Anno 101 - Numero 73

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 28 Marzo 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Inefficienza nella burocrazia, scandali e corruzione

La nostra economia migliora malgrado le incertezze dello Stato

Notizie buone e meno buone si sono alternate in questi giorni. Non appena venuto l'annuncio che gli statali rinunciavano allo sciopero che avevano in programma, uno dei loro sindacati, numericamente il minore ma comprendente i funzionari direttivi di grado più elevato (Dirstat), ha comunicato che per proprio conto non aderisce all'accordo stipulato da tutti gli altri col governo. I funzionari direttivi intendono ugualmente scioperare, perché non accettano la condizione governativa per il «riassetto» delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Questo riassetto è in pratica un aumento delle retribuzioni, che il governo concede solo a patto che venga attuata la riforma burocratica, la quale come è noto dovrebbe accrescere la produttività della pubblica amministrazione adeguandola al suo costo effettivo, secondo le regole di ogni impresa sana. Perciò, vien detto nell'accordo, *«gli impegni finanziari saranno mantenuti soltanto se verranno raggiunte intese sull'intera riforma burocratica»*.

A questo punto insorge l'opposizione della Dirstat, che già anni fa si rese tristemente famosa rifiutando di prestare la sua collaborazione al ministro Preti, allora appunto incaricato della riforma burocratica. Così, di nuovo, gli alti funzionari boicottano quella riforma che è la più urgente e necessaria per metter ordine in Italia, dato che ne dipende l'efficienza della pubblica amministrazione. Sono i grandi burocrati per primi, i cosiddetti servitori dello Stato, che muovono all'assalto dello Stato.

Se è nelle loro intenzioni ricattare il governo, la risposta dovrà essere esemplare, nello stile di quella che ai suoi tempi diede il famoso Clemenceau, chiamato «il tigre», ai funzionari francesi reclamanti impossibili aumenti di stipendi. Disse che non avevano nessun diritto di lamentarsi, perché le carriere pubbliche sono volontarie e il loro statuto giuridico e le loro condizioni sono note in partenza a chi accede ai concorsi. Peggio per chi abbia fatto male i suoi conti e se ne trovi poi deluso. Può dimettersi.

E' una risposta brutale ma è quella giusta per respingere un ricatto, e non le mancherebbe l'appoggio del Parlamento e del paese dove è diffusa la preoccupazione per l'attuale disfacimento dello Stato, rendendosi tutti conto che anche le più ammirevoli capacità di iniziativa di imprenditori e operatori, lavoratori e salariati di ogni categoria rischiano di rivelarsi infruttuose, a breve scadenza, se continua a mancare un centro direttivo per un efficace quanto necessario coordinamento degli sforzi dei singoli.

L'Italia oggi dà prova di grande slancio produttivo. Dalla relazione che i due ministri del Bilancio e del Tesoro presenteranno questa settimana al Parlamento risulta infatti che il reddito è aumentato nel 1966 di mezzo punto più del previsto dal piano quinquennale di sviluppo (5,5 anziché 5 per cento in termini reali). La produzione industriale media è cresciuta dell'11 per cento e quella agricola dell'1 e mezzo; le esportazioni dell'11,6 e le importazioni del 16,1, mantenendosi attivo, tuttavia, il saldo valutario. La disoccupazione si è ridotta di 131 mila unità.

Anche secondo gli accertamenti della Cee, mentre su altri paesi dell'Europa dei Sei grava la minaccia di un contrarsi dell'occupazione, l'Italia appare destinata a salire al pieno impiego della manodopera. Neppure le alluvioni dello scorso autunno sembrano aver frenato la riattivazione della nostra economia: i dati dell'Istituto centrale di statistica relativi al gennaio di quest'anno indicano difatti un aumento dell'attività produttiva del 14 per cento, anche superiore a quello medio del 1966.

Ciò non vuol dire che l'Italia progredisca perché governata nel migliore dei modi. Il soddisfacente ritmo di sviluppo della nostra economia (esaminato e documentato anche in un recente saggio dell'*Economist*) avanza malgrado le lacune dell'apparato statale. Tutti conoscono le incertezze ed i ritardi del potere politico, i sistemi antiquati e confusi della pubblica amministrazione, i casi di corruzione e di clamorose disonestà. A questa situazione i cittadini italiani si ribellano; ormai diventati maggiorenni, come attestano le capacità delle quali danno prova, non si rassegnano più all'inefficienza dello Stato. Vogliono che la casa comune sia in ordine, ripulita dagli scandali, e tra gli scandali mettono appunto in primo piano il comportamento dei grandi burocrati.

Sanno difatti perfettamente che la somma di ingegno che costoro hanno posto per decenni ad escogitare pretesti per ottenere indebiti trattamenti vantaggiosi (dai famigerati diritti casuali alle infinite altre norme di favore), se fosse stata applicata invece a servizio del pubblico, avrebbe da tempo risolto il problema dell'efficienza della pubblica amministrazione che la Dirstat continua a boicottare.

Vittorio Gorresio

L'on. Preti esclude il ritorno all'imposta patrimoniale

«Sono ignobili chiacchiere per spaventare i risparmiatori»

Roma, 27 marzo.

In un articolo, che apparirà nel prossimo numero del settimanale *Tempo*, il ministro delle Finanze Preti smentisce ancora una volta le voci ricorrenti circa l'imminente istituzione di una imposta sul patrimonio. Si tratta, afferma Preti, di *«ignobili chiacchiere»* diffuse ad arte da quanti sono interessati a *«spaventare la sensibile categoria dei risparmiatori»* per indurli a cedere, a prezzi di liquidazione, i loro titoli azionari.

«I risparmiatori azionari e tutti i cittadini italiani — precisa il ministro delle Finanze — *possono stare tranquilli: l'imposta patrimoniale non ci sarà. Nessun governo responsabile può pensare di riaprire le cateratte delle imposte sul patrimonio»*.

L'Interpol arresta Baldacci a Beirut per il caso Bazan

E' accusato di estorsione per 52 milioni - Pare avesse ricattato l'ex presidente del Banco di Sicilia - Con il Libano non c'è accordo per l'estradizione: il giornalista sarà interrogato, poi rimesso in libertà

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 27 marzo.

Il giornalista Gaetano Baldacci è stato arrestato a Beirut ieri, domenica di Pasqua, alle ore 16, da agenti della polizia libanese su incarico della Criminalpol e dell'Interpol. Nei suoi confronti era stato emesso alcuni giorni fa mandato di cattura da parte del giudice istruttore della settima sezione penale del tribunale di Palermo dott. Giuseppe Mazzeo che sta conducendo l'inchiesta sul caso Bazan.

Per eseguire il mandato di cattura il capo della Squadra Mobile palermitana, dott. Nino Mendolia, e il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ten. col. Cappellani si recavano a Milano dove ha domicilio Baldacci, senza però trovarlo. Correvano voci che Baldacci si trovasse in Svizzera, ma le ricerche condotte in territorio elvetico di intesa con l'ufficio della Criminalpol diretto dal dott. Nardone e con l'ufficio dell'Interpol diretto dal dott. Manopulo non davano alcun esito. Si riusciva a sapere che Baldacci si era trasferito in Libano e qui è stato arrestato ieri.

Il nome di Gaetano Baldacci era stato indicato sin dall'inizio dell'inchiesta sull'ex presidente del Banco di Sicilia, comm. Bazan, perché figurava fra coloro che avevano ricevuto somme per motivi che esorbitavano dall'attività di un istituto di credito. Insieme con il concorso in peculato, gli è stata elevata l'accusa di estorsione. Pare che egli abbia ricattato, quando era direttore di *ABC*, il presidente del Banco di Sicilia, non si sa bene per quali episodi. Sta di fatto che il Banco di Sicilia gli ha dato 52 milioni e precisamente: 28 per una «rivista culturale a livello europeo», che non è mai uscita, e 24 sotto la voce «pubbliche relazioni»: al processo per la Nicolay-Sfiar egli avrebbe dovuto dare informazioni al giornali. Non basta: risulta che il Banco di Sicilia gli aveva ancora procurato la direzione di una società messinese con uno stipendio mensile di 400 mila lire.

Le indagini sui rapporti Bazan-Baldacci dovrebbero portare ad altre sorprese: negli ambienti del Palazzo di Giustizia corrono voci che il giornalista abbia incassato altri 100 milioni.

Gaetano Baldacci è nato a Messina il 17 marzo 1911 ed è residente a Milano, in via Cappuccini 8. Era stato direttore de *Il Giorno* per quattro anni dalla sua fondazione, ed in seguito aveva fondato il settimanale *ABC*.

Con il Libano l'Italia non ha alcun accordo per l'estradizione. Pertanto il Baldacci, dopo l'arresto, sarà interrogato, poi rimesso in libertà.

f. r.

Gaetano Baldacci (Telef.)

Humphrey inizia la missione in Europa per discutere il disarmo

All'arrivo a Ginevra, il vice-presidente degli S. U. dichiara: «Non porto messaggi. Sono venuto ad ascoltare» - Il capo della delegazione americana per il disarmo definisce «legittime» certe obbiezioni al trattato anti-atomico; e afferma che lo schema di accordo elaborato da Washington e Mosca sarà in parte riveduto - Humphrey oggi è all'Aia, domani a Bonn, venerdì a Roma per due giorni, poi a Londra, di nuovo a Bonn, a Parigi e a Bruxelles

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 27 marzo.

Il vice presidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, è giunto questa notte a Ginevra, prima tappa di un viaggio in Europa che lo porterà in altri sei Paesi. All'arrivo, Humphrey ha detto: *«Speriamo di avere in Europa positive e utili discussioni. Siamo venuti per ascoltare e apprendere»*.

Quando l'apparecchio speciale di Humphrey è sceso verso le 2 all'aeroporto di Cointrin, decine di personalità si sono fatte avanti per accogliere l'inviato di Johnson, che durante il suo viaggio in Europa è accompagnato dalla moglie e da alcuni collaboratori. Humphrey si è subito recato alla residenza dell'ambasciatore americano presso l'Onu di Ginevra, Roger Tulby: è seguita una lunga conversazione con William Foster, capo della delegazione americana alla conferenza sul disarmo.

Stamane Humphrey si è alzato di buon'ora e, dopo un altro incontro con Foster, ha ricevuto Michael Blumenthal, che dirige la delegazione americana presso il Kennedy-round. Il pomeriggio i coniugi Humphrey e i loro collaboratori l'hanno dedicato al riposo: era in programma una gita turistica nei dintorni della città che Humphrey conosce già da molti anni, ma a causa delle incerte condizioni meteorologiche il vice-presidente vi ha rinunciato.

Puntualissimo egli è stato all'appuntamento con i rappresentanti della stampa alla residenza dell'ambasciatore Tulby. Anzitutto Humphrey ha illustrato i particolari del programma del suo viaggio-lampo attraverso l'Europa occidentale: domattina partenza per l'Aia, il 29 e 30 sarà a Bonn e il 31 si recherà a Roma, dove rimarrà per due giorni; dal 2 al 4 aprile egli conferirà con Wilson a Londra, il 5 tornerà per qualche ora nella capitale della Repubblica Federale tedesca per poi trasferirsi a Parigi, dove rimarrà fino al giorno 8. Concluderà infine la sua missione in Europa il 9 con una breve puntata a Bruxelles.

«Non sono latore di particolari messaggi, ciò che sarebbe estraneo alle mie funzioni di vice presidente, né sono venuto in Europa per iniziare dei negoziati»: così ha risposto Humphrey ai cronisti che gli chiedevano particolari sullo scopo del suo viaggio nel nostro continente. *«Sono venuto in Europa* — ha proseguito — *per documentarmi sul posto di quanto avviene sulla scena politica in un momento particolarmente importante per il vecchio continente. Inoltre ho voluto farmi un'idea personale delle trattative concernenti il Kennedy-round e il disarmo, questioni che il governo di Washington segue con viva attenzione. Mi auguro che il trattato per la non proliferazione termo nucleare che come tutti sapete, ha lo scopo di ridurre i rischi di un conflitto atomico, possa essere condotto quanto prima in porto. Riguardo ai negoziati per la riduzione delle tariffe doganali, non è certo una novità se dico che rivestono una importanza determinante per lo sviluppo economico di tutto il mondo e soprattutto per i paesi in fase di sviluppo»*.

Proseguendo la conversazione con i giornalisti, il vice presidente americano ha tenuto a sottolineare che non è venuto in Europa per «dare dei consigli agli alleati degli Stati Uniti», bensì per esaminare con i loro governanti i vari aspetti dei problemi internazionali di politica e di economia e possibilmente gettare le basi di azioni comuni.

Quanto alla conferenza sul disarmo, Humphrey ha preferito cedere la parola a Foster, il quale in sostanza ha riepilogato l'andamento delle trattative sul progettato accordo per la non proliferazione, soffermandosi sui motivi dell'interruzione decisa la scorsa settimana. Egli ha precisato che, nell'attesa che i lavori possano essere ripresi, saranno rielaborati alcuni punti controversi dello schema di trattato preparato dai governi di Washington e di Mosca. Dopo avere insistito sull'importanza dell'accordo per la non proliferazione, Foster ha ammesso la legittimità di alcune obiezioni sollevate dalle nazioni non atomiche, ma fortemente industrializzate, ponendo in rilievo che l'articolo 3, relativo ai controlli, sarà rielaborato nei prossimi giorni. Egli ha concluso che con un po' di buona volontà si arriverà certamente ad un accordo.

Luigi Fascetti

Il ministro Fanfani a colloquio con il re Hussein di Giordania

Amman, 27 marzo.

Il ministro degli Esteri italiano on. Fanfani, il quale ha trascorso le feste pasquali a Gerusalemme in forma privata visitando i luoghi santi, è stato ricevuto oggi ad Amman in visita di cortesia da re Hussein di Giordania. Al colloquio erano presenti anche il primo ministro giordano Hussein Ben Nasser e l'ambasciatore d'Italia ad Amman, Amedeo Guillet.

Successivamente l'on. Fanfani è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal ministro degli Esteri giordano Abdullah Salah. Nel pomeriggio il ministro degli Esteri italiano è partito in automobile per Bagdad. *(Ansa)*

L'incidente ad Acapulco

Jacqueline Kennedy e il figlio sbalzati in acqua dal motoscafo

Acapulco, 27 marzo.

Jacqueline Kennedy e suo figlio, John, di 6 anni, sono caduti ieri in acqua nel porto di Acapulco quando il motoscafo a bordo del quale si trovavano ha fatto una stretta virata per evitare un'altra imbarcazione su cui erano alcuni fotografi. La signora Kennedy è uscita indenne dall'incidente mentre suo figlio ha riportato una contusione a capo.

L'incidente è avvenuto nel momento in cui la signora Kennedy i suoi figli e la sorella Lee si apprestavano a lasciare il porto di Acapulco per una partita di pesca. *(Ansa)*

Una cinquantina di morti in due giorni di vacanza

Dieci persone uccise su due auto in un tremendo scontro nel Veneto

Quattro feriti tutti in condizioni gravissime - La sciagura sulla statale «Triestina» a Portogruaro - Le vittime: una famiglia veneziana di sei persone, tre giovani di Latisana (Udine) e una ragazza di Milano - L'auto con a bordo i giovani, tamponata una motocicletta, ha sbandato e si è schiantata contro la vettura di Venezia che proveniva dalla direzione opposta - Otto persone sono decedute sul colpo: le altre all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 27 marzo.

Dieci persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite gravemente in una tremenda sciagura stradale accaduta ieri sera nei pressi di Portogruaro, sulla statale «Triestina». Le vittime sono i componenti di una famiglia veneziana ed un gruppo di amici di Latisana: stavano facendo ritorno alle loro case dopo una gita per la Pasqua. Secondo i primi accertamenti, un'auto ha urtato una motoleggera scagliandola in un fossato con i due passeggeri, quindi ha invaso la corsia di sinistra scontrandosi frontalmente con una vettura che sopraggiungeva nel senso inverso.

Lo spaventoso incidente è avvenuto verso le 19,40. Una «Lancia Flavia» guidata da Orlando Orlandi, di 24 anni, con a bordo Danilo Perosa, di 21 anni, Alessandro Guarini, di 23, Annamaria Mattassi, di 18, tutti da Latisana, e Giampaolo Tognela, di 20 anni, con la fidanzata Caterina Gobbato, di 19, entrambi di Milano, stava dirigendosi a velocità sostenuta verso Latisana, proveniente da Fossalta.

L'auto, per cause imprecisate, è andata a tamponare una motoleggera, sulla quale viaggiavano Giovanni Stecco, di 44 anni, e la moglie Rita Gecchele, di 40, residenti a Pocenia (Udine). La moto e i due coniugi sono stati scaraventati in un fossato, mentre la macchina compiva alcuni giri su se stessa e finiva sulla corsia di sinistra. In quel momento stava sopraggiungendo una «Primula» condotta da Luigi Giubelli, di 29 anni, che recava a bordo la moglie Alessandra Rivani, di 27 anni, la figlia Stefania di un anno e mezzo, la madre Giuseppina Lucchetta di 66, la suocera Antonietta Mauro di 56 ed il cognato Alberto Rivani di 20, tutti di Venezia. La vettura è piombata contro la «Flavia», uno schianto tremendo: le due macchine si sono incastrate l'una nell'altra, sono rimaste spaventosamente sfasciate.

Sono accorsi per primi gli abitanti di una vicina casa colonica. E si sono trovati di fronte ad uno spettacolo agghiacciante: i corpi dilaniati degli occupanti le due auto giacevano l'uno sull'altro, in un groviglio di lamiere. Poi è stato un succedersi di automobilisti, che hanno raccolto i feriti e li hanno trasportati negli ospedali di Portogruaro e Latisana. E' stata una corsa drammatica, angosciosa. Nella terribile sciagura, sono rimasti in vita soltanto due passeggeri della «Flavia», il Tognela ed il Perosa, ed i coniugi che viaggiavano sulla motoleggera. Gli altri hanno perduto la vita in quell'ammasso di rottami: otto sono morti sul posto; la piccola Stefania è deceduta poco dopo il ricovero in ospedale; la Gobbato è spirata stamane.

Immediatamente avvertiti dell'incidente, sono giunti sottufficiali ed agenti della polizia stradale di Portogruaro, coadiuvati dai vigili del fuoco. Sul luogo dell'incidente si sono poi recati il pretore di Portogruaro ed il procuratore della Repubblica di Venezia dott. Bernabei. In mattinata, le auto e la motoretta sono state portate via con un'autogru.

Giampaolo Tognela, uno degli scampati alla sciagura, è ricoverato in ospedale per la lussazione di un'anca. Sarà operato in settimana e guarirà in una quarantina di giorni. Non ha ancora saputo della morte della fidanzata. Non si è neppure reso conto dello spaventoso incidente, poiché nell'urto ha perduto i sensi. «La mia fidanzata — *ha detto* — era giunta giovedì scorso a Latisana, dove ha dei parenti, ed io l'ho raggiunta in treno sabato mattina per trascorrere con lei le feste. Ieri sera siamo andati a ballare a Fossalta. Con noi c'erano la cugina della mia fidanzata, Annamaria Mattassi, e tre suoi amici che conosco solo di vista. Usciti dal locale verso le 19.30, siamo saliti sulla "Flavia" di uno di questi e ci siamo diretti verso Latisana. Dopo una decina di minuti, il giovane che era alla guida si è visto dinanzi una motoretta. Tutto è successo all'improvviso. Io mi trovavo sul sedile posteriore e non mi sono reso conto della situazione. Ho visto che l'auto sbandava verso il centro della strada, forse per una manovra del conducente, e quindi la vettura ha colpito di striscio la moto, che è finita nel fossato. Subito dopo, nel mezzo della strada, c'è stato un gran colpo. Poi non ricordo più nulla».

Il Giubelli, che era al volante della «Primula», era impiegato presso un istituto bancario di Venezia. Tornava dalla Jugoslavia, dove aveva trascorso una vacanza.

g. gr.

(Vedere a pagina 11 le altre sciagure stradali)

Questa foto scattata da un agente della «Stradale» subito dopo l'incidente, mostra le due vetture distrutte dal terribile urto frontale avvenuto presso Portogruaro. La sciagura ha provocato la morte di dieci persone (Tel. A.P.)

Non trasformiamo l'auto in strumento di morte

Una sciagura di eccezionale gravità — dieci morti e quattro feriti in un unico scontro, due famiglie annientate nel breve attimo di un urto frontale — rende particolarmente tragico il bilancio della Pasqua sulle strade italiane. Ma se quella disgrazia esce dalla normalità per violenza distruttiva e numero delle vittime, rientra nella normalità il lungo elenco di incidenti che la cronaca registra anche questa volta, dopo il primo «lungo *week-end*» di primavera. I morti sfiorano la cinquantina; non ci è possibile, per esigenze di spazio, riportare la cronaca di tutti gli incidenti. Ci limitiamo a riferire i più importanti in altra parte del giornale.

All'indomani di ogni giornata di festa, di vacanza, di riposo, si è costretti a tenere questa tragica contabilità; e purtroppo sappiamo che, migliorando la stagione, il bilancio delle domeniche diverrà più grave. E' un fenomeno non soltanto italiano, ma di tutti i paesi evoluti. Da noi, le statistiche registrano circa 10.000 morti e 250.000 feriti all'anno; negli Stati Uniti, che hanno il più alto indice di motorizzazione del mondo, in dodici mesi le sciagure stradali fanno più vittime dell'intera guerra in Corea.

Ma questo terribile prezzo di incidenti e di morti non discende affatto come una conseguenza fatale dal progresso della motorizzazione. I perfezionamenti tecnici hanno reso le automobili di oggi molto solide: soltanto una percentuale minima delle sciagure è provocata da guasti meccanici. E spesso la rottura dei freni, lo scoppio di un pneumatico è dovuto soltanto a cattiva manutenzione. Almeno in nove casi su dieci, la responsabilità ricade interamente sull'imperizia o intemperanza dell'uomo.

La presunzione e l'impazienza provocano molte più vittime della fatalità. E' stupido, ed è tragico, che tanti disastri evitabili accadano proprio nelle giornate di riposo, quando la fretta e l'imprudenza non trovano nemmeno una parziale giustificazione negli impegni di lavoro. Per bravata, per negligenza, per indifferenza alla sicurezza propria ed altrui, per puntiglio, per assurdo senso «sportivo», si dà e si riceve la morte.

Il miglioramento delle strade, la sorveglianza e la repressione della polizia, la severità delle leggi e dei controlli, una razionale organizzazione del traffico possono ridurre le occasioni degli incidenti; ma non prevenirli se non in piccola parte. Le feste continueranno ad essere insanguinate, fino a quando un maggior numero di piloti non capirà che l'automobile, strumento di progresso e di svago, può diventare strumento di morte: quando la si adopera con incoscienza, con un sentimento assurdo di immunità, con incivile disprezzo del prossimo.

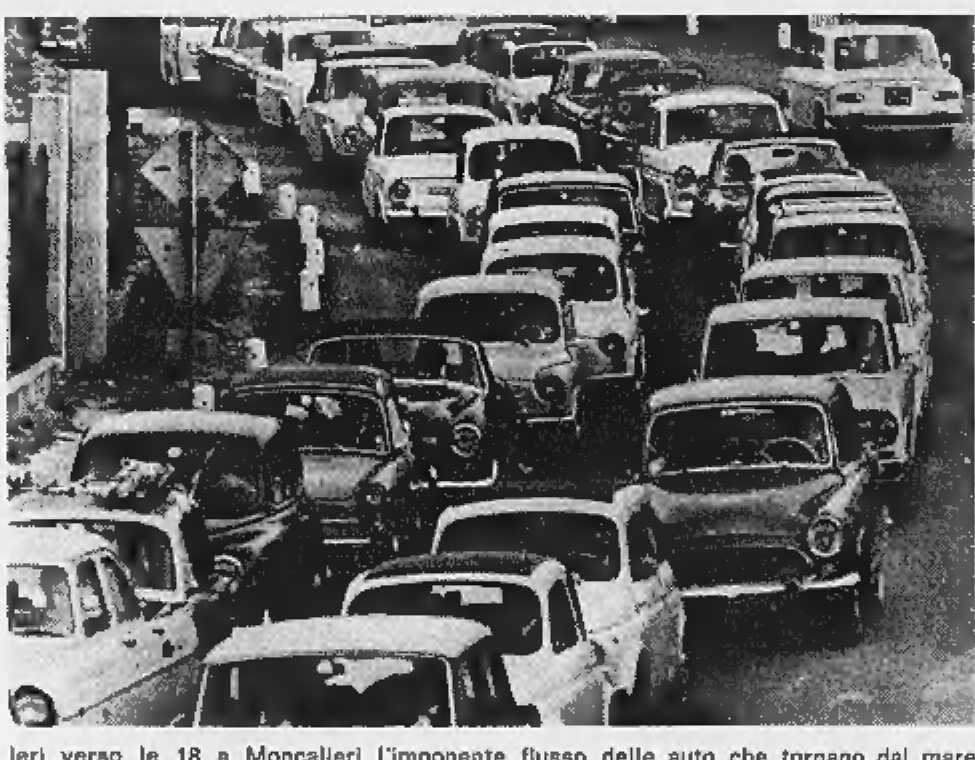
c. c.

CRONACA CITTADINA

Pasquetta in Piemonte e Valle d'Aosta

Un milione di auto sulle strade per la grande ondata del ritorno

Il traffico è stato più scorrevole e disciplinato degli anni scorsi - Nella nostra provincia è diminuito anche il numero degli incidenti - Le strade più affollate: quella del mare, di Susa e del Sestriere - I maggiori ingorghi ad Avigliana e a Pont St-Martin - Buon lavoro della polizia stradale e dei vigili



Ieri verso le 18 a Moncalieri l'imponente flusso delle auto che tornano dal mare

Bilancio delle vacanze di Pasqua: i torinesi si sono concessi una breve parentesi lontano dalla città, che si è spopolata quasi come nelle domeniche d'agosto. Il traffico è stato dovunque intenso, ma abbastanza disciplinato e scorrevole: nella nostra provincia è diminuito il numero degli incidenti rispetto all'anno scorso.

Le vacanze sono state più serene, anche la maggiore tranquillità economica ha contribuito ad una più distesa disposizione degli animi. Perfino il rientro, nella serata di ieri, è stato abbastanza fluido, rari gli ingorghi e i ritardi. Ecco una breve sintesi di quattro giorni, in base ai dati forniti dalla polizia stradale, che ha organizzato un capillare servizio di assistenza e di sorveglianza con elicotteri e 200 pattuglie.

L'esodo è cominciato venerdì: i contatori del traffico della «stradale» hanno rilevato, sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta, un movimento di 350 mila auto, contro le 300 mila dell'anno scorso. Sabato il traffico è aumentato a punte eccezionali: 410 mila vetture sulle strade, contro le 300 mila del 1966. Anche le multe sono in aumento: 1700 contro 1200. Raggiungono il loro scopo: la circolazione è eccezionalmente disciplinata.

Una vettura della polizia, con il comandante a bordo, percorre la statale di Aosta fino al traforo: *«Non abbiamo rilevato* — dicono gli agenti — *nemmeno un tentativo di sorpasso in curva, malgrado parecchie fuori serie potenti fossero in coda dietro le utilitarie».* Migliaia di automobili francesi e svizzere scendono dai trafori verso Torino. La necessità di un'autostrada è sempre più evidente: ingorghi paurosi a Châtillon, dove la circonvallazione, inaugurata nell'estate scorsa, è franata due giorni dopo ed è ancora chiusa. Intasamenti anche alla strettoia di Pont Saint-Martin.

Il giorno di Pasqua il tempo, che fino alla vigilia era apparso promettente, si guasta. Il traffico è in lieve flessione: 450 mila auto sulle strade, contro le 470 mila del 1966, sia perché molti gitanti hanno già raggiunto la loro destinazione, sia perché il cielo imbronciato ha indotto qualcuno a restare in città. Dicono i gestori di sale cinematografiche: *«Tranne i locali di prima visione, dove c'è stata una flessione del pubblico fino al 30 per cento, i cinema sono affollati come in una normale giornata festiva».*

Anche nella giornata di ieri, Pasquetta, fino a mezzogiorno, il traffico è in lieve diminuzione: 450 mila veicoli. Ma, senza uscire dalla città, migliaia di torinesi hanno affollato i prati della periferia, dalla Pellerina a Stupinigi, e la collina, da Superga al Monte dei Cappuccini. I cinematografi sono quasi tutti deserti: *«Come nelle domeniche d'agosto».*

Poi, dalle 16 alle 23, in un arco di sette ore, con la punta massima tra le 19 e le 20, c'è la grande ondata del rientro che fa salire a un milione il numero delle vetture in circolazione nella giornata. Un riflusso imponente: lo sorvegliano dall'alto due elicotteri dei carabinieri e uno della stradale. Qualche ingorgo ad Avigliana e a Pont Saint-Martin, dove è necessario imporre un senso unico alternato ogni tre quarti d'ora per consentire il deflusso delle colonne che scendono dalla Valle d'Aosta.

La strada più affollata è quella del mare: al bivio di Genola verso le 18, i contatori della polizia stradale registrano oltre 30 passaggi al minuto. Ma non si formano intasamenti di lunga durata. Di poco inferiori i passaggi sulle strade di Susa e del Sestriere, sulle autostrade di Ivrea e di Milano. In totale, le multe sono 1500.

Anche alle porte di Torino, l'ingresso in città è meno penoso del solito. Anzi, quasi dovunque è stato abbastanza fluido; sia perché l'ondata si è diluita in un ampio spazio di tempo, sia per l'accorto servizio organizzato dai vigili urbani.

560 chiamate in tre giorni ai medici della Croce Rossa

Nei giorni di festa i medici mutualisti sono esonerati dall'incarico. Funziona il servizio permanente Inam presso la Croce Rossa. Dalle 21 di sabato a ieri sera, 4 medici al mattino, 4 al pomeriggio e 3 alla notte hanno ricevuto 450 chiamate soprattutto per bambini e persone anziane: indigestioni, congestioni, febbri improvvise e violente.

Anche i sanitari del servizio medico urgente della Croce Rossa hanno dovuto accorrere per 110 malati.

Viaggio allucinante da Torino a Chivasso e ritorno

Un tassista ha percorso quaranta chilometri con l'arma del rapinatore puntata alla nuca

Alle 6,30 di Pasqua un giovane alto, magro, occhiali e barba lunga sale sull'auto - A Settimo, sotto la minaccia della pistola: «Dammi il portafogli e la patente» - Il guidatore domanda: «Perché hai preso di mira i tassisti?» Risposta: «Uno di voi mi ha portato via la moglie; conosco soltanto il suo nome, ecco perché chiedo i documenti» - La paurosa avventura finisce in piazza Castello - Il rapinatore se ne va: non era l'uomo che cercava



Il tassista Cavallo protagonista della paurosa avventura

Una nuova impresa del «rapinatore dei tassisti». Più che il denaro, vuole la patente delle sue vittime, e il motivo lo ha spiegato lui stesso: cerca di individuare, attraverso il documento, il tassista che gli ha portato via la moglie. E se lo scopre, che cosa intende fare, lo ucciderà? A questa domanda non ha voluto rispondere.

E' un giovane alto e magro, bruno, con occhiali, la barba lunga, trasandato. Alle 6,30 del giorno di Pasqua è salito sul taxi di Cesare Cavallo, 34 anni, piazza Bottesini 3, e gli ha detto di portarlo a Settimo. Ma arrivati, ha chiesto di proseguire fino a Chivasso. In un tratto di strada quasi deserto il Cavallo ha sentito uno scatto metallico, ha alzato gli occhi sul retrovisore e ha visto che il cliente impugnava una pistola. «Stai tranquillo — ha detto il rapinatore — non ti farò del male. Dammi il portafogli». «Ho soltanto cinquecento lire». «Dammele, dammi anche la patente».

Il Cavallo si è ricordato che anche dai suoi due colleghi rapinati nelle scorse settimane il «passeggero» aveva preteso la patente. Ha consegnato il portafogli, ha visto che il rapinatore era più spaventato di lui, la pistola gli tremava nella mano. «Scommetto — gli ha detto — che sei quello che ha già rapinato altri due miei colleghi». Lui ha fatto cenno di sì. «Perché hai preso di mira proprio noi?». «Ho un conto in sospeso. Uno di voi mi ha portato via la moglie. Non lo conosco, non so dove abita, l'unica cosa che so è il nome di battesimo». E lo cerca sulla patente delle sue vittime.

«Volevo bene a mia moglie — ha continuato il rapinatore. — Dopo che lei se n'è andata, la mia vita è diventata un inferno. Ho lasciato il lavoro e sono senza una lira. Non faccio che cercare lei e il mascalzone che me l'ha portata via». Parlava ed era triste, amaro, sembrava sul punto di scoppiare in singhiozzi. Quasi vicino a Chivasso il Cavallo ha incrociato due agenti della Stradale. «Non fare sciocchezze — gli ha detto il rapinatore — tira avanti, se no sparo». Il tassista, passando accanto ai due agenti ha fatto loro un gesto con la mano sul volante per attirare la loro attenzione, ma quelli guardavano da un'altra parte.

Il Cavallo è rimasto alla mercé del rapinatore, che continuava a tenergli la pistola puntata alla nuca. Dopo qualche minuto di silenzio, il «passeggero» ha detto: «Torniamo indietro. Sei un povero diavolo anche tu, non voglio farti del male». Il Cavallo ha incominciato a provare pietà per quell'uomo che con voce di pianto gli aveva raccontato la sua disperazione. «Metti via la pistola, possiamo parlare lo stesso». Il rapinatore ha intascato l'arma. Era sempre più depresso, avvilito. Alla periferia di Torino, ha detto al tassista di fermare, ma il Cavallo ha insistito per accompagnarlo: «Vado in piazza Castello. Ti lascio lì: puoi prendere un tram e andare dove vuoi». Lui ha risposto che era d'accordo.

Giunto al posteggio, il tassista gli ha detto: «Vieni, ti offro un caffè». Il rapinatore stava per accettare, ma la paura ha avuto il sopravvento. Si è avviato verso via Pietro Micca, si è voltato e ha fatto un cenno di saluto al Cavallo, gli ha detto: «Denunciami se vuoi. Se mi arrestano è meglio, almeno la faccio finita». Mezz'ora dopo, il Cavallo era alla Mobile, diceva al dott. Sgarra: «Avrei potuto raggiungerlo, ma mi faceva pena. Non volevo nemmeno denunciarlo, poi ho pensato che un giorno o l'altro, se continua a fare così qualche mio collega potrebbe rimetterci la pelle».

Ieri tutti i tassisti sono stati invitati in Questura e interrogati. Si cerca di appurare se il racconto del rapinatore corrisponde a verità. Potrebbe essere la traccia per identificarlo.

— La notte di Pasqua sono stati svaligiati tre alloggi. In via Pascoli 3 i ladri, sfondata la serratura, hanno portato via dall'abitazione dell'industriale Remo Bertoldo, pellicce, statuine d'avorio, argenteria, quadri per 4 milioni. In via Lessona 20, nella villa dell'ing. Emilio Clara, 42 anni, divelta l'inferriata di una finestra hanno rubato argenteria, una collezione di monete d'oro, cinepresa e macchina fotografica. Valore 5 milioni. In via Malta 36, nell'appartamento del col. Domenico Ferraris, forzata la porta, si sono impossessati di monete antiche e oggetti d'oro per un milione.

Ignobili individui arrestati per insidie a due bambine

A Settimo e ai Giardini reali

I carabinieri di Settimo hanno arrestato ieri per tentata violenza Gianni Girardello, lattoniere di 25 anni, via Milano 27. Secondo la denuncia della sua vicina di casa, Maria Battista in Rocco, 36 anni, egli avrebbe insidiato la figlia della donna, Carla, di 2 anni e mezzo. Sorpreso sul fatto dalla Rocco, bastonato e graffiato, il giovane nega. Le sue ferite sono state giudicate guaribili in 7 giorni. La bimba è risultata indenne alla visita medica.

— Ai Giardini reali, nel pomeriggio di Pasqua, il decoratore Carlo Converso, 39 anni, via Aosta 107, separato dalla moglie e padre di due figli, è stato sorpreso da un passante in atteggiamento sconveniente dinanzi a una bimba di 9 anni, Franca C., via Porta Palatina. Arrestato, ha confessato di averla insidiata altre volte; Franca ha confermato. Il Converso è stato rinchiuso alle Nuove.

Morto l'industriale Rivella

78 anni - Famoso pellicciaio Amministratore delegato del Casinò di Saint Vincent

La mattina di Pasqua, alle 6,15, è morto nella sua abitazione di corso Regina Margherita 98 bis l'industriale Francesco Rivella. Aveva 78 anni ed era affetto da tempo da una malattia renale. Ieri la salma è stata portata nello stabilimento di via Goldoni 5 in una camera ardente e di qui, oggi alle 14,30, partiranno i funerali. Il feretro verrà tumulato nella tomba di famiglia, a Pino Torinese.

Francesco Rivella aveva preso la direzione dell'azienda paterna — conceria, tintoria e pellicceria — nel 1911 e l'aveva ampliata, dandole rinomanza internazionale. I dipendenti erano passati da 10 a 600. Nell'immediato dopoguerra aveva rivolto la sua attenzione alla Valle d'Aosta creando la Sitav (Società incremento turistico e alberghiero valdostano) che assunse la gestione del Casinò. Della Sitav era tuttora amministratore delegato; inoltre era presidente della Società alberghi valdostani che gestisce il Grand Hôtel Billia.

Per le sue benemerenze di filantropo — sovvenzioni all'ospedale Maria Adelaide per il reparto poliomielitici, aiuti agli asili, alle famiglie disagiate — gli erano state conferite la medaglia d'argento della Pubblica Istruzione e l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce. Francesco Rivella lascia la moglie, il fratello Giuseppe e due nipoti; il dott. Meuccio Rivella e la signora Franca Rivella in Lesne.

Macabro equivoco a Stupinigi dopo un incidente

Urlando: «Figlio, figlio mio» si getta sul corpo di un uomo ucciso da un'auto

Credeva che il telo coprisse il cadavere del suo ragazzo, era invece un pensionato - Lo sconosciuto si rotola per il dolore, lo soccorrono un medico e i veri parenti del morto - Quando scopre l'errore chiede scusa e se ne va

Altre sciagure e cinque vigili investiti a Sassi

Un pensionato di 69 anni è stato ucciso da un'auto a pochi passi dal figlio che ha tentato invano di trattenerlo. Si chiamava Pietro Muriglio, abitava in via Scano 4. L'incidente è avvenuto alle 9.40 in corso Unione Sovietica, a Stupinigi. Il Muriglio passeggiava lungo la strada con il figlio Francesco, 20 anni, operaio alla Fiat.

Hanno deciso di attraversare per portarsi nei prati dall'altro lato. Il pensionato ha fatto pochi passi sull'asfalto, senza guardare se sopraggiungevano auto; inutilmente Francesco gli è corso dietro per fermarlo. E' arrivata a notevole velocità una «2300» guidata da Giorgio Mascarino, 19 anni, corso Unione Sovietica 480 che lo ha travolto. Il Muriglio ha sfondato con il capo il parabrezza poi è stato sbalzato nel fosso. E' morto sul colpo.

Il figlio, inebetito dal dolore, gli si è steso accanto rimanendo in quella posizione per quasi due ore, mentre la polizia stradale rilevava l'incidente e regolava il traffico. Ad un tratto un uomo si è staccato dalla folla di curiosi: «Figlio mio!» ha gridato gettandosi sul cadavere, ricoperto da un telo. In pochi minuti è stato colto da parecchi collassi, tanto che è dovuto intervenire un medico. Piangeva, gridava, si rotolava in preda a convulsioni. Finalmente è stato possibile mostrargli il morto: non era suo figlio. Non lo conosceva neppure. Si è allontanato in fretta, ancora scosso da un tremito in cerca del suo ragazzo che giocava in un prato con gli amici.

— Pierino Baldacci, 36 anni, di La Spezia, via San Venerio n. 23, ferito la vigilia di Pasqua in uno scontro a S. Sebastiano Po, fra Torino e Casale è morto l'altra mattina alle Molinette. La sua «500», sulla quale erano la moglie e due figli, aveva urtato una «600» guidata da Carmelino Ferraris, 57 anni.

— Giovanni Stevenin, 76 anni, abitante a Gressoney-Saint-Jean, è morto la mattina di Pasqua alle Molinette per un incidente avvenuto sabato in Val del Lys. Era sull'auto del nipote Nello Billia, 33 anni, che dopo Issime aveva sbandato scontrandosi con un'altra vettura proveniente in senso opposto.

— Una donna di 67 anni, Carmela Scollino ved. Lopardo, via Valperga Caluso 7, è morta la sera di Pasqua al Martini. Poche ore prima era stata investita dalla «1100» guidata da Terenzio Morzo, corso Grosseto 274, all'angolo di corso Grosseto e via Lulli.

— Cinque vigili urbani sono stati investiti da un'auto guidata dal meccanico quindicenne Renato Corvasce, via S. Raffaele 6. L'incidente è avvenuto ieri alle 12.30 nel piazzale davanti alla stazione della cremagliera Sassi-Superga. La signora Giuseppina Feyler, 16 anni, via S. Donato 99, si accorge che l'acceleratore della sua 1500 si incanta. Raggiunge l'officina di autoriparazioni in piazzale Modena 4 e consegna l'auto al ragazzo. Il Corvasce prova il motore che ruggisce imballato; si spaventa, perde il controllo dell'auto che si avvia dirigendosi verso un gruppo di vigili urbani attorno a un sottufficiale per ricevere disposizioni. Cinque sono urtati dalla «1500» e cadono a terra; l'auto poi si ferma contro una «600» che a sua volta urta una «500».

Con autoambulanze e auto i vigili sono trasportati al Maria Adelaide: sono i brigadieri Riccardo Audisio, 59 anni, via Oropa 122; e Pietro Grilla, 35 anni, via Pinerolo 46. I vigili: Sergio Colombo, 40 anni, piazza Rebaudengo 10; Mario Basilio, 22 anni, via Frattini 12; e Giampiero Bonometti, 26 anni, corso G. Cesare 173. Tutti guariranno in una decina di giorni.

Presso il cadavere, il figlio del morto soccorre lo sconosciuto vittima dell'equivoco

Una telefonata da Milano salva l'aspirante suicida

Una donna ha comunicato ai carabinieri nome e indirizzo di un negoziante deciso a uccidersi Trovato privo di sensi, guarirà in pochi giorni

Alle 17.15 di ieri i carabinieri del «pronto intervento» di Milano ricevevano la comunicazione angosciata di una donna: «Fate qualcosa. Fernando Chiri, che abita a Torino in corso Moncalieri 31 vuole uccidersi. Me lo ha telefonato lui stesso, poco fa».

Da Milano i carabinieri avvertivano quelli di Torino. Una «gazzella» correva a casa del Chiri. Nessuna risposta alle scampanellate. Allora la porta veniva abbattuta a spallate. Nella camera da letto il Chiri giaceva svenuto. Accanto a lui due tubetti vuoti di sedativo, nell'altra stanza una bottiglia di spumante e una di liquore quasi finite, e un biglietto con le ultime volontà dell'aspirante suicida.

Mentre arrivava sconvolta la madre del Chiri che aveva ricevuto anche lei la telefonata della donna di Milano, lo sventurato veniva trasferito alle Molinette. Guarirà in 10 giorni. Si ignorano ancora i motivi che lo hanno indotto a cercare la morte. Il Chiri ha 41 anni e commercia in tessuti. Ha moglie e tre figli, che ieri erano andati a fare una gita in montagna.

Hanno rubato un'automobile per fare la gita in Riviera

La «stradale» ha compiuto ieri, durante la sorveglianza sul traffico di Pasquetta, una operazione di polizia giudiziaria. Alle 10 del mattino, poco lontano da Ceva, una pattuglia ha intimato l'alt a una «500» con quattro passeggeri e li ha arrestati: si tratta di quattro giovani abitanti a Torino: Nicolino Perugina, Raffaello Mani, Domenico Dato, Antonio Mastrocicco. Avevano rubato l'auto a Crocetta Massaro, corso Orbassano 8, per andare a fare merenda sulla riva del mare.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,0
MINIMA	+ 7,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +12,5; press. 730,8; umid. 50%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo nuvoloso, probabili piogge. **Temperatura a Caselle:** massima +15,5; min. +5; media +10,2.

Specchio dei tempi

La scuola deve incominciare a cinque anni? - Se le basta la speranza lei può curare il cancro con il metodo del dott. Vieri - Lettera d'un amico

Un lettore ci scrive:

«Con la ripresa dell'attività parlamentare, dopo le ferie pasquali, verrà discusso al Senato il progetto di legge sulla scuola materna e verrà probabilmente confermato quanto già varato alla Camera, in merito all'ammissione di bambini di cinque anni alla prima elementare.

«Ci si è preoccupati, nel togliere a questi la possibilità di iscriversi, dei danni che possono derivare dal forzare un bambino allo studio prima del momento giusto, ma pare si siano ignorati quelli conseguenti al lasciar passare inutilmente detto momento.

«Personalmente credo che la percentuale di bambini che dovrebbero iniziare la scuola a cinque anni sia assai elevata: lo dimostrano le statistiche provenienti dagli Stati Uniti ed al riguardo potrei citare, presso la Scuola Americana di Torino, alcuni significativi esempi di bambini italiani che, iniziata la scuola a cinque anni, hanno proseguito brillantemente, riuscendo a superare, nel giro di un anno solo, l'ostacolo della lingua inglese, adottata nella scuola, che loro all'inizio non conoscevano minimamente.

«Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti».

Ing. Renato Sassi
Vice-Chairman of American International School of Torino

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con gran sollievo la lettera sul dottor Aldo Vieri. Sarebbe ora che qualcuno si svegliasse sul serio. Ma non è tutto qui. Il settimanale "Gente" dà accurate notizie sul preparato C.N.T., messo finalmente a punto dopo dodici anni di ricerche e di cui l'Istituto Farmacoterapico Italiano ha già intrapreso la confezione.

«Che cosa si aspetta affinché possa essere messo a disposizione dei medici e degli ammalati? A quanto pare, per la burocrazia, che un cancro provocato artificialmente nella coda di un topolino si sviluppi e poi regredisca. Questo, tra l'angoscia dei familiari e l'agonia dei pazienti, che solo in Italia sono decine di migliaia. Immaginiamoci quanti ammalati, ormai senza altra alternativa, sarebbero disposti a sottoporsi anche solo a un esperimento!

«A quanto riferisce la rivista in questione, 27 pazienti su 27, su cui il farmaco è stato provato, anche in età avanzata, sono guariti. La cosa non sembra inverosimile, dopo la scoperta dei sulfamidici, dei vaccini, della penicillina contro la lebbra. E non si dica che non bisogna alimentare false speranze: la speranza è sempre un gran conforto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio*", sono un piccolo artigiano abbonato a "*La Stampa*". Ho voluto scriverti per congratularmi per le tue grandi opere che hai fatto finora di umanità e di fratellanza, fra la gente più bisognosa di questa terra.

«Ti ammiro con tutto il cuore e con grande amore, anche per quello che farai in seguito.

«Ti mando una piccola somma per il fondo "*Specchio dei tempi*"; tu sai a chi la devi dare.

«Caramente ti saluto e ti ringrazio di tutto quello che fai».

Olicari Faustina

Fondo «Specchio dei tempi»

Per il fondo di solidarietà «Specchio dei tempi» abbiamo ricevuto, in undici giorni, dal 14 al 25 marzo, 629.705 lire. Queste somme vengono di volta in volta impiegate per soccorrere famiglie che si trovano nell'estrema indigenza o che sono state colpite dalla sventura. La generosità dei lettori rende possibile una solidarietà che è fonte di speranza per chi è amareggiato e deluso. Ecco l'elenco delle offerte ricevute in questo ultimo periodo:

Una nonna di Arma di Taggia per i bimbi poveri 2000; Ricordando Nonna Maria 2000; C. M. V. A. 10.000; A ricordo dei miei cari defunti - R. R. 1000; Laura in memoria della nonna 2000; Ferrari Emma 1295; Nescio Nomen - Milano, per una grazia ricevuta 20.000; Teresa Ferrero 1000; Mario 1000, N. M. B. 1941 in onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta 1000; G. O. Revello 5000; Comm. Ing. Raffaele Ciravegna - Altare (Savona) 5000.

La nonna di Paola in memoria di Papa Giovanni XXIII per il vestito della 1ª comunione di una bambina bisognosa 20.000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII - M. E. 5000; A la memoria di Papa Giovanni XXIII per i nostri cari defunti - Vigliano Boidu 5000; Gli inquilini dello stabile di via Cremona n. 4 in suffragio dell'anima di Revello Giuseppina v. Berto, deceduta il 12-3-67 - Torino 10.000; A. B. 1000; M. C. 5000; In memoria di Actis Dato Carolina 1000; Franca e Margherita 1000; Germinario Vito 2000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Bergero Luciano Teresa - Dosso Castello 5000; Una fedelissima lettrice di Bolzano 50.000; B. C. 1000; M. E. 5000.

N.N. 10.000; Famiglia Macchiantelli in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; N.N. 1000; In memoria di nostro figlio - Bruno 5000; Da parte del prof. Rodari 1000; Emma Casalini per l'anima del marito Gabriele Casalini 1000; In memoria di persona defunta - N.N. 2000; Devisio Liliana 5000; C. C. 1000; Luigina ricordando il marito defunto 10.000; Bonfante Vittoria 5000.

Nina e Sandro in memoria dei loro defunti 2000; G. C. in ricordo della mamma Teresita 2000; A suffragio dei miei cari defunti - una pensionata 5000; Enrico Vanossi - Milano - per aiuto ad un orfano 5000; A. C. M. 10.000; Giovanni Cobianchi - Ferrara 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento - una mamma 5000; A Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione per gli studi - N.N. 10.000; Eugenio in ricordo di Papa Giovanni XXIII 5000; Ginetta 1000; N. N. 1000.

(continua)

Bambina dopo l'antitetanica è colpita da choc anafilattico: rischia di morire

A Caselle - Giocando si era ferita a un piede e i genitori l'avevano portata all'ospedale - La crisi appena fatta l'iniezione - Altro fatto: bimbo cade dal 1° piano

Daniela Ansaldi, di 7 anni

Una bambina di sette anni — Daniela Ansaldi, che abita a Caselle in via Roma 38 con i genitori e il fratellino Luigi, di tre anni e mezzo — ha corso il rischio di perdere la vita per un'iniezione antitetanica.

Domenica sera la piccola stava giocando in cortile, sorvegliata dal nonno che ha l'alloggio al pianterreno dello stesso stabile. All'improvviso l'uomo ha sentito un grido, è corso vicino alla nipotina piangente. Le era caduto sul piede sinistro un ceppo di legno, provocandole una lesione all'alluce. Il padre, Vittorio, 33 anni, e la mamma, Wilma Carollo, l'hanno portata subito all'ospedale di Caselle. Le conseguenze dell'incidente erano lievi, tuttavia dopo la medicazione le fu praticata un'iniezione antitetanica per misura precauzionale. La bimba tornò a casa. Pochi minuti dopo venne colta da strani malesseri: vampe di calore, sudori gelidi, senso di soffocamento. Nell'alloggio c'era un cugino della piccola — Luigi Dotto, 27 anni, domiciliato nella nostra città in via Cumberti 65 — che con la sua auto riportò Daniela all'ospedale di Caselle. Una somministrazione di ossigeno scongiurò ogni pericolo immediato, ma i sanitari consigliarono il ricovero alle Molinette. Durante il viaggio a Torino la bambina ebbe una ricaduta, il Dotto diresse l'auto verso l'ospedale Maria Vittoria. Quando le cure migliorarono la situazione, Daniela venne trasferita alle Molinette. I disturbi erano stati provocati da «choc anafilattico» — cioè dall'intolleranza al siero antitetanico —, ma per fortuna a Daniela ne era stata iniettata una dose inferiore a quella normale. Guarirà in una decina di giorni.

— All'ospedale infantile «Regina Margherita» è stato ricoverato ieri alle 11.30 un bambino di nove anni, Gioachino Prato, via Maddalene 45. I medici gli hanno riscontrato la frattura di una clavicola e contusioni alla colonna vertebrale. Guarirà in 25 giorni.

Il ragazzo giocava alla palla con il fratello Giuseppe, 11 anni, sul terrazzino dell'alloggio, al primo piano. La palla è schizzata tra le sbarre della ringhiera. Fermandosi nella grondaia del terrazzo Gioachino si è infilato sotto la ringhiera per recuperarla, ma ha perduto l'equilibrio ed è caduto nel cortile.

IN 11ª PAGINA:

I genitori morti il figlio è ferito

La macchina si schianta contro un pilastro dell'autostrada presso Rho.

Tutti i giornali del mondo parlano delle spie torinesi

Giorgio Rinaldi, la spia dei russi, e sua moglie Zarina, entrambi in carcere accusati di spionaggio militare, hanno finalmente trascorso due giornate serene. Per Pasqua hanno fatto la comunione e dopo il rito, presente un capitano del controspionaggio, si sono incontrati qualche minuto per scambiarsi gli auguri. Poi sono ritornati lei in cella lui all'infermeria. Com'è noto, l'ex paracadutista venerdì scorso era caduto in preda a gravi disturbi nervosi: temeva di essere ucciso da agenti del Gru. Tanto che era stato necessario ricoverarlo nell'infermeria del carcere. Ora si è tranquillizzato.

Continuano intanto a circolare le voci più incontrollate sul caso delle «spie di Torino». I giornali esteri avanzano ipotesi, che per ora non hanno trovato conferme ufficiali. In Austria si dice che Giorgio Rinaldi stava per mettersi in contatto con elementi del Gru dislocati in Norvegia per ampliare il servizio spionistico in quel paese. I giornali britannici insistono nel dire che il paracadutista torinese era d'accordo con alcuni ufficiali addetti alle basi Nato e americane in Spagna. Quest'ultima notizia è stata smentita dagli organi ufficiali.

Certezze dogmatiche e spirito del dialogo

Cattolici e liberali

Mi sono trovato negli scorsi giorni a scrivere qualche pagina d'introduzione alla ristampa de *La libertà religiosa* di Francesco Ruffini e contemporaneamente avevo dinanzi a me, e sfogliavo, il grosso volume *Vita e pensiero, 1914-64*, antologia di scritti di un eletto stuolo di cattolici, principalmente quelli raccolti intorno alla Università del S. Cuore, apparsi nel corso di mezzo secolo.

Mi appariva un contrasto che meglio valutiamo oggi, a distanza di tempo, depurato da deformazioni e polemiche, dagli astii e sospetti correnti quando si contrapponevano — in un campo di lotta concreto — l'aspirazione allo stato liberale o confessionale, quella che da una parte si diceva la difesa della libertà e dall'altra la difesa della verità.

Con Ruffini rivedo tutti i miei maestri di un tempo: Mosca ed Einaudi, Loria e Gioele Solari, Mondolfo, Cosmo, Giovanni Vidari; e mi viene spontaneo chiamarli tutti liberali, anche se allora apparissero lontani l'uno dall'altro e per alcuni si parlasse di socialisti, per altri si distinguesse tra conservatori e progressisti, sonniniani o giolittiani.

Tutti in effetto rispondenti al tipo dell'uomo liberale, termine che potrebbe anche essere preso nel suo significato antico, del disinteressato, che non difende un proprio peculio, ma vuole tutti attingano ad una mensa comune, che sempre si rinnova, con i dati che portano scoperte, ricerche, cultura, esperienze; che sempre accetta di ridiscutere le conclusioni cui è pervenuto e non si dispiace se altri non le accetta; che ha un sano senso di relativismo, per cui comprende che ciò che oggi apparirebbe tirannia o pazzia poté invece apparire naturale e sensato in altri periodi; che ha sempre presente l'infinita varietà degli uomini, ed anche il loro continuo foggiarsi dei miti, e non dimentica la lezione dell'esperienza: gli uomini hanno potuto vivere su per giù con la stessa somma di felicità e d'infelicità, talora compiendo opere per sé egregie, talora facendo precipitare imperi in rovina, all'insegna di miti diversi.

E tuttavia quest'uomo liberale non è scettico né pessimista. Ha delle sue direttive — il dolore degli altri è una realtà, non far soffrire gli altri è un dovere; tutti hanno diritto alla verità e alla cultura che insegna a ricercarla; tutti gli uomini sono eguali di fronte al problema della sofferenza, tutti debbono cercare di liberarsi delle scorie di animalità che ciascuno ha più o meno intense —; crede che lentamente l'umanità avanzi. Se in un certo periodo Croce ne ha sembrato incarnare il tipo, è perché ha espresso l'idea che, non chiarita, era nel fondo di questi uomini: l'interesse della storia consistere non nelle vicende di guerre e sopraffazioni, ma nel mostrare il lento progredire dello spirito umano, il suo liberarsi da nebbie.

Da questo storicismo la comprensione, ed anche l'indulgenza, per chi fu su altra sponda; il saper cogliere ciò che di buono ci ha recato il suo errore. Il verso di Carducci «*muor Giove e l'inno del poeta resta*» può rappresentare esso pure una schietta voce dell'uomo liberale.

Questi sa anche non esserci perfezione, né gli duole si pongano in luce le carenze pur di chi ha più caro. Soprattutto per lui la ricerca non ha mai fine; sarebbe limitarla assegnarle un punto di arrivo, o porre postulati, come l'essere tutto l'universo retto dalle medesime leggi fisiche. Coerentemente, la formazione del giovane deve disporlo alla scelta; è bene senta fin dai primi anni voci discordi.

Ruffini, comprensivo pur delle ragioni dell'intolleranza, del perché del fanatismo, indulgente anche alle debolezze di un Brofferio, ma fermissimo nella difesa della libertà, rappresentava questo tipo di uomo liberale.

Nell'antologia cui accennavo, altra mentalità.

Siamo nell'ambito delle certezze; e l'avversario è l'uomo dell'errore. La sufficienza con cui mons. Olgiati trattava non solo Croce, ma i cattolici liberali del Risorgimento, continuando a parlare di «*pregiudizi liberaleschi*», è sintomatica. Per il Bondioli, la *Storia d'Italia* del Croce è tutta sbagliata, perché evidentemente per lui nessun progresso ha potuto compiere l'Italia tra il 1871 ed il 1915, se non ha camminato per le vie della religione.

Coerentemente sono tenaci i rancori, il desiderio di veder rimosse lapidi e monumenti che onorano «Il cattivo» (penso a Mauriac ed al suo compiacimento, nel *De Gaulle*, perché sia stata rimossa da una piazza di Parigi la statua di Gambetta).

Gl'insegnamenti ufficiali evolvono e la dottrina di quello che fu il reprobo oggi non sarebbe più condannata; ma se il reprobo (ad es. Bonaiuti) non si convertì, resta tale. In contrapposizione, tenace affetto a chi fu con noi, soprattutto contro i nostri nemici. Nel clima di lotta si guarda al dato di aver combattuto insieme, più che si ricerchi se lo spirito animatore fosse il medesimo; i cattolici francesi nella loro fedeltà a Léon Bloy, quelli italiani a Papini e Giuliotti, non indagano se quelle voci fossero echi dei Vangeli.

C'è l'esaltazione del Medioevo anche nello storico colto che non ne dimentica tutte le brutture, perché era il periodo in cui non si poneva in dubbio un ben preciso sistema di verità. Occorre costruire una nostra scienza, scriveva P. Gemelli; ed in tutti c'è la preoccupazione che i giovani abbiano una formazione unitaria, non lo scandalo di maestri in antitesi tra loro.

Naturalmente è questo il mondo dell'obbedienza. Fuor dell'antologia, ricordiamo tutti l'episodio di De Gasperi e della lista unica per Roma avanzata da Don Sturzo; il presidente del Consiglio contristato, spezzato, ma che non pensa di dimettersi anziché obbedire al volere di Pio XII; in un recente volumetto dell'on. Bellotti su Achille Grandi leggo l'episodio del card. Gasparri che nel gennaio '23 manda a chiamare Egilberto Martire e gli dice di fiancheggiare il fascismo. Martire, scrive l'on. Bellotti, «*era un fedele soldato della Chiesa ed ha pronunciato senza esitazione il suo "obbedisco". Questa è la spiegazione autentica della spaccatura del partito popolare*».

Per tutti i maestri liberali che ricordavo dapprima, incomprensibile un tale «obbedisco».

Naturalmente non si tratta di una mentalità propria soltanto a cattolici (tutto quel che qui osservo si potrebbe ripetere, con colori anche più netti, per i comunisti), né a tutti i cattolici. Nella stessa antologia di *Vita e pensiero* sono pagine, come quelle di un vero scienziato, Rondoni, formatosi a Firenze in clima radicale e poi approdato ad una schietta fede, in cui risento la voce dei maestri liberali, la comprensione per quelli che pur ci sembrano errori altrui, l'apprezzamento di quel di buono che è stato ottenuto nel campo avverso.

Ed è possibile, se pure appaia ancora incerto, che questo sia stato il volto di un tipo di cattolicesimo destinato a rapidamente mutare. Ma, appartenga esso ad un passato prossimo a scomparire, o debba essere ancora il volto di domani, occorre riconoscere che siamo di fronte ad una costruzione coerente, ad una concezione che merita rispetto, ad un costante anelito di bene.

Qui pure, libertà di scelta. Osservo solo che la storia d'Italia negli ultimi cinquant'anni non può essere trattata astraendo dal dato, davvero essenziale, che hanno predominato nettamente le preoccupazioni economiche, gli uomini per cui non ha rilievo se non quanto ha un aspetto economico. Per quel che rimaneva di residuo oltre l'economia, non sono rimasti a fronte che inseguitori delle costruzioni unitarie, con l'ideale di nuove generazioni con un solo orientamento.

L'assottigliarsi fin quasi a scomparire dello stuolo degli uomini liberali è il tratto inconfondibile del nostro tempo.

A. C. Jemolo

CONTRO L'ASSASSINIO NON BASTANO I MEZZI PIU' MODERNI

La polizia di Roma s'è rivelata efficiente ma ventiquattro omicidi sono impuniti

Dopo la «riforma Vicari» nell'organizzazione della polizia, e con l'impiego di strumenti tecnici come i «cervelli elettronici», si sono ottenuti notevoli successi: nella Capitale i furti in appartamenti e negozi sono diminuiti del 70 per cento - I «professionisti» della malavita sono i più facili da individuare, anche su minime tracce; dall'ambiente dei fuorilegge arriva spesso la «soffiata» della spia - Contro l'omicidio eseguito da un incensurato, ed in un ambiente favorevole, la lotta è molto più ardua - Si spiega così perché alcuni feroci delitti consumati nella boscaglia attorno al lago di Albano, dalla «decapitata di Castel Gandolfo» all'assassinio del brigadiere Laganà, siano ancora avvolti nel mistero

Roma, marzo. *Ora che il Cimino e i suoi complici sono stati presi, Roma si sente di nuovo tranquilla. Al punto che la polizia della Capitale (carabinieri, questura), fino a ieri criticata sino alla denigrazione, fatta oggetto di impietose «pasquinate», viene oggi giudicata «degna di una grande metropoli moderna quale Roma nostra», per dirla con la cronaca locale, o, addirittura, come ha scritto un cittadino, «la più efficiente d'Europa», giacché al capo della Mobile, dott. Scirè, son bastate 48 ore per dedurre che il delitto di via Gatteschi portava la "firma" di Cimino, mentre a Scotland Yard c'è voluto più di un anno per individuare uno degli autori della rapina dei miliardi».*

Tanta euforia, invero inconsueta e, comunque sia, destinata, al prossimo «scippo», a cedere il passo nuovamente alla sfiducia, sembra aver relegato nel dimenticatoio tutti quei delitti i cui autori «girano ancora tra noi». Ventiquattro sono gli omicidi rimasti insoluti, a Roma, negli ultimi sedici anni. Uno fra i più recenti e clamorosi è il cosiddetto «caso Laganà».

Or è due mesi, il brigadiere Laganà, comandante del posto di polizia di Albano, cittadina dei Castelli a 24 chilometri da Roma, celebrata pel suo vino, recatosi un pomeriggio a caccia nella Villa Torlonia, non fece più ritorno a casa. Lo ritrovarono, dopo giorni di affannose ricerche, in fondo al lago di Albano, mani e piedi legati, con segni di sevizie sul corpo. Tracce che han consentito agli investigatori di ricostruire come, e in quanti, avessero ammazzato il brigadiere, vennero rilevate a poca distanza dal luogo dove, il 10 luglio 1955, furono scoperti i resti mutilati della domestica siciliana Antonietta Longo, la «decapitata di Castel Gandolfo»: un altro omicidio mai risolto, che allora distolse il morboso interesse della gente da un'altra morte non spiegata, quella di Wilma Montesi.

La Villa Torlonia è una tenuta di trentacinque ettari. Si apre a un passo da Albano, sul limitare di Castel Gandolfo, estiva residenza pontificia; è tagliata in due dalla statale 140; scende, di balza in balza, fino ai margini dell'Appia Nuova. Bosco, sottobosco, terreno a pascolo, frutteti. La tenuta è recintata, ma vi bada un solo guardiano ed è facile entrarvi. Fra gli ericì e gli olmi, tra la macchia che infittisce ai piè degli alberi secolari, vanno sentieri smaltati dall'erba tenera della primavera.

Si stenta a credere che in un luogo tanto pulito sia stato commesso un così atroce delitto. D'altra parte, solo in un posto siffatto gli assassini potevano contare di agire indisturbati; anche se il Laganà avesse sparato per difendersi, chi avrebbe badato, sempreché li avesse uditi, ai colpi di una doppietta? E chi, del resto, udì le pistolettate che uccisero, il primo di agosto 1965, due fidanzati ai Pratoni del Vivaro, dall'altra parte del lago di Albano, sull'ambrosa via per Velletri?

Tra l'assassinio, «ad opera di ignoti», dei due giovani fidanzati e quello del Laganà, verosimilmente compiuto per vendetta, non c'è alcun nesso; tuttavia entrambi sono stati compiuti in un bosco e questo complica il compito degli investigatori, che non riescono ancora a venirne a capo.

Quando, invece, un qualsiasi reato viene commesso in città, un'inchiesta di polizia prende l'avvio in condizioni meno sfavorevoli. Di solito, qualcuno ha visto, sicché dalle varie testimonianze, accuratamente vagliate, sarà possibile ricavare dati indicativi da sottoporre al «cervello elettronico» della Questura di Roma. In pochi secondi la macchina seleziona migliaia di schede intestate ad altrettanti pregiudicati, restituendo, in ultimo, un breve elenco di persone le cui caratteristiche somatiche, il modo di camminare ecc. corrispondono a quelle descritte. Dagli archivi vengono estratte le rispettive fotografie e il testimone le esamina; un riconoscimento, anche vago, può offrire una buona pista su cui lavorare.

Da due anni, grazie all'ausilio del «cervello elettronico», uno dei reati più diffusi a Roma — il furto in negozi e appartamenti — è calato del 70 per cento. Ma allorché viene compiuto un omicidio, sia pure in piena città, quella macchina serve a poco o nulla. Non fosse altro perché l'assassino è spesso un «incensurato»: di conseguenza non vale ricorrere al «cervello elettronico» della Questura o a quello, più perfetto, della polizia italiana, il migliore d'Europa, capace di selezionare due milioni di schede.

La sera del 13 novembre 1966, al viale Eritrea, in Roma, una ragazza coi polsi legati si getta fuori da una «500» in sosta. L'uomo, che pare fosse con lei nell'automobile, fugge. Al suo inseguimento corre un coraggioso passante, il signor Sergio Mariani, funzionario del partito socialista; quando lo raggiunge, l'altro gli scarica addosso la pistola, uccidendolo. C'è chi ha visto l'assassino, ma le sue caratteristiche non corrispondono a quelle di nessun pregiudicato. Le indagini si orientano nel giro delle amicizie della ragazza; la polizia si convince ch'essa conosca l'uomo che, magari partito con l'idea di compiere una bravata impugnando un vecchio revolver, abbia finito con l'uccidere preso dal panico. La magistratura incrimina la ragazza per favoreggiamento, la mette in carcere, ma invano.

Eppure, qualche volta, anche pochi indizi aiutano la polizia a far luce su un omicidio: il «caso Bebawi», ad esempio, venne risolto in brevissimo tempo. Ne occorse di più per scoprire i colpevoli dell'assassinio di Maria Martirano, la moglie di Fenaroli, ma la loro identificazione fu un capolavoro di intelligenza deduttiva. Sennonché, non sempre basta trovare il movente di un omicidio per risolverlo, né frugare a fondo nella vita di chi vi sia coinvolto, direttamente o indirettamente. Non sempre arriva la «soffiata», della quale nessuna polizia al mondo, anche la più progredita, potrà mai fare a meno.

Il più delle volte tutto rimane affidato soltanto all'acume, alla perseveranza, anche alla fortuna degli investigatori. In piena èra tecnologica, tocca ancora all'uomo la parte più gravosa e difficile nella lotta contro la delinquenza.

La polizia italiana, nata già vecchia nel 1848, ha vissuto per oltre un secolo secondo criteri retrogradi, vincolata a esigenze contrarie ai compiti cui avrebbe dovuto assolvere. Alienata dal progresso tecnico e dalla moderna organizzazione, ha dovuto arrivare fino a oggi per accorgersi che si doveva cambiare e mettersi al passo coi tempi.

Ma finalmente, soprattutto da quando il prefetto Angelo Vicari («un siciliano vigoroso e intelligente» ha scritto l'Economist) ne ha assunto la direzione, nel dicembre 1960, la nostra polizia «si sta rimodellando, riorganizzando e rieducando alle necessità di una grande democrazia industriale», sempre per citare l'Economist.

Certo, ci vorranno forse quindici anni perché tutti quei poliziotti che rimpiangono i tempi in cui si andava avanti «a mazzate» cedano alle nuove leve, educate ora ad altissimo livello. Tuttavia, a soli sei anni dalla «riforma Vicari», cominciamo già a vedere qualche progresso: un buon 30% dei giovani entrati nella polizia viene dall'Italia Settentrionale; aumenta la percentuale dei successi: nel campo degli omicidi e dei tentati omicidi, nonostante i «casi» rimasti finora insoluti, è salita al 98 per cento.

Igor Man

La fiorentina Grazia Franceschini che ha guidato il suo cavallo alla vittoria nella corsa al trotto di Vinovo

Amazzoni in «sulky» hanno gareggiato ieri nelle corse al trotto di Vinovo

Sembrava uno sport disadatto alle donne: da un anno e mezzo, una ventina di appassionate corrono negli ippodromi italiani - «E' più emozionante del galoppo, e vogliamo dimostrare d'avere polso saldo e riflessi pronti» - Sul frusciante carrozzino, conservano, malgrado l'agonismo, una grazia elegante

Non c'è competizione agonistica — comprese le più ardue ed estenuanti, come il paracadutismo, l'automobilismo o addirittura la «lotta libera» — in cui la donna non abbia voluto cimentarsi. Restava un settore dello sport, al quale il gentil sesso sembrava estraneo fino a poco tempo fa: quello delle corse al trotto. Nell'ippica, le amazzoni non scarseggiano di certo. Le vediamo misurarsi — e talvolta trionfare — con fuoriclasse che si chiamano D'Inzeo, Mancinelli, Zubaga. Ma affrontare una pista appollaiate sul «sulky» — in una posizione forse non scomoda, tuttavia inadatta a valorizzare la grazia muliebre — pareva uno sport riservato ai soli uomini.

Anche questa lacuna è stata colmata. Su ogni ippodromo, da circa un anno e mezzo, si disputano gare di trotto per amazzoni. Ieri le abbiamo ammirate a Vinovo. Erano affluite da tutta Italia, qualcuna non aveva neppure avuto il tempo di riposarsi dopo il lungo viaggio attraverso la penisola. Saranno sì e no una ventina le partecipanti a questo genere di competizione. Ma non si considerano una *élite*, una specie di setta formata da signore o signorine che non sanno come far passare il tempo. «*Corriamo in "sulky"* — dicono — *perché lo riteniamo più emozionante che galoppare in sella ad un cavallo. Vogliamo dimostrare al cosiddetto "sesso forte" che abbiamo il polso altrettanto saldo e i riflessi pronti. Siamo sicure che altre donne verranno ad infoltire il nostro drappello, e che le corse al trotto finiranno per declassare quelle classiche*».

Chi sono queste epigone delle donzelle che nell'Ottocento si divertivano a guidare il calessino, reggendo con una mano le redini e con l'altra il parasole? Non si tratta — come qualcuno potrebbe credere — di «figlie di papà» o di consorti di milionari, per le quali l'unico problema consiste nello spendere piacevolmente le rendite. Il comune denominatore è — a parte una discreta dose di coraggio e lo spirito di emulazione — la passione per i cavalli.

Le più giovani «sulkiste» — come le torinesi Alida Rovera (diciassettenne studentessa di ragioneria) e Luciana Vaira (che ieri non ha potuto scendere in pista, per un incidente subito dalla sua cavalcatura), le milanesi Silvia Rocca e Ornella Porrati — provengono da famiglie in cui questo sport è praticato dal padre o dai fratelli. Le altre — anch'esse giovani e leggiadre, anche se tra i loro «tifosi» contano figli che le eguagliano in altezza — hanno cominciato ad issarsi sul «sulky» quasi per ischerzo, osservando il marito che si allenava per una corsa «gentlemen».

Prima d'allora non erano mai montate in sella ad un cavallo, dopo le prove in «sulky» non si sognerebbero mai di cimentarsi al galoppo. Affermano che correre sul leggero, frusciante carrozzino dà una sensazione dolcissima. Bisogna affiatarsi, beninteso, con la cavalcatura. Saperla dominare nelle fasi critiche, fare in modo che «risponda» al minimo tocco della briglia, conoscere — lo confessano senza cattiveria, anzi con un sorriso malizioso — i piccoli trucchi per evitare di essere «chiuse» in curva e rendere pan per focaccia alle avversarie più furbe.

L'ammissione alle gare è subordinata a due norme fondamentali: essere proprietarie del cavallo iscritto, e superare un esame teorico-pratico abbastanza facile. A parte la sconfitta, una grossa delusione attende spesso le concorrenti: per misura precauzionale ad ogni gara non possono partecipare più di dieci cavalli; se le candidate superano questo limite, si procede al sorteggio. Càpita quindi che un'amazzone, giunta magari da una città lontanissima, debba restare ai bordi della pista per colpa di un numero estratto dal sacchetto.

Tra le nove che ieri hanno preso il «via» all'ippodromo di Vinovo c'erano — oltre alle milanesi Silvia Rocca, Ornella Porrati e Castellini —, la fiorentina Grazia Franceschini e Franca Giuntini, la romana Slotto, la ravennate Loredana Moretti, la modenese Franca Borelli e la torinese Alida Rovera. Tutte impeccabili nell'uniforme ideata da Oreste Zamboni, presidente dell'associazione dei «gentlemen» — calzoni bianco-perla, attillatissimi, e giubbotto di seta azzurra, con una tracolla di diverso colore per distinguerle durante la corsa —, tutte ansiose di sfoggiare la loro bravura. E tutte, chi più chi meno, con una superstizione irrinunciabile.

La vincitrice — signora Franceschini, che a Firenze gestisce con il marito un emporio all'ingrosso di frutta e verdura —, per esempio, in corsa porta sempre un guanto rotto che il suo bambino aveva buttato via. La Moretti per scaramanzia rifiuta inesorabilmente, prima della gara, l'offerta di una sigaretta o di una caramella. E indossa sempre lo stesso paio di calzini verdi con i quali ha vinto una competizione a Palermo.

L'unica concorrente torinese, la giovanissima Rovera, si è aggiudicata il posto d'onore con un «finale» entusiasmante. Non è mancato un pizzico di dramma. Alla partenza, il «sulky» di Ornella Porrati è stato urtato da quello di una avversaria e l'amazzone è finita nella sabbia con un pauroso capitombolo. Si è rialzata stordita ma incolume.

Giorgio Lunt

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Una rivista di giovani

Vivace debutto di «Diamoci del tu» con Gaber e la Caselli, dopo la deludente conclusione del «Tappabuchi» - Stasera un «giallo» di Hathaway

Il problema della rivista, del varietà, dello spettacolo leggero sul video esiste da quando esiste la televisione. La ragione la sappiamo tutti e la sanno per primi gli autori, gli attori, gli stessi dirigenti della tv: la forte difficoltà, per non dire l'impossibilità, di fare della satira, e quindi della comicità autentica e mordente, è sempre stata alla base della debolezza e del grigiore della rivista televisiva.

Prendiamo «Il Tappabuchi» terminato l'altro ieri, domenica: uno spettacolino che ogni settimana ha faticato per non sfasciarsi, proprio per l'inconsistenza del copione che, invece di ricavare l'umorismo dai fatti di cronaca (dove gli spunti non finirebbero mai), andava a caccia di farfalle, rinfrescando vecchie barzellette in nocue e affidandosi a trovatine del tipo di Tognazzi ballerino.

A un certo punto dobbiamo salutare positivamente una cosa come «Diamoci del tu» comparsa ieri sul canale nazionale: una rivista che potremmo definire più o meno beat in cui erano appaiati lo smilzo e crepuscolare Giorgio Gaber e la massiccia ed esagitata Caterina Caselli a far gli onori di casa. In fondo il programma aveva il pregio dell'attualità: canzoni del momento, cantanti capelloni, gli ultimi balli di moda e una bella dizione, a cura di Valeria Moriconi e di Corrado Pani, di poesie di protesta o quasi, da Machado a Evtuscenko.

Lasciamo stare, perché sarebbe un discorso troppo lungo, se un'iniziativa del genere è sincera o è dovuta esclusivamente alla paura della tv di perdere il pubblico dei giovani, notoriamente propenso a scansare con cura il video. Lasciamo stare anche l'altro interrogativo, ancor più complesso e di impegno, se e fino a che punto la trasmissione rispetti veramente il gusto della maggior parte dei giovani. Sta di fatto che l'esordio di «Diamoci del tu» ci è parso, nonostante alcuni intermezzi comici di livello scadente, piuttosto vivace e gradevole, fuori dai soliti binari dello show convenzionale.

Chi si è scandalizzato e ha spento il televisore con l'animo in tumulto per lo sdegno, pronunciando la fatidica frase sempre sbagliata: «Ai miei tempi cose simili non succedevano», si calmi e si consoli. Dalla settimana prossima tornerà «Tv-7» e «Diamoci del tu» sarà retrocesso in seconda posizione.

* *

Lo spettacolo della giornata è stato comunque l'incontro Italia-Portogallo. Molto bene la nutrita e diffusa edizione speciale di «Sprint» condotta da Ugo Tognazzi con l'intervento di giocatori, giornalisti, allenatori, tecnici ecc. ecc. Dopo la partita discussioni e commenti ci vogliono.

Sul secondo canale i nemici giurati delle canzoni beat hanno trovato sicuro rifugio fra le braccia del distinto Gregory Peck, impegolato nelle romantiche avventure di una pellicola americana.

* *

Stasera il film del canale nazionale sarà «23 passi dal delitto» realizzato nel 1956 da un regista famoso, Henry Hathaway (autore de «I lancieri del Bengala», «Il bacio della morte», «Chiamate Nord 777», «La volpe del deserto»). Si tratta di un giallo, non certo all'altezza delle sue opere migliori, comunque è una pellicola di buon mestiere e di sicura presa sul pubblico.

Sul secondo canale avremo di nuovo «Sprint», stavolta in edizione normale, il cui servizio più importante dovrebbe essere un'inchiesta sui rapporti, per la verità quasi inesistenti, fra sport e letteratura italiana (con interviste a Moravia, Pratolini e altri scrittori). Seguiranno la rassegna di cultura «L'approdo» e l'ultima trasmissione del ciclo dedicato a Beethoven.

Segnaliamo nel pomeriggio alle 18,45 il debutto di «Club di piano», tredici brevi puntate che presenteranno brani di jazz alternati a brani classici.

* *

Da sabato prossimo, per dieci settimane, avremo sul canale nazionale Sabato sera, che è il titolo per il 1967 di «Studio Uno». Protagonista sarà Mina, affiancata dalla soubrette di colore Lola Falana, da Don Lurio, da Franca Valeri e da un ospite per puntata (Dorelli, Tognazzi, Totò, Rascel, Sordi ecc. ecc.). La rivista, che è sempre prodotta dal duo Falqui-Sacerdote, sarà caratterizzata da alcuni giochi a premio.

u. bz.

Per la stagione dello Stabile

«Il gabbiano» di Cecov da domani al Carignano

Dopo l'anteprima nazionale andata in scena due settimane fa a Vercelli, il Teatro Stabile di Torino presenterà «Il gabbiano» di Anton Cecov da domani sera al Carignano per il pubblico torinese. E' l'ultimo spettacolo in abbonamento della stagione; per quest'anno, sarà presentato soltanto a Torino e in Piemonte. La regia è stata curata da Franco Enriquez.

Interpreti principali dello spettacolo sono Lilla Brignone, nel ruolo di Irina Arkadina, Corrado Pani, in quello del giovane Constantin, Valeria Moriconi (Nina) e Glauco Mauri (lo scrittore Trigorin). Accanto a loro recitano Nino Pavese, Alvise Battain, Erna Giovine, Adriana Innocenti, Gianni Galavotti, Donato Castellaneta, Alfredo Piano, Carlo Baroni e Adelaide Zaccaria.

Il Teatro delle dieci sta effettuando una serie di recite in Piemonte: «Aspettando Godot» di Beckett ad Asti, «La cantatrice calva» di Ionesco e «L'imbroglio dei due ritratti» di Goldoni a Ivrea, «Canzoniere piemontese» a Carignano, «La Brofferiana» a Moncalieri.

Anche alla tv sovietica un «Carosello» pubblicitario

Mosca, 27 marzo.

La pubblicità ha cominciato a fare una timida apparizione alla televisione sovietica. Sul piccolo schermo vengono trasmessi ogni tanto cortometraggi invitanti i telespettatori ad acquistare certi prodotti di consumo nazionali, quali il caffè o i gelati. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 «Sogno di un valzer» Compagnia E. Calderoni - C. Campanini, con Aurora Banfi.
Carignano - Teatro Stabile: da domani «Il gabbiano» di A. Cechov, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. telef. 879.342/3, ore 9,30-23.
Conservatorio - Unione Musicale (serie pari): domani mercoledì ore 21,15 Quartetto Amadeus. Haydn, Mozart, Beethoven.

Alcione: Rivista N. Donato. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino rossoverdegiallo» con Stoney, L. Cornell. Or.: 16,15-21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): ore 21.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. T. Franz.
Augusteo: ore 21 Vito Ruiligliano.
Gay Sala: riposo.
Gaudio: riposo.
Faro: 21 serata A. C. Torino.
Piper (tel. 537.100): ore 21 Danny and Gepy - «The Kites».

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): riposo.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice, Sacchi 18: om. dischi 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422 697.016: 21
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.
Scotch Whisky. Volta 6, t. 543.713.
Villa Gay (Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte 687.563: 21 I Samurai

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): orario 10 - 12,30; 16 - 19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Maestri del surrealismo: Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Ben Nicholson. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Conchiglia (878.265): Personale Vittorio Bernardo Alloesio (Vit.Ber), sino al 5 aprile. Or. 10-12; 16-20.
La Minima: «Toreros» Litogr. di Buffet (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Daphne Casorati.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Rassegna primi film stereofonici «Tempeste sotto i mari» R. Wagner, T. Moore, G. Roland (S. Uniti, 1953, min. 105, color scope).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «A ciascuno il suo» con Gian Maria Volontè, Irene Papas, G. Ferzetti, S. Randone, techn. V. 18. Or. 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
Corso: «Il ritorno dei magnifici 7» Y. Brynner, R. Fuller, techn. scope.
Cristallo: «Non stuzzicate la zanzara» con Rita Pavone, Giulietta Masina, in eastmancolor, scope.
Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Tobruk» technicolor, scope, Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, N. Green.
Lux: «3 uomini in fuga» Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
Metropol: «La lunga marcia» scope, R. Hossein, J. L. Trintignant.
Nazionale: «La resa dei conti» techn. scope, L. Van Cleef, Tomas Milian.
Reposi: «Quelli della "San Pablo"» S. Mc Queen, R. Attenborough, R. Crenna, Candice Bergen, panav. tech.
Romano: «Andremo in città» con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo. Inizio film: 14-15,50-18-20,15-22,30.
Vittoria: «L'immorale» Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato anni 18.

Ariston: «Winny Puh, l'orsetto goloso» technicolor, e «Deserto che vive» technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «La contessa di Hong Kong» con Sophia Loren, Marlon Brando, in technicolor, scope.

Augustus: «Parigi brucia?» K. Douglas, A. Delon, J. P. Belmondo, L. Caron. Orario: 15,15; 18,35; 22.
Capitol: «I lunghi giorni della vendetta» techn. sc. Giuliano Gemma.
Torino: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» techn. A. Celi, M. Lee, R. Harrison. Ap. 10.

Alexandra: «Vivi e lascia morire» scope, techn. B. Sullivan, J. Leigh.
Faro: «Vivi e lascia morire» technicolor, scope, B. Sullivan, J. Leigh.
Fiamma: «Scusi lei è favorevole o contrario?» [illegible], A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina.
Gioiello: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, E. Sommer, techn. sc.
Hollywood: «Spie contro il mondo» Stewart Granger, Margaret Lee, col. Solo per oggi ap. 16. Ult. 22,30.
La Perla: «Se sei vivo spara» colori, T. Milian, M. Tolo. Vietato anni 18.
Maffei: «Torino rossoverdegiallo» M. Ferrero - Stoney - Lynn Cornell. 16,15-21,30. Film «Il leone di Tebe» technicolor. Nuovi prezzi: pomeriggio L. 300; serale L. 400.
Massimo: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, L. Van Cleef, C. Eastwood, E. Wallace. Vietato 14. Inizio film: 15; 18,45; 22.
Orfeo: «Incompreso» regia di Luigi Comencini, con A. Quayle, S. Colagrande, G. Moll, technicolor. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
Principe: «Spie contro il mondo» col. S. Granger, M. Lee, P. Brice.
Statuto: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, L. Van Cleef, C. Eastwood, E. Wallace. Vietato 14. Inizio: 15; 18,45; 22.

Adriana: «I 7 magnifici Jerry» in technicolor, con Jerry Lewis.
Alcione: «La valle dell'eco tonante» techn. Riv. N. Donato 16,15-21,15.
Alpi: «La canzone del destino» con Claudio Villa, Milly Vitale.
Regina: «Duello nel mondo» techn. R. Harrison D. Boschero.

Centrale: «Barabba» techn. Anthony Quinn, Silvana Mangano. Apert. 10.
Milano: «Fuga da Zahrain» col. Y. Brynner; «Legge del fuorilegge» col. Apertura ore 10.
Olimpia: «La Fayette, una spada per due bandiere» technicolor, scope.
Po: «Allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
P. Nuova: «Rivolta nel Sudan» col. «Il cenerentolo» colori, J. Lewis. Apertura ore 10.
S. Pellico: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, D. Andrews, R. Shaw, G. Montgomery, in technicolor.

Esperia: «Per qualche dollaro in meno» techn. L. Buzzanca, E. Pandolfi.
Giardino: «Fumo di Londra» technicolor, scope, con Alberto Sordi.
Mirafiori: «Un angelo per Satana» B. Steele, A. Steffen. Vietato 14.
Vinzaglio: «Duello nel mondo» techn. scope, R. Harrison, H. Chanel.

America: «Sicario 77 vivo o morto» scope, techn. R. Mark, R. Brandet.
Eliseo: «Cammina, non correre» in technic. scope, Cary Grant, S. Eggar.
S. Paolo: «Duello nel mondo» techn. scope, R. Harrison, R. Morgan.

Artisti: «Italiano brava gente».
Belgio: «Sciarada per 4 spie» techn.
Corallo: «Rififi internazionale» in technicolor, con Jean Gabin.
Eridano: «La morte arriva strisciando» N. Willman, J. Daniels, sc. colori.
Orapa: «Come rubammo la bomba atomica» Franchi e Ingrassia. techn.
V. Veneto: «Riscatto degli indiani».

Astra: «Lilli e il vagabondo» cartoni animati, techn. scope. di W. Disney.
Bernini: «Mezzogiorno di fifa» techn. Jerry Lewis, Dean Martin.
Cibrario: «Montagne 7 falchi» A. Ladd, tech. «Padrone del mondo» tec.
Elios: «Le lunghe navi» colori, con Richard Widmark, Rosanna Schiaffino.
Massaua: «4 dollari di vendetta» Robert Woods, G. Arlen, technic.
Odeon: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Star: «Duello nel mondo» technic. scope, Richard Harrison, C. Morgan.

Adua: «7 dollari sul rosso» techn. scope, A. Steffen, F. Sancho.
Aurora: «Là dove scende il fiume» techn. James Stewart, Rock Hudson.
Brescia: «Hong Kong, portofranco per una bara» techn. H. Drache.
Maior: «Lilli e il vagabondo» cartoni animati in technicolor.
Nord: «Orizzonti di fuoco» techn. J. Hudson, J. Taylor.
Nuovo Fortino: «Duello a El Diablo» James Garner, technicolor.
Palermo: «Tre sul divano» techn. scope, Jerry Lewis, Janet Leigh.
Sociale: «Judith» technicolor, scope. Sophia Loren, Peter Finch.
Zenit: «El Rojo» technic. scope, Richard Harrison, N. Navarro.

Cabiria: «I nostri mariti» Ugo Tognazzi, A. Sordi, M. Mercier.
Colosseo: «All'ombra di una Colt» sc. col. S. Forsythe, A. Sherman.
Continental: «Contratto per uccidere» L. Marvin, A. Dickinson, col. Viet. 18.
Flora: «Agente 007 dalla Russia con amore» techn. Sean Connery.
Ghigo: «Superseven chiama Cairo» R. Browne, F. Dell, techn. segue «Tom e Jerry» technicolor.
Italia: «Requiem per un agente segreto» techn. scope, S. Granger, D. Bianchi. Vietato anni 14.
Moderno: «Per un pugno di diamanti» e «Crociati contro l'invincibile Saladino» technicolor.
Piemonte: «Duello a El Diablo» James Garner, technicolor.
S. Cuore (Nizza 56): «Giacobbe l'uomo che lottò con Dio» tec. A. 17.
S. Carlo: «Caccia alla volpe» Victor Mature, B. Ekland, technicolor.
Spezia: «Cadavere per signora» F. Franchi, Ingrassia, Koscina. Ap. 15.

Diana: «Pass Word uccidete agente Gordon» tec. sc. R. Brown.
Dora: «F.B.I. chiama Istanbul».
Roma: «Marines all'inferno».

Alba: «Il magnifico straniero» Clint Eastwood, Louis Hayward.
Ambra: «Viaggio allucinante» S. Boyd R. Welch, E. O'Brien, colori.
Apollo: «7 magnifiche pistole» tec. sc. S. Flynn, E. Stewart, F. Sancho.
Edera: «La capanna dello zio Tom» scope, technicolor.
Lucento: «Viaggio allucinante» tec. sc. Raquel Welch, Stephen Boyd.
Lutrario: «Un fiume di dollari» scope, technicolor, Tab Hunter.
Splendor: «A sud-ovest di Sonora» techn. scope, M. Brando, E. Saxon.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Fortino, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Arlecchino, Cristallo, Mostra Arti Domestiche: 30% in vendita all'Enal. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta.

Museo del cinema — Da oggi a domenica 2 aprile alle 17 e 21,15 «Tempeste sotto i mari» di Robert Webb con Robert Wagner, Terry Moore, Gilbert Roland (1953, minuti 105, colori), per la rassegna dei primi film stereofonici.

Unione Culturale — Oggi e domani alle 18 e alle 21,30 incontro tra compositori e critici sulle nuove tendenze della musica contemporanea. Nel pomeriggio avranno luogo seminari di studio; la sera concerti e dibattiti con il pubblico. Parteciperanno i compositori Pietro Grossi, Enore Zaffiri, Sylvano Bussotti, Vittorio Gelmetti, Giuseppe Chiari.

Incontro con i due attori, marito e moglie

Valentina Fortunato e Sergio Fantoni debuttano a Torino nel teatro lirico

Lei sarà Giovanna d'Arco nell'opera di Honegger, lui Arlecchino nell'atto unico di Busoni, in scena giovedì al Nuovo - Le amare esperienze dell'attore a Hollywood: «La paga è buona, ma il fisco porta via quasi tutto. Si guadagna di più in Italia»

Sergio Fantoni e la moglie Valentina Fortunato durante l'intervista al Nuovo (Moisio)

Valentina Fortunato, in una saletta del Teatro Nuovo, sfoglia lo spartito della «Giovanna d'Arco» di Honegger. Sergio Fantoni, sul palcoscenico, prova i difficili passi dell'«Arlecchino» di Busoni, balzando dall'alto di una scala. I due attori, marito e moglie, esordiranno nella lirica giovedì [illegible] a Torino, protagonisti, come voci recitanti, dello spettacolo allestito per la stagione dell'ente Teatro Regio. Sono due opere contemporanee, in «prima» rappresentazione torinese, e l'attesa è viva: anche per la popolarità degli interpreti, assai conosciuti al pubblico del teatro di prosa e della televisione.

«Giovanna d'Arco», nel testo di Claudel, è un personaggio con illustri precedenti. La prima mondiale a Basilea, nel 1938, ebbe per protagonista Ida Rubinstein; poi Rossellini riprese l'opera nel 1953 per farla interpretare da Ingrid Bergman. La [illegible] Valentina Fortunato diede la voce a Giovanna per una esecuzione in forma di oratorio, all'Auditorium di Torino, nel 1957. *«Ma sul palcoscenico è un'altra cosa»*, dice. *«Siamo soggetti alle necessità del canto corale, e anche noi attori non possiamo impiegare tutti i toni che vorremmo, nella recitazione»*.

Fantoni raggiunge la moglie, ha il fiato grosso per i salti che è stato costretto a compiere. Il maestro Rivoli, direttore d'orchestra, e il regista Luca Ronconi hanno puntato su uno spettacolo poco sfarzoso, in polemica con certi allestimenti da essi definiti «pompieristici»: e gli attori, oltre che recitare, devono improvvisarsi ballerini e mimi per sostituire le «masse», che qui sono scomparse.

Da sei anni Valentina Fortunato e Sergio Fantoni sono sposati; ed è la prima volta che hanno fatto compagnia insieme. *«Prima di quest'anno non mi era mai capitato di passare un periodo di otto mesi accanto a mio marito»* — dice lei —. *Ma forse è stata proprio questa la valvola di sicurezza, che ci ha permesso di andare sempre d'accordo».* Sono considerazioni che possono valere nella vita privata, non in teatro. Sul palcoscenico Sergio Fantoni confessa di non desiderare altra partner che sua moglie.

«Noi siamo molto severi, l'uno con l'altra — dice lui —; *diventiamo facilmente polemici se qualcosa non ci convince. Ma litighiamo sempre al momento giusto: poi tutto si chiarisce. Quando lavoro con un'altra attrice, l'educazione mi trattiene spesso dall'esplodere. E finisco per litigare al momento sbagliato».*

Hanno messo insieme una compagnia, con il regista Luca Ronconi, e se la sono pagata di tasca propria. I «lunatici» di Middleton, da loro allestiti lo scorso agosto, e poi portati in *tournée* in 60 città italiane, ha ottenuto un successo di gran lunga superiore al previsto; ma ha quasi prosciugato i loro risparmi. La Fantoni-Fortunato-Ronconi è stata l'unica compagnia teatrale italiana che non abbia avuto sussidi dallo Stato.

Malgrado questo, vogliono insistere. Si ripresenteranno l'anno prossimo con una novità di Giovanni Testori, *«La monaca di Monza»*, protagonista Lilla Brignone, che si aggiungerà al gruppo. La regia sarà di Luchino Visconti.

Per poter continuare nel teatro, Fantoni ha rinunciato a parecchie allettanti scritture, soprattutto nel cinema. A Hollywood, almeno per un anno, non tornerà. Dal 1964 ad oggi ha girato in America quattro film, sempre con attori e registi importanti: ma questo non ha cambiato nulla nella sua vita; e anzi considera con una certa amarezza la sua esperienza. *«Un attore italiano non può rimanere tutta la vita a Hollywood; è chiaro che lo chiamano soltanto per certe parti. E quando ritorna in patria ha perso i contatti, gli è molto più difficile rientrare "nel giro"».*

E i vantaggi economici? *«Non esistono. Le paghe laggiù sono più alte, certo; ma il fisco ne porta via dal 60 al 90 per cento. Rimangono le briciole. E su queste, al mio ritorno in Italia, devo pagare ancora la complementare. No, davvero, non è una speculazione. Se fossi rimasto sempre qui, negli scorsi anni, avrei messo da parte il triplo».*

g. c.

«Giovanna d'Arco al rogo» di Honegger sarà presentata al pubblico torinese oggi alle 17,30 alla Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11) in una conferenza del maestro Felice Quaranta, per la «Vetrina del melodramma», in collaborazione con l'Ente Regio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Viaggio in Islanda», documentario; b) «Uno dopo l'altro», cartoni animati.
18,45: «**Club di piano**», programma musicale a cura del pianista Jack Dieval, con brani di jazz e musica classica: Ravel, Jankowski, Gartenlaub.
19 —: «**In famiglia**», a cura di padre Mariano.
19,15: «**Il bambino tra noi**», problemi dell'infanzia per la rubrica «Sapere».
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Ventitrè passi dal delitto**», film giallo di Hathaway, con Van Johnson, Vera Miles e Cecil Parker. Uno scrittore cieco, ascoltando una conversazione in un bar, scopre che un uomo e una donna intendono rapire un bambino. Con l'aiuto della fidanzata riesce a identificare la donna, ma questa viene uccisa prima che possa svelare i piani del rapimento.
22,50: **Andiamo al cinema.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **Corso di francese** per la rubrica «Sapere».
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Sprint**», settimanale sportivo. In questo numero un servizio sui rapporti fra lo sport e gli uomini di cultura.
22 —: «**L'approdo**», settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli.
22,30: **I concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven.** Pianista Maurizio Pollini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Nel paese delle belve; 19,50: Telefilm «Furia»; 20,20: Telegiornale; 21: Adolescenza, periodo di crisi, dibattito; 21,50: Concerto con musiche di Mozart e Liszt.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da operette e commedie musicali; 10,30: La radio per le Scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,45: Novità; 16: Per i ragazzi: La patria dell'uomo; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,20: Parliamo di musica; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Panorama di Delft», radiodramma di G. Blum e Q. Ritzen; 21,45: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui: Haendel, Mozart, Ch. Ph. E. Bach; 22,45: Musica per archi; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,20: Giornale radio; 8,40: Renzo Ricci vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino dalle 8,40 alle 12,15; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Rocambole; 10,40: Hit parade de la chanson; 11: Ciak; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Marchesi presenta: Il grande Jockey.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Quartetto Amadeus: Haydn, Mozart; 16: Rapsodia; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,35: Attesa al balcone; 18,35: Classe unica. M. Cugiani: Che cos'è la matematica; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Compositori nordamericani; 12,55: Un'ora con A. Scarlatti; 13,55: Mezzosoprano J. Hamari e pianista Favaretto; 14,40: Poemi sinfonici; 16,30: Momenti musicali; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: New Orleans: Un'epopea, una leggenda; 19,15: Concerto di ogni sera: Gluck, Strauss, Strawinsky; 20,30: Due racconti surrealisti di A. Moravia; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Il giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

Le campagne offrono uno spettacolo desolante

Una spaventosa siccità minaccia la Cina in preda al caos politico

I fiumi tumultuosi ridotti a ruscelli, il terreno ricoperto da chiazze giallastre preannunciano la secolare calamità - Nelle «comuni», molti tecnici sono stati epurati dalla «rivoluzione culturale» - Per superare la grave crisi, le gerarchie del partito inviano truppe nei campi ad aiutare i contadini - Tutti gli «slogans» sono ormai diretti a scatenare le masse nella lotta contro la natura avversa

(Nostro servizio particolare) **Pechino, 27 marzo.**

Per la seconda volta in questo decennio, poco dopo uno dei massimi «esperimenti sociali» di Mao Tse-tung e dei suoi seguaci, il popolo cinese dovrà compiere sforzi erculei per mantenere l'attuale livello di produzione agricola. Come nel periodo immediatamente successivo alle «Comuni», così, sulla scia della «rivoluzione culturale», si ripresenta la minaccia della siccità. Alcuni esperti affermano che la scarsità di pioggia e di neve negli ultimi due anni ha ridotto il potenziale produttivo della terra al sessanta per cento del normale. Il suo effetto è visibile ai passeggeri degli «Ilyushin» che volano sulle pianure della Cina settentrionale verso Canton. Lo spettacolo desolante ricorda quello della crisi del Trenta.

Chiazze di terra giallastra, centenario segnale d'allarme, coprono molti dei campi ordinati che circondano gruppi di case di fango e villaggi senza età. Alcuni canali sono ridotti a ruscelli, e fiumi e torrenti di solito impetuosi appaiono ora esili e placidi.

La situazione è complicata dai fermenti sollevati dalla «rivoluzione culturale». I contadini esigono frutti maggiori dal loro lavoro, dopo anni di privazioni e rassegnazione. I funzionari delle «Comuni», che hanno spesso considerato le richieste delle «guardie rosse» un attentato alla loro posizione, si sono opposti a ogni trasformazione o si sono lasciati esautorare. Il risultato è stato il crollo degli incentivi a lavorare per i contadini, o la scomparsa di una guida efficace nel periodo critico della primavera.

Per superare l'*impasse*, le alte gerarchie del partito sembrano aver deciso di rafforzare i quadri a livello locale con l'invio di truppe, e di lanciare una campagna per l'aumento della produzione e la mobilitazione di ogni risorsa contro la siccità. Il *Quotidiano del Popolo*, il giornale ufficiale, ha illustrato questa strategia in alcuni brevi commenti a lettere mandategli da contadini delle province più lontane.

Una lettera di un gruppo di «poveri lavoratori dei campi» del Kiang Su, nella Cina orientale, rivelava che alcuni membri della «Comune» preferivano coltivare cotone anziché grano perché potevano trarne maggior profitto. La missiva affermava che tale comportamento rendeva più difficile il compito del governo di «*nutrire la popolazione della Cina, che rappresenta un quarto della popolazione del mondo intero*». Il commento del giornale era violento. Dopo aver rammentato ai lettori che, come programmato al vertice, la produzione del grano ha la precedenza su ogni altra, esso proclamava: «*I poveri lavoratori dei campi e i contadini rivoluzionari si opporranno indubbiamente ai criteri economici revisionisti di pochi elementi viziosi e all'egoismo di coloro che hanno le idee confuse*».

La seconda lettera al *Quotidiano del Popolo* e il suo commento erano sostanzialmente un ordine di mobilitare tutte le forze per la lotta contro la siccità.

L'attuale situazione non è identica a quella del periodo successivo al «grande balzo in avanti» del 1958. Allora le cooperative agricole furono unite in «Comuni» di dodici o più villaggi e i contadini furono irreggimentati in squadre e brigate di produzione. Lo scopo di questo «esperimento sociale» era di favorire lo spirito comunitario, e sfruttare al tempo stesso le immense riserve di manodopera per supplire alla scarsità degli investimenti e di capitale. La mancanza di incentivi, la siccità, le alluvioni, la sospensione degli aiuti sovietici e gli eccessi d'ambizione di molti funzionari locali costrinsero però Mao Tse-tung ad abbandonare gradualmente il suo piano.

Nel 1965, parve che gli arresti nella produzione e la scarsità di cibo fossero finiti. Nei negozi incominciarono ad apparire molti prodotti rari, e il pane non mancava. La popolazione accennò a interessarsi di più dello stile e dei colori degli oggetti che della rivoluzione. Nel '66, però, Mao Tse-tung varava una nuova rivoluzione, quella culturale, destinata soprattutto a perpetuare i suoi concetti di austerità nei giovani, e a impedire che essi cedessero alle lusinghe del «revisionismo». L'attenzione veniva riportata sugli scopi della comunità, non dei singoli.

La «linea» di fervore rivoluzionario per il futuro è stata riassunta la settimana passata da *Bandiera Rossa*, il giornale diretto da Cen Po Ta, ex segretario politico di Mao Tse-tung e *leader* del Comitato centrale della «rivoluzione culturale». Esso dice: «*Tutti coloro che appoggiano Mao Tse-tung, nei rapporti tra la rivoluzione e la produzione devono sempre dare la precedenza alla rivoluzione, devono promuovere anzi la rivoluzione con la produzione, e devono far sì che la rivoluzione sia sempre al comando della produzione*». E' il richiamo al «*grande balzo in avanti nella produzione socialista*».

David Oancia

Auto di diplomatici russi bloccata per 6 ore a Pechino da «guardie rosse» infuriate

Mosca, 27 marzo.

La *Tass* in un dispaccio da Pechino segnala un incidente capitato ad alcuni diplomatici sovietici la cui macchina è stata bloccata da una folla infuriata per oltre sei ore.

L'incidente sarebbe una reazione alla decisione del governo di Mosca di assegnare onorificenze ai propri rappresentanti diplomatici a Pechino per avere dato prova di coraggio e autocontrollo durante l'assedio di cui fu oggetto l'ambasciata sovietica in gennaio.

La *Tass* precisa che ieri l'auto è stata circondata da giovani guardie rosse dell'università di Chingua. «*I teppisti* — nota l'agenzia — *hanno rivolto ai diplomatici sovietici la ridicola accusa di avere violato la sovranità cinese*». (A. P.)

Scoperto dopo tre settimane

Il vescovo rapito in Messico è stato torturato ed ucciso

Due giovani sono stati arrestati. Mons. Torres aveva 49 anni

Città del Messico, 27 marzo.

Presso la località di El Salto, a 150 chilometri da Durango (capoluogo dell'omonino Stato) nella Sierra Madre occidentale, sono stati trovati i resti di monsignor José De La Soledad Torres Castaneda, vescovo di Ciudad-Obregon. Il corpo del prelato era sotterrato sotto un piccolo cumulo di terra coperto da ramaglie. Secondo i primi esami compiuti dai medici, il vescovo (il quale era scomparso tre settimane fa) è stato selvaggiamente percosso e torturato e, alla fine, strangolato dai suoi aggressori.

Due giovani, sospettati di aver preso parte all'uccisione, sono stati arrestati. Si tratta di Arturo Santos Estebane di 28 anni e Baldomero Garcia Garcia di 26 anni. Gli altri tre probabili colpevoli sono tuttora attivamente ricercati.

I cinque avevano premeditato il loro crimine, il cui movente sarebbe da ricercare in una vendetta. Essi hanno seguito a bordo di un'auto «Volkswagen» l'automobile di monsignor Torres, il quale tornava solo nella sua diocesi.

Il corpo del prelato è stato scoperto a più di 500 chilometri dal luogo dove la polizia aveva trovato giorni fa la vettura abbandonata di monsignor Torres. Tracce di lotta sono risultate visibili nei pressi del luogo dove i resti del vescovo erano sepolti. *(Ansa)*

Misterioso episodio a Galliate presso Novara

Operaio investe la suocera con l'auto in una strada deserta: arrestato

La donna, 60 anni, non è grave - L'investitore (ventinovenne) è padre di 3 figli; forse sarà denunciato per tentato omicidio - Nell'autunno scorso si era separato dalla moglie con la quale, ora, intendeva tornare a vivere - Con la suocera non andava d'accordo, ma nega di averla investita volontariamente

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 27 marzo.**

Un operaio, Vito Pesare, 29 anni, al volante della sua auto ha investito la suocera, Rocca Casa, 60 anni, in una strada deserta di Galliate. La donna ha riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni: l'investitore è stato arrestato e forse verrà denunciato per tentato omicidio.

Il misterioso incidente è avvenuto sabato sera alle 18,30 a Galliate in via Trieste. Rocca Casa stava tornando alla sua abitazione quando alle sue spalle, proveniente da Romentino, è sopraggiunta la «850» condotta dal Pesare, che l'ha travolta. Nessuno era presente all'incidente. Quando poco dopo si sono fermati alcuni passanti, la donna era a terra e accanto a lei c'era il genero. La ferita accompagnata alla sua abitazione, è stata visitata dal sanitario del paese che l'ha giudicata guaribile in dieci giorni. Essa ha riportato contusioni varie e la sospetta frattura di alcune costole.

Poiché le modalità dell'incidente erano tali da dare adito a sospetto che l'investimento fosse stato volontario, e anche perché tra genero e suocera i rapporti erano piuttosto tesi, i carabinieri dopo avere interrogato il Pesare e la ferita hanno arrestato l'operaio che è stato trasferito nelle carceri di Novara. Spetterà ora all'autorità giudiziaria decidere sul misterioso episodio.

Vito Pesare, originario di Taranto, era venuto con i genitori e i sei fratelli (uno dei quali è un pugile dilettante che ha partecipato ai recenti campionati italiani) a Galliate una decina d'anni fa. Qui aveva conosciuto Sandra Stano, ora trentenne, immigrata da Matera, e l'aveva sposata. Nonostante la nascita di tre bambine, che hanno rispettivamente 4 anni, 2 anni e 5 mesi, i rapporti tra i coniugi, che si erano trasferiti a Romentino, si erano fatti sempre più difficili. Secondo il Pesare, sarebbe stata la suocera ad esercitare un'influenza negativa sulla figlia, a tal punto che nell'autunno scorso i coniugi decidevano la separazione consensuale e tornarono a Galliate: Vito Pesare dai genitori, residenti in via Buonarroti; la moglie con le tre bambine dalla madre, in via Gramsci.

L'accordo era che il marito poteva tenere presso di sé le bambine un giorno la settimana, la domenica; ma pare che la suocera avesse trovato delle obiezioni anche su questo accordo o ne ostacolasse l'attuazione. Sembra accertato inoltre che il Pesare deciso a ricostituire la sua famiglia e allo stesso tempo allontanarsi dalla suocera, avesse accettato una vantaggiosa offerta di lavoro in Sardegna dove si sarebbe trasferito con la moglie e le figlie. Non si sa se il progetto, che sembra fosse già stato accettato dalla moglie, sia stato ostacolato dalla suocera che era molto attaccata alla figlia.

I carabinieri, che a conclusione delle indagini hanno trasmesso un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria, mantengono sull'episodio il più assoluto riserbo.

Vito Pesare, interrogato dai carabinieri, avrebbe recisamente negato di aver volontariamente investito la donna; ha però ammesso una reciproca antipatia. «Ciò non significa — avrebbe detto — che volessi ucciderla». **p. b.**

Due diplomatici russi espulsi dalla Grecia per spionaggio

Atene, 27 marzo.

Due diplomatici sovietici sono stati espulsi dalla Grecia «*per attività incompatibili con il loro status*». I due, che si ritiene in pratica accusati di spionaggio, dovranno lasciare il paese entro 48 ore. Il comunicato del ministero degli Esteri dice semplicemente che Albert Zaharov, secondo segretario dell'ambasciata sovietica, e Igor Ociurkov, membro di una delegazione commerciale sovietica, sono stati colpiti dal provvedimento in quanto sono state prodotte contro di loro delle prove che portano all'incriminazione.

E' opinione diffusa qui ad Atene che il provvedimento contro i due diplomatici rientri nel vasto movimento dei vari controspionaggi occidentali contro l'attività spionistica sovietica nel bacino del Mediterraneo iniziatosi qualche giorno fa con l'arresto a Torino di tre persone accusate di spionaggio a favore dei russi. *(A.P.)*

Ucciso a colpi di pietra per un ramo di mimosa

Presso Viareggio - La vittima è un pensionato di 64 anni - Era intervenuto contro 4 automobilisti che gli avevano strappato i fiori - Bloccati gli uccisori

(Dal nostro corrispondente) **Viareggio, 27 marzo.**

Un anziano pensionato è stato ucciso a colpi di pietra da quattro automobilisti che gli avevano rubato un ramo di mimosa. La vittima è Pietro Vetina, 64 anni; il figlio Giorgio, 39 anni, accorso in suo aiuto è stato gravemente ferito. I quattro automobilisti fuggiti subito dopo il crimine, sono stati fermati alcune ore dopo a un posto di blocco ma le loro generalità non sono state ancora comunicate.

L'assurdo delitto è accaduto nella piccola frazione di Nespolo sulla provinciale di Forte dei Marmi. Verso le 16,30 un'automobile si è fermata davanti alla villetta dei Vietina, che sorge proprio a margine della provinciale, e ne sono scesi tre uomini e una donna. Quest'ultima ri-[illegible] un ramo di mimosa che sporgeva dallo steccato che cinge la costruzione, l'ha stroncato. Il pensionato, che aveva assistito all'episodio da una finestra, è sceso in strada ed ha cominciato ad inveire contro gli automobilisti. Ben presto sono volate parole grosse. Il figlio del Vietina, Giorgio, che lavora in una vicina segheria, è intervenuto.

A questo punto la discussione è degenerata: due automobilisti hanno afferrato delle grosse pietre e si sono scagliati sul pensionato picchiandolo a morte quindi hanno aggredito il figlio; poi sono saliti sull'auto e sono fuggiti.

Tre ore dopo una «1100» con a bordo tre uomini e una donna con gli abiti sporchi di sangue, è stata fermata da una pattuglia. Quasi certamente sono loro gli uccisori. **a. v.**

Sotto la furia delle onde al largo della Cornovaglia

La grande petroliera si è spezzata in tre già inquinati 120 km di spiagge inglesi

Il carburante esce dalle cisterne a migliaia di tonnellate: da quando la nave si è incagliata, ne sono sgorgate 90 mila tonn. Quaranta navi, duemila soldati, centinaia di volontari cercano di allontanare le terribili macchie oleose - Miliardi di danni - Per ripristinare i centri balneari occorreranno 4 anni - Wilson costituisce un comitato di ministri per seguire la situazione

(Nostro servizio particolare) **Londra, 27 marzo.**

La Torrey Canyon si è spezzata oggi in tre tronconi. La superba petroliera di 61 mila tonnellate, la cui chiglia s'era già rotta ieri sotto il ponte di comando, è ormai un povero relitto, spietatamente spazzato dal mare in burrasca. Le sue tre parti, tuttora incagliate sulla scogliera sommersa tra le isole Scilly e la Cornovaglia, stanno affondando molto lentamente. Dai suoi fianchi squarciati sono uscite nelle ultime trentasei ore circa 60 mila tonnellate di petrolio, il doppio di quanto essa aveva perduto la settimana precedente, la metà di tutto il suo carico. Centoventi chilometri di spiaggia, nella Cornovaglia e nel Dorset, sono già stati inquinati, e altri cinquanta sono minacciati. Quaranta navi, duemila soldati, poliziotti e pompieri, e centinaia di volontari, al largo e sulla costa, tentano invano di allontanare le terribili macchie oleose.

Le spese e i danni ammonteranno ad alcune decine di miliardi di lire, e si teme che occorreranno dai tre ai quattro anni per riportare le spiagge e l'industria turistica al perduto splendore. Migliaia di uccelli e di pesci hanno già perso la vita a causa del petrolio e del solvente usato per combatterlo. Si lavora freneticamente per salvare le specie minacciate di estinzione, spostare i «letti» di ostriche, tenere liberi i «banchi» più ricchi per la pesca. Il primo ministro Wilson, in vacanza alle Scilly, e il ministro dell'Interno Jenkins hanno assunto personalmente il comando delle operazioni.

Avvicinare la Torrey Canyon per pompare il carico a bordo di un'altra petroliera, o farla saltare, o darle fuoco per consumare il petrolio si è rivelato impossibile. Inoltre, ora si è persa tutta la speranza di riportare a galla e trascinare in un porto i tre tronconi. La Torrey Canyon è assicurata per sei milioni di sterline, dieci miliardi e mezzo di lire, per un quarto presso i celebri Lloyds di Londra. La sua perdita sarebbe la maggiore della storia marinara.

La fine della petroliera è incominciata ieri, quando, con l'alta marea, il rimorchiatore Utrecht, *della ditta olandese Wijsmuller, specializzata in salvataggi, ha tentato di disincagliarla. Il mare era mosso, alcuni locali della nave erano stati riempiti d'aria compressa per permetterle di restare più facilmente a galla. Sotto la furia crescente delle ondate, la chiglia ha ceduto. La Torrey Canyon ha inarcato la schiena, ed ha emesso un getto nero di petrolio. La tempesta costringeva l'Utrecht a cercare rifugio in un porto. Solo pochi minuti prima, Wilson aveva sorvolato la petroliera, di ritorno alle isole Scilly da una riunione ristretta di Gabinetto nella quale erano stati discussi i mezzi più efficaci per contenere la minaccia del petrolio. Era stato costituito un comitato d'emergenza, presieduto dal ministro* Jenkins.

Oggi, con l'infuriare di una nuova tempesta, la situazione è precipitata. Sotto il martellamento del mare, la Torrey Canyon *ha ceduto, spezzandosi in tre. Nessuno ha potuto avvicinarsi, a parte gli elicotteri che l'hanno ispezionata dall'alto. Il sottosegretario Folley, da dieci giorni circa a Plymouth su istruzione di Wilson, l'ha definita «peggio di una bomba sull'uscio di casa». Egli ha avvertito che il primo ministro, in caso di recupero, non permetterebbe ai resti della petroliera di attraccare a nessun porto. Si sta già discutendo sulle responsabilità per i danni.*

Nelle parole di Folley, «mai nessun paese europeo si è trovato nel frangente in cui si trova l'Inghilterra questa sera», è espressa tutta la drammaticità del momento. Le esalazioni del petrolio a terra sono così forti che più di una persona ha dovuto essere soccorsa dai medici. Il ministro Jenkins ha annunciato che tre speciali commissioni saranno costituite, sotto la direzione di tre sottosegretari, per organizzare la difesa delle coste da quello che si preannuncia come «l'assedio del petrolio». Ma nessuno osa fare previsioni sugli sviluppi futuri. L'atmosfera è veramente d'emergenza.

La petroliera, che batte bandiera liberiana, ma con equipaggio interamente italiano, al comando del capitano Pastrengo Rugiati, s'era incagliata sulle «Sette pietre» il 18 marzo. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate, sebbene sia già stata compiuta un'inchiesta preliminare. Il Sunday Times *ha avanzato ieri l'ipotesi che al momento della sciagura la* Torrey Canyon *fosse affidata al pilota automatico. Però la scogliera sommersa è segnalata su tutte le carte nautiche: secondo il giornale, quindi, la petroliera si sarebbe trovata leggermente fuori rotta già da una trentina di chilometri. Un particolare poco chiaro è se il faro che sorveglia le «Sette pietre» diede l'allarme o no all'avvicinarsi della nave. L'equipaggio italiano lo nega.* **e. c.**

La gigantesca petroliera «Torrey Canyon» spezzata in tre tronconi affonda al largo della Cornovaglia (Tel. Ansa)

Il principe Ruffo di Calabria grave per un incidente sciistico

Cortina d'Ampezzo, 27 marzo.

Un grave incidente sciistico è accaduto ieri, sulla pista «dei Vitelli», sul monte Faloria, al principe Giulio Ruffo di Calabria, di 16 anni, figlio di Siderio Ruffo, primo cugino della principessa Paola di Liegi.

Il giovane, in compagnia di alcuni soci del club «Sci 18» di Roma, mentre compiva una discesa è finito contro un albero battendo con violenza l'addome e rimanendo esanime; portato all'istituto «Codevilla», i medici hanno constatato lo spappolamento del fegato e l'asportazione di un rene. E' stato necessario portare subito il ferito alla clinica chirurgica dove il giovane è stato sottoposto ad un intervento durato cinque ore.

Le condizioni di Giulio Ruffo di Calabria ieri sera le 22, erano di gravità estrema. Una richiesta di plasma sanguigno — fatta nella chiesa parrocchiale di Cortina durante la funzione pasquale — ha consentito l'immediato reperimento di dieci litri di sangue. La prognosi è oggi ancora riservata.

«El Cordobés» timoroso ed esitante fischiato ed insultato ad Arles

Gli spettatori avevano pagato anche 20 mila lire per assistere alla corrida - Il celebre torero costretto spesso a fuggire davanti alle cariche degli animali - Il pubblico grida: «Assassino!», e riserva gli applausi ai tori

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 27 marzo.**

El Cordobés, che annunciò di recente l'intenzione di ritirarsi dalle arene, si pente probabilmente di aver cambiato idea dopo la pessima esibizione fatta ad Arles il sabato di Pasqua ed i fischi dei 15 mila «aficionados», molti dei quali erano giunti da altre città di Francia ed anche dall'estero per applaudirlo.

Il famoso torero arrivò venerdì nel pomeriggio nella città provenzale, si fece registrare all'albergo sotto il suo vero nome di Manuelo Benitez e si rinchiuse in camera dopo aver dato l'ordine che non lo disturbassero perché si voleva riposare. Pare che, in realtà, volesse pregare. Da quando — come egli raccontò nel febbraio scorso — le «voci della Provvidenza» lo svegliarono per consigliargli di abbandonare il suo pericoloso mestiere, il torero sarebbe colto spesso da crisi di misticismo.

All'ora del pasto serale El Cordobés comparve nella sala da pranzo dell'albergo, mangiò leggermente e ritornò in camera. L'indomani, sabato, si alzò tardi, ordinò un'infusione di verbena, chiamò i suoi assistenti affinché lo aiutassero ad indossare il «traje de luz» e all'inizio del pomeriggio si fece condurre all'Arena dove la gente faceva la fila agli sportelli con la speranza di trovare ancora un posto a prezzo normale. Tutti gli «aficionados» non poterono essere soddisfatti e molti furono costretti a ricorrere ai bagarini che, sulla piazza del Foro, vendevano i biglietti a ventimila lire l'uno.

Non c'era più mezzo metro quadrato inutilizzato quando «El Cordobés» entrò nell'arena per affrontare il primo toro, già preparato dai «picadores». Ma i competenti videro subito che il torero non aveva più, dinanzi al bestione, la sicurezza di sé e l'atteggiamento intrepido che l'ha reso celebre. A varie riprese gli assistenti dovettero intervenire per attrarre su di sé la furia dell'animale; e la stoccata finale non fu immediatamente efficace. Il toro cedette soltanto alla seconda, indebolito dalla gran quantità di sangue versato. «Assassino», gridò la folla al «Cordobés», che venne poi copiosamente fischiato mentre gli applausi accompagnavano il toro quando fu trascinato fuori dell'arena. **l. m.**

Il bandito Cimino è di nuovo grave

Al ferito è stato applicato un respiratore meccanico - I medici temono complicazioni polmonari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 marzo.**

Le condizioni di Leonardo Cimino, il giovane accusato con Franco Torreggiani della rapina di via Gatteschi nella quale rimasero uccisi i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, si sono notevolmente aggravate stasera.

La febbre che ieri e stamani oscillava attorno ai trentasette gradi è salita stasera a trentotto a causa del perdurare della broncopolmonite. Al ferito è stato applicato nuovamente un respiratore meccanico collegato con la cannula alla trachea per facilitare la respirazione assai difficoltosa.

Il rinnovarsi della crisi, che nei giorni scorsi sembrava essere stata superata, è giudicato molto pericoloso dai medici che curano Cimino ormai da venti giorni. Non si esclude l'eventualità di ulteriori complicazioni. Cimino ha ricevuto stamani la visita della madre che si è trattenuta al suo capezzale per circa mezz'ora e dell'avv. D'Ovidio, suo difensore, che vi è rimasto invece solo pochi minuti. **g. fr.**

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa » Via Borgogna n. 3
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità » Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera »

« Stampa Sera del lunedì » viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero di « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: *tariffa doppia*

Per le inserzioni in data fissa *aumento del 100 %*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il* nolo *della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. » in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ACQUISTASI macchinari attrezzatura edile anche usati. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba. 22345

ATTREZZATURA completa impresa edile vendesi o permutasi con immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 7329 — Torino». A31982

CERCASI pala caricatrice d'occasione preferibilmente gommata a doppia trazione. Telef. 545-469.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

POMPE per tutti i liquidi Feit, [illegible] Monginevro [illegible] 331-591.

VENDIAMO magli autocompressori revisionati, massima garanzia CMA di Canavera, Rocca Canavese, telefonare 928-508 1001

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID Via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445 0588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID v. Cernaia 18, tel. 542-034, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotea, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotea, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba [illegible] (angolo Via Giolitti), telefono 545-909 0588

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende (Fima, Mercanti 18. Telefono 540-879 0320

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA

A miglior offerente cedo avviato commestibile semicentrale, urge trasferimento causa salute. Tel. 876-570.

AFFARONE rarissimo cediamo negozio rivendita pane centralissimo modernissimo 2.800.000, 1.500.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

ALASSIO meccanico generico, [illegible] nazionali ed estero, attivo, con capitale, disposto trasferirsi, offro officina cointeressenza, collaborazione. Telefonare 40-800, Alassio. 22336

ALIMENTARI self-servis, reddito settecentomila mensili, avendesi. Telefonare 362-358. A31783

ASTI piazza centrale vicino stazione cedesi avviatissimo albergo ristorante. Telef. 65-141, Asti ore 13-14.

AUTORETTIFICA attrezzatissima cedesi ragione salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ».

AVVIATISSIMO negozio alimentari cediamo dilazionando, affarone. Rivio, via Mazzini 1. 0661

BAR 80.000 giornaliere bellissimo 5 vetrine arredamento nuovo ultramoderno posizione angolare fronte Fiat minimo anticipo, resto lunga dilazione. Telef. 537-213.

AVVIAMENTO tredicennale, profumeria su corso cedesi 8.000.000 compreso merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Telef. 796.459

BAR superalcoolici grande passaggio biliardo 60.000 garantite cedo anticipando 3.000.000. Telef. 512-677.

BOUTIQUE avviata, zona centrale, intermediari, cedesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 7330 — Torino ».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, lotteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. 0756

CEDESI alimentari frutta verdure borgata Parella causa divisione. Telefonare 768-931. [illegible]

CEDESI grande negozio angolare macchine utensili posizione semicentrale salone esposizione, uffici eventuale annesso officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino »

CERCO gerenti latteria via Giordano Bruno cauzionando, Rossin, Principe Oddone 3. 0883

CERCO privatamente 2.500.000 garanzie ipotecarie buon interesse. Telefonare 723-834. A31517

DI SALVATORE Filippo Turati 10. cede autorimessa centrale, officina lavaggio, alto reddito.

DROGHERIA centralissima fortuna assicurata anziani cedono anticipando 1.000.000. Telef. 512-677.

GERENZA frutta verdura, negozio bellissimo eccezionale minima. Telefonare 537-213. 017

IMPORTANTE SOCIETA' IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI, AVVIATISSIMA PRESSO PRIMARIE INDUSTRIE, CONTINUA ESPANSIONE, FATTURATO ANNUO 200.000.000, UTILE ADEGUATO DIMOSTRABILE, CONTATTEREBBE NOMINATIVO PER CESSIONE. TRATTASI ESCLUSIVAMENTE CON NOMINATIVI PROVATE DISPONIBILITA' FINANZIARIE. ASSOLUTA DISCREZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3272 — TORINO ».

LATTERIA cedesi con alloggio [illegible] lissima buona posizione. Telefonare 753-658. A31143

LATTERIA centrale avviatissima 50 mila giornaliere urge cedere facilitando affarone. Rossin, Principe Oddone 3. 0883

OFFICINA automobilistica completamente attrezzata, lavoro garantito cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ». A31859

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

RISERVA caccia dintorni Torino concede quote fagiani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ».

RIVENDITA pane cede gerenza ottima forte lavoro. Telefonare 512-677.

RIVENDITA pane zona Statuto 30.000 giornaliere occasione cedesi 3.200.000. Rossin, Principe Oddone 3

VENDESI [illegible] grandioso 2 vetrine, 3 bilance, 1.400.000 Telefonare 760-985 [illegible]

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e [illegible] L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-736

A.A. ACQUISTA famiglia subito contanti alloggi (Torino). Tel. 761-769

A.A. PAGANDO subito, privato acquista diversi alloggi. Tel. 634-673.

A. AFFARE corso Potenza recente spazioso vista apertissima 2 camere tinello cucinino 5.600.000 sufficienti 2.200.000, Consuledile 512-670.

A. ECCEZIONALE 2 camere tinello cucinino centro Grugliasco 4.900.000 sufficienti 1.500.000 contanti, Consuledile 545-670. 0984

A. ECCEZIONALE 1.100.000 contanti più 26.000 mensili sufficienti per acquisto 1 camera tinello centro Grugliasco. Consulitile 512-670.

A. FUORI DALLO SMOG CITTADINO CORSO TORINO 61-67 CASCINE VICA RIFINITI SPAZIOSI 1-2 CAMERE TINELLO SUFFICIENTI 1 MILIONE-1.500.000 CONTANTI. CONSULEDILE 545-670. 0984

A. PIAZZA Stampalia [illegible] confortevole camera tinello, cucinotta 3.700.000 sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consuledila 512-670.

A. PORTA Palazzo, versando acconto, consegnamo alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 558-556. 0586

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenze Miramonti, corso G. Cesare 236. 0258

A. VIA Buenos Aires adiacente corso Unione Sovietica spazioso luminoso 2 camere tinello cucinotto ripostiglio recente 7.200.000 sufficienti 3.500.000 contanti, Consuledile 512-670.

A. VIA Casteldelfino 1 camera tinello cucinino servizi 3.100.000 sufficienti 1.500.000. Consuledile 545-670.

A. VIA Romagnano 26 occasione unica 1 camera tinello cucinotta servizi 3.200.000 sufficienti 1.000.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. VIA Tiepolo zona signorilissima vista panoramica sulla collina elegante spazioso 3 camere cucina bagno 7.900.000. Consuledile 512-670.

A. 4.000.000 alloggi nuovi 2 camere cucinotto contanti 1.300.000 mutuo 1.200.000 rimanenza 24.900 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A. 5.800.000 corso Lombardia 198, 2 camere cucinotto contanti 1.600.000 mutuo 2.000.000 rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A. 6.100.000 complesso resi[illegible] 3 camere servizi contanti 2.350.000, mutuo 1.750.000, [illegible] 33.200 mensili, Tecnimmobil 512-562.

A Borghetto e Finalpia vendo alloggi minimi 2.600.000, 2 camere servizi 3.550.000. Tel. Torino 293-529.

ABITABILE zona Bernini, 6 camere, salone, cucina, doppi servizi, vendesi convenientemente. Cubito, telefonare 758-949. 0874

A. 6.800.000 corso Grosseto angolo Sospello 174. 2 camere cucina contanti 2.525.000, mutuo 2.275.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobil 512-562. 0120

ACQUISTEREI due camere tinello, servizi Torino o dintorni. Telefonare 870-322. A31654

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti, Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

AD Andora Marina alloggio in villa, salone, 2 letto, cucina, servizi, autorimessa, tennis, bocce, giardino, facilitazioni, Eridania, Torino 796-459; giorni 24-25-26 Ristorante S. Ambrogio, Andora. 035

ADIACENTE piazza Statuto vendo signorile alloggio salone, 5 camere, cucina, triservizi, doppia entrata con possibilità di suddivisione. Telefonare 538-821. 0602

ALASSIO, ville signorili panoramicissime, pronte subito, vendesi lit. centomila metroquadrato, pagamento dilazionato. Scrivere: Casella Postale 50 - Alassio. 22336

ALLOGGETTO 1952, via Vigliani (Lingotto) 2 camere, servizi 3 milioni 400.000 rateando. Torincasa 541-419. 0645

ALLOGGI 1-2 camere, ottima posizione, vendensi. Mutuo 60%. Rivolgersi: via Tevere 9 - Cascine Vica.

ALLOGGIO nuovo signorile, pronto settembre (piazza Respighi), 3 camere, cucinino, Contanti 2.000.000 rimanenza mutuo, rate, Torincasa 515-318. 0645

ALLOGGIO nuovo signorile zona Bernini 3 camere cucina servizi occasione vendo 11.300.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0683

ALLOGGIO piano rialzato adatto anche ufficio eventuale locale magazzino vendesi. Telefonare 773-612.

ALLOGGIO spazioso esentasse (Monterappa) 2 camere, tinello, servizi, 5.750.000. Torincasa 515-318.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 25.000 mensili, alloggetto corso Francia (Laumann). Telefonare 487-971.

APPARTAMENTI cavalcavia corso Francia, via Lamarmora 31: 2 grandi camere, cucinetta, entrata, bagno 1.000.000 contanti, 2.500.000 mutuo. Gabetti 578.044. 0800

APPARTAMENTI corso Grosseto 214 vendo 1.925.000 anticipo rimanenza mensile. Telefonare 372-831.

APPARTAMENTI corso Trapani 61 proprio vicino cinema Fiamma straordinaria posizione, unico frazionamento in zona, palazzo con alberature frontestanti, ampio cortile, visite lussuose, ordine, eleganza, superconvenienti 2 camere entrata, servizi 1 milione 800.000, mutuo 1.500.000. 3 camere, entrata, servizi 2.900.000, mutuo 2.400.000, garages 800.000. mutuo 550.000, visite dirette Gabetti 578.044. 0800

APPARTAMENTI lussuosi notevoli dimensioni corso Bernardino Telesio n. 28. Splendida posizione 2 camere, cucinotta servizi 70 mq. 4.700.000 mutuo 1.600.000; 3 camere, cucinotta servizi 92 mq. 6.300.000 mutuo 2.700.000 Gabetti 578.044.

APPARTAMENTO corso Traiano 14 stabile signorilissimo con grande giardino privato, alberi, panchine; 3 camere, cucina, spaziose, bagno, ingresso, terrazze assolate 5.600.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578.044.

APPARTAMENTO mq. 225 piano terreno corso Picco, centro parco condominiale vendesi. Tel. 874-933.

ARCIOCCASIONE 4.700.000 più mutuo 2.500.000 bellissimi appartamenti S. Rita 3 camere servizi. Tecnimmobil 512-562. 0120

BORGHETTO impresa Moller complesso [illegible] vende facilitando alloggi signorili 65.000 mq., parcheggio, piscina, giochi bambini. Telefonare Torino 732-088, 546-061.

BORGHETTO vendo muri pensione, nuova costruzione, reddito garantito, facilitazioni, mutuo. Tel. 517-603.

BORGO S. Paolo, piazza Galvagno, impresa vende alloggi signorili 5 camere, cucina, doppi servizi, oppure salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Telefonare 331-755.

BOX garage via S. Marino esentasse libero [illegible] 1.300.000. Tel. 518-738

CAPANNONE industriale Torino, reddito 2.400.000 annuo, vendesi 28 milioni. Telefonare 784-755.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASA esente centrale 46 camere 8 negozi ottimo reddito vendo. Telefono 501-346. 0163

CASE IN TORINO ACQUISTA DIRETTAMENTE IMPORTANTE FINANZIARIA MILANESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 451 — TORINO ». 0800

CASA nuova posizione centrale corso Telesio 30, 10 camere utili ampissimi servizi, 2 garage, negozio 25 milioni mutuo 11.000.000, Gabetti 578.044. 0800

CASCINE Vica su corso Francia, impresa vende alloggi, negozi, box, 500.000 contanti per camera, restante mutuo S. Paolo, rate mensili pari affitto. Telefonare 511-262.

CAVORETTO vendesi terreno panoramico, vista Torino, mq. 7000. Telefono 518-738. 01034

CENTRALI appartamenti, occasioni via Petrarca 5 ascensore, termosifone, 2 camere, entrata, bagno 2 milioni 600.000 mutuo 2.000.000; 4 camere, entrata, bagno 5.000.000 mutuo 3.400.000. Attici soleggiatissimi, grandi terrazzi 3 camere, entrata, bagno 3.000.000 mutuo 2 milioni 900.000. Gabetti 578.044.

CENTRALISSIMI negozi ottimo reddito vendo [illegible] pagamento. Tel. 501-346. 0163

CHALET alta Valle Susa mt. 1200 vendesi tutti comfort vicino maggiori centri sciistici. Telefonare 661-735 ore ufficio. 22342

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento, visite cantiere, Telefonare 745-522.

CORSO Unione Sovietica 91 in costruendo palazzo vendonsi ultimi alloggi signorili 3-4-5 camere, doppi servizi. Rivolgersi cantiere.

CROCETTA alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere, liberi o affittati, mutuo e facilitazioni vendonsi. Telefonare 370-372, ore 8-10; 13-15. 0870

CROCETTA impresa vende appartamenti signorili via Pigafetta angolo Marco Polo. Telefonare 596-009.

CROCETTA vendo magazzino fuori terra mq. 150 più mq. 150 cortile proprio 2 ingressi carrai, affittato importante ditta 840.000 annue. Tel. 501-346. 0163

DI NANNI ANGOLO VOLVERA, BORGO S. PAOLO, INIZIANSI VENDITE [illegible] PALAZZO DANTE. APPARTAMENTI DI OGNI AMPIEZZA, NEGOZI, BOX. MUTUO S. PAOLO E DILAZIONI A TASSI BANCARI, RIVOLGERSI: (FIT, SAN QUINTINO 4 BIS, TEL. 535.000, 535-948. 056

DIRETTAMENTE vendonsi fronte corso Traiano appartamenti panoramici 1-2 camere, tinello cucinotto, ogni comfort moderno, 50% contanti, mutuo, rimanenza rate pari affitto. Telefonare 537-496. 0802

ECCEZIONALE occasione zona centrale vendo parzialmente arredato ufficio 4 camere grande ingresso con annesso locale mq 100 uso laboratorio. Telefonare 537-496. [illegible]

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15 0574

GRUGLIASCO alloggio 3 camere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, vendesi 7.500.000 compreso mutuo, telefonare 381-694.

(Continua a pag. 22)

CRONACHE DELLO SPORT

Nella partita amichevole giocata ieri sul campo di Roma

Anche all'Olimpico gli azzurri deludono Stentato pareggio con il Portogallo: 1-1

Resta insoluto il problema della nostra rappresentativa

Non si sa più attaccare

La prima linea azzurra raramente è riuscita a rendersi pericolosa - Perché Rivera è stato sostituito nella ripresa? - Coluna, uno dei migliori fra gli ospiti, duramente colpito dal terzino Nardin - Le prodezze di Eusebio, malgrado il controllo di Facchetti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 27 marzo.

Un'altra partita scadente e certo non soddisfacente della nazionale italiana. L'avversario era differente da quello che avevamo incontrato a Cipro cinque giorni prima. Quindi torna logico che il risultato sia stato numericamente peggiore. Là, a Nicosia, avevamo impiegato settantasei minuti per vederli finalmente in ginocchio, questi avversari. Qui ci mettemmo, secondi più secondi meno, lo stesso tempo per battere il portiere degli oppositori. Laggiù vincemmo stentatamente, qui non riuscimmo ad andare oltre al risultato di parità, e per più di cinquanta dei novanta minuti dell'incontro rimanemmo in perdita per una rete a zero. La differenza fra l'una gara e l'altra, sta tutta lì.

Ma le risultanze tecniche delle due contese sono identiche. Esse si riassumono in una constatazione già più volte espressa in questi ultimi tempi. Noi non sappiamo più attaccare. E' un'arte che, grazie a certa gente, e per permettere a certuni che hanno per divisa quasi esclusiva il «primo non perdere» di mettere da parte milioni su milioni, i nostri giocatori hanno dimenticato. La paghiamo cara questa nostra decadenza che si vorrebbe magari fosse descritta come segno di floridezza. L'incontro ha confermato come non tutto il cattivo gioco svolto a Cipro possa essere attribuito alle cattive condizioni del terreno. Il terreno stesso era pessimo laggiù, ma esso non poteva, non doveva assolutamente venire incolpato di tutto quanto su di esso si è svolto. Qui a Roma si operava in condizioni di ambiente ideali per noi, estesa superficie erbosa e come favore di pubblico: settantamila persone di cui 60,500 paganti che si sono sgolate in un vano incoraggiamento agli azzurri.



L'azione durante la quale Cappellini (n. 13) ha battuto il portiere Americo realizzando il goal del pareggio

La partita in sè ha messo in mostra cose belle e cose meno belle. Il primo tempo degli ospiti è stato piacevole e convincente, per esempio. E la rete che portò gli ospiti stessi in vantaggio fu più bella ancora: un vero gioiello, un'autentica prodezza tecnica. Conformemente a quanto si preventivava, fu il lavoro dei due attaccanti lusitani più famosi in questo momento a crearla questa rete. Jorge, il giovane centravanti della Academia di Coimbra, battè con eccezionale destrezza, a metà campo, due avversari uno dopo l'altro, e poi servì in profondità sulla sinistra l'Eusebio del Benfica che era sgusciato fin lì. Fin dall'inizio della partita Eusebio era stato fatto oggetto di stretta e severa marcatura da parte del nostro terzino sinistro Facchetti. Ma non per nulla Eusebio ha la fama che ha. Con uno scatto e una punta di velocità veramente meravigliosi, il negretto del Mozambico piantava in asso il difensore nostro lasciandolo quattro metri dietro a sè, e metteva nello stesso tempo nettamente fuori causa Picchi. Il quale, come se avesse intuito quanto stava avvenendo, s'era precipitato anch'egli verso il lato destro del nostro schieramento. Con una mossa sola, larga, profonda e comprensiva, l'attaccante portoghese aveva battuto due avversari e finiva per batterne un terzo. Ancora sullo slancio ed al momento di mettere i piedi nell'area di rigore nostra, Eusebio faceva partire allora, di sinistro, il suo tiro. Una vera staffilata come forza e come precisione. La palla attraversava alta la zona del campo davanti a Sarti, vedeva il portiere italiano allungarsi invano con le mani protese ed andava a finire nell'angolo alto della rete sulla sinistra del nostro guardiano: nel preciso angolo in cui, nel penultimo incontro di campionato, a S. Siro era finito quell'altro splendido tiro, quello del granata Meroni. C'era da rimanere di stucco: una rete come quella è raro vederla nei tempi in cui viviamo. Eusebio venne sommerso in quel momento dagli abbracci e dalle strette affettuose dei suoi compagni di gioco, mentre i ragazzi in maglia azzurra rimanevano a guardare come trasecolati.

Tentarono di riversarsi tutti in avanti, in ritorsione, questi ragazzi nostri, ma non combinarono nulla di buono. Corso spedì la palla in rete, ma l'arbitro che aveva fermato il gioco ben prima per un fallo di Mazzola su Coluna, annullò giustamente il punto. Un lungo centro di Mazzola stesso venne intercettato dal portiere Lopes. Perfino il terzino Nardin avanzò in quel momento, ed il suo tiro andò a finire a lato di uno dei montanti. Il Portogallo intanto non si accontentava di difendersi: quando uno dei tre uomini del centro — Eusebio, Jorge o Coluna — entravano in possesso della palla, erano guai per la nostra difesa, ed un forte tiro basso partito ancora dal piede di Eusebio sfiorava un montante della porta nostra.

Alla metà si giungeva con gli ospiti in vantaggio per una rete a zero. I commenti non erano punto favorevoli ai nuovi commissari tecnici, in quel momento. I commenti stessi diventavano poi più aspri e direttamente contrari ai medesimi quando veniva annunciato che, approfittando degli accordi intervenuti, il milanese Rivera veniva posto a riposo e sostituito dal neroazzurro Domenghini. Nessuno comprendeva il perchè di questa mossa, e subito il pubblico prendeva ad invocare a gran voce il nome di Rivera.

Il secondo dei due tempi non era più così bello come il primo, per i nostri avversari. Appariva evidente in essi l'intenzione di mantenere inalterato il risultato, e di chiudere, alla peggiore, con un pareggio. I nostri ne approfittavano e attaccavano in modo nutrito. Ma non combinavano proprio nulla di positivo. I loro tiri finivano a lato o fuori bersaglio e poi i lusitani mostravano anche di sapersi difendere oltre che attaccare. Ad un certo punto Riva e il portiere Lopes s'incontravano in modo fortuito ma piuttosto violento, e ambedue rimanevano a terra. Il guardiano della rete poteva riprendere dopo qualche minuto di sospensione, ma Riva doveva essere trasportato in barella negli spogliatoi e veniva sostituito dal nerazzurro Cappellini.

Il gioco si faceva allora alquanto duro. I minuti passavano e i nostri, mentre il pubblico si faceva sempre più nervoso e malcontento, non giungevano nemmeno al pareggio. Quest'ultimo non doveva arrivare che qualche secondo prima che scoccasse la mezz'ora. Mentre un grande affollamento di giocatori delle due squadre si verificava nell'area di rigore portoghese, due consecutivi tiri in porta partivano dal piede dei nostri attaccanti. Entrambi venivano brevemente respinti. Sul terzo rilancio piombava Cappellini, e il portiere Lopes, che saltava qua e là disperatamente, finiva per essere battuto in modo inesorabile. Non era una rete di grande qualità, ma era validissima, ed essa serviva per lo meno a migliorare la situazione portandoci al pareggio.

Continuava l'offensiva dei nostri e il terzino Nardin, incattivendosi, stroncava l'uno dopo l'altro i suoi due diretti avversari, Simoes e Coluna. Ambedue dovevano lasciare il campo. Il primo veniva sostituito da Peres, il secondo da Campos.

L'arbitro fu buono e di un carattere anche piuttosto paterno. L'undici portoghese, diventato poi, come il nostro, un tredici, non fu veramente se stesso se non nel primo dei due tempi. E allora la rete di Eusebio fu la cosa più spettacolosa di tutte, come già è stato detto. Ottimo l'anziano Coluna, oriundo africano lui pure, e saldi, senza essere superlativi, gli uomini della difesa. Sicuro di sè il portiere Lopes che non fu battuto, per il pareggio, che dalla confusione che regnava dinanzi a lui.

Malcontento aperto per la squadra nostra fra il pubblico; per la sua formazione, per il suo comportamento in campo e per tante altre cose sulle quali si renderà necessario ritornare. Rivera ha finito di pagare di persona senza essersi reso, in quel primo tempo, più colpevole di nessun altro. Con tanti uomini messi in campo in posizioni che non erano le loro consuetudinarie, e con un Mazzola che si portò molto prudentemente e non corse mai grossi rischi, il gioco della nostra prima linea fu più confuso e meno producente che mai. Il blocco dei due incontri internazionali disputati nello spazio di cinque giorni non ha recato gloria nè a chi ha composto le squadre azzurre nè a chi è stato prescelto a difendere i colori nostri.

Vittorio Pozzo

Formazioni all'Olimpico

ITALIA: Sarti; Nardin, Facchetti; Lodetti, Guarneri, Picchi; Rivera (Domenghini), Mazzola, Riva (Cappellini), Bulgarelli, Corso.

PORTOGALLO: Americo Lopes; Joao, Martins; Hilario, Graca, Carlos; José Augusto, Eusebio, Jorge, Coluna (Campos), Simoes (Perez).

Arbitro: Finney della Federazione inglese.

RETI: Eusebio (P) al 23' del primo tempo; Cappellini (I) al 29' della ripresa.

Settantacinquemila spettatori per 81 milioni di incasso.

Ad uno stupendo goal di Eusebio risponde Cappellini nella ripresa

Mazzola ha giocato - Numerose sostituzioni - La cronaca del combattuto confronto

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 27 marzo.

Giornata di pieno sole con le scalee dello stadio gremite di folla. I timori della vigilia che la concomitanza della tradizionale gita del lunedì di Pasqua potesse ridurre gli spettatori sono risultati infondati, tanto che il conteggio finale portava il numero dei presenti a 75 mila di cui 60.500 paganti per un incasso di poco inferiore a 81 milioni. Le formazioni erano quelle annunciate anche se il commissario tecnico dei portoghesi aveva modificato in parte lo schieramento della difesa utilizzando però gli stessi uomini.

L'inizio era a favore della squadra azzurra che attaccava con sufficiente disinvoltura anche se nello schieramento italiano risultavano alcuni scompensi dovuti più che altro alla esasperazione delle tattiche. I portoghesi avevano in zona d'attacco solo le due punte centrali Eusebio e Jorge. Gli azzurri dal canto loro giocavano con Riva avanzatissimo con tre «suggeritori» (Rivera, Mazzola e Corso) e con Bulgarelli sulla linea dei mediani.

Già al primo minuto Rivera serviva Riva il quale però non riusciva a realizzare da facile posizione. La pressione degli attaccanti italiani continuava anche se ben di rado un uomo poteva giungere in posizione utile per il goal. Al quattordicesimo Rivera, su servizio di Lodetti calciava secco a rete ma Lopes parava.

Facchetti, che Herrera aveva impegnato a controllo di Eusebio, commetteva alcuni falli tanto che l'arbitro al ventesimo lo richiamava. Pochi minuti dopo (ventitreesimo) veniva la rete degli ospiti. Jorge, acerbo ma assai abile per tecnica, superava Guarneri, pareva anzi che il centromediano potesse intervenire con efficacia, invece Jorge con una puntata serviva Eusebio; grosso errore dei difensori azzurri con Picchi e Facchetti «bruciati» dallo scatto del campione che di slancio entrava in area e con tiro diagonale batteva Sarti uscito in anticipo.

La reazione dei nostri è stata caparbia, decisa e coraggiosa ma l'attacco non riusciva a superare l'energica difesa dei portoghesi. Così i pericoli maggiori per il portiere sono venuti da Nardin, che al ventottesimo mandava a lato un pallone servitogli da Bulgarelli ed al trentaquattresimo colpiva il palo alla sinistra dell'estremo difensore lusitano. Segnava Corso al quarantaquattresimo ma l'arbitro inglese Finney aveva in precedenza fermato il gioco per «offside» di Mazzola.

Nella ripresa, mentre i portoghesi non mutavano formazione, Herrera lasciava a riposo Rivera chiamando in campo Domenghini. Riva tornava al suo abituale posto di ala sinistra e la prima linea azzurra presentava una schietta formazione interista con Riva a sinistra, con Bulgarelli vice Suarez, con Mazzola centravanti, con Corso di appoggio e Domenghini all'estrema destra.

La squadra italiana accentuava la sua superiorità, però all'undicesimo si registrava il grave incidente a Riva. Un doppio scambio con Mazzola metteva l'attaccante azzurro nella condizione di calciare a rete, ma su di lui usciva a precipizio Americo Lopes e nello scontro Riva rimaneva a terra. L'accorrere del medico e l'arrivo dei barellieri hanno fatto ben presto capire che l'infortunio era serio. Riva veniva trasportato negli spogliatoi ed il suo posto era preso da Cappellini.

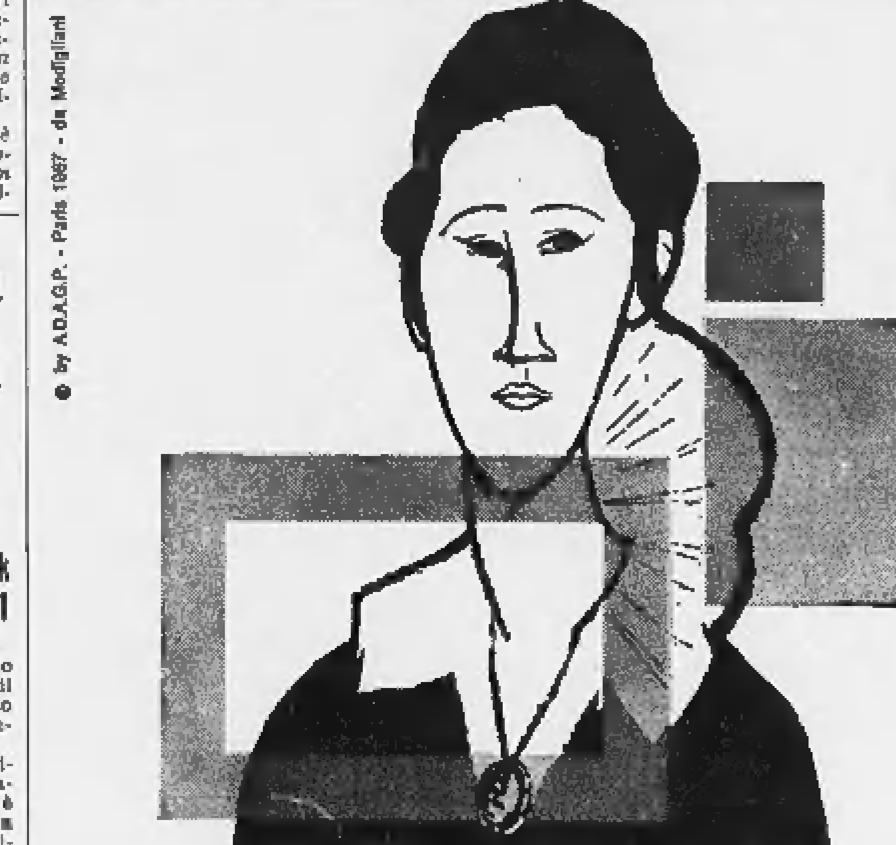
Dopo un tiro di Mazzola che mandava la palla di poco a lato (ventiquattresimo) e dopo un fallo di Bulgarelli su Graca gli italiani pervenivano al pareggio su una azione confusa: dopo due rimpalli su tiro di Mazzola prima e Corso poi, Cappellini sapeva sfruttare la favorevole situazione calciando con forza a rete e battendo Lopes ormai fuori porta. Prima della fine due interventi scorretti di Nardin obbligavano il selezionatore portoghese a fare entrare due riserve: al trentasettesimo Peres prendeva il posto di Simoes ed un minuto dopo Coluna, gravemente ferito sempre ad opera del terzino azzurro, abbandonava lasciando il posto a Campos. Il risultato non cambiava e la partita si chiudeva sul pareggio: 1 a 1.

Giulio Accatino

Riva (Italia) e Coluna (Portogallo)

Due gravi incidenti

A pagina VIII: condizioni degli infortunati



Riva (a sinistra) e Coluna sono stati vittime di due gravi incidenti nel corso della partita amichevole di Roma, fra Italia e Portogallo. Riva ha riportato la frattura del perone, e Coluna la rottura dei legamenti del ginocchio. Per il giocatore italiano si prevede un'assenza dai campi di gioco per un paio di mesi (il campionato termina il 28 maggio) mentre per l'anziano portoghese non è da escludere un addio al calcio

Tra Herrera e Gomez Da Silva scambio di accuse negli spogliatoi

Il tecnico italiano incolpa i portoghesi di adottare una specie di catenaccio - Il «trainer» del Portogallo ribatte: «Contro una squadra che si chiude in difesa non è possibile il bel gioco»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 marzo.

Subito dopo la conclusione dell'incontro, negli spogliatoi: due gruppi di giornalisti, a distanza di pochi metri l'uno dall'altro, fanno ressa attorno ad Helenio Herrera e a Gomez Da Silva. Il responsabile della Nazionale azzurra e il selezionatore di quella portoghese si scambiano analoghe accuse.

Herrera: «Siamo stati sfortunati, se avessimo segnato per primi la partita avrebbe avuto tutto un diverso svolgimento. I portoghesi hanno fatto un solo tiro riuscendo ad andare in goal, noi abbiamo potuto realizzare una sola delle molte occasioni che ci si sono presentate. Abbiamo dominato, mentre Coluna e compagni hanno sempre cercato di perdere tempo. Comunque, se in Italia giochiamo con il "catenaccio" vorrei sapere come si chiama quello che fanno i portoghesi, con cinque uomini sempre sulla linea dei terzini».

Gomez: «Per noi il risultato è buono: contro una squadra come l'Italia che si chiude strettissima in difesa non è possibile fare bel gioco. Gli uomini non hanno spazio e quando se lo creano c'è sempre un difensore pronto ad intervenire come e più spesso duramente. Gli azzurri hanno attaccato in prevalenza, ma noi siamo stati più pericolosi».

I due «trainers» difendono ciascuno il proprio operato: sono soddisfatti della prestazione offerta dai loro calciatori, ciò che non si è potuto fare è stato impedito dall'ostruzionismo degli avversari. Herrera ha scambiato Rivera con Domenghini perchè il giocatore milanese convergeva istintivamente al centro creando un eccessivo affollamento dell'area avversaria:

«Mi sono deciso — spiega — quando mi ha detto di avere un leggero dolore a una gamba», ma Rivera, poco dopo, afferma di sentirsi benissimo.

Gomez non ha ritenuto di dover ordinare sostituzioni prima d'esservi costretto dagli incidenti a Simoes e Coluna, perchè la squadra camminava perfettamente. Ma Eusebio insiste nel dire che gli uomini schierati oggi non hanno dato un rendimento ottimo e che la squadra dei «mondiali» era senza dubbio più forte.

Eusebio è di cattivo umore, esprime forse giudizi severi: «Non mi interessa molto parlare del risultato, vorrei invece capire che bisogno c'è d'essere tanto duri in una partita amichevole. L'ho ripetuto più d'una volta a Facchetti, ma senza esito perchè sempre sono stato trattato male. In ogni caso, non ho paura di venire a giocare in Italia e spero che qualche "club" sia disposto a pagarmi bene. Il mio contratto con il Benfica scade nel 1969».

Più tranquilli, i giocatori italiani ripetono le impressioni già manifestate da Herrera sulla partita e sugli avversari, dei quali hanno ammirato soprattutto Coluna ed Eusebio. Picchi spiega il malinteso che ha fruttato un goal al Portogallo:

«La palla era tra me e Guarneri, ognuno di noi deve aver pensato che l'avrebbe presa l'altro; Eusebio è piombato velocissimo, ci ha "saltati" di slancio e ha sorpreso Sarti: penso che la responsabilità vada divisa in quanto tra noi tre difensori».

Mazzola, la cui presenza in campo è stata incerta fino all'ultimo momento, è in buone condizioni e ritiene di aver fatto una soddisfacente partita, come pure i suoi compagni di linea: «Siamo forse stati meno appariscenti, ma senz'altro più efficaci: avremmo meritato di vincere. Ora, però, bisogna pensare agli impegni futuri».

Sull'opportunità di preoccuparsi soprattutto dell'avvenire, piuttosto che della partita odierna, sembrano tutti d'accordo. Il tecnico portoghese Gomez dice di aver tratto esperienza dal confronto con gli italiani per le gare che nel prossimo giugno il Portogallo dovrà giocare con la Svezia e la Norvegia. Herrera ha annunciato che quanto prima la Nazionale — che non perde occasione per definire «sperimentale» — tornerà al lavoro: il mese prossimo affronterà una rappresentativa «Under 23» a Milano.

Livio Zanotti

TOTOCALCIO - Monte premi L. 493.566.150
Colonna vinc.: XXX - 11X - XXX - 2XXX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	56	1	L. 4.406.800
Con 12 punti	2439	177	L. 101.100

TOTIP - Col. vinc.: X1-1X-X1-1X-X1-21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	2	L. 1.313.034
Con 11 punti	139	15	L. 75.570
Con 10 punti	1159	72	L. 8.894

Enzo espulso a New York in Roma-Flamengo: 1 a 1

New York, 27 marzo.

La Roma ha pareggiato ieri (1-1) la partita con il Flamengo che ha concluso la breve *tournée* nordamericana.

La gara svoltasi domenica sera al Downing Stadium di Randall Island è stata piuttosto nervosa, a causa del desiderio di rivincita dei sudamericani, scesi in campo decisi ad imporsi. Nella ripresa, dopo uno scontro fra Sirena e Carlinho, è nata una mischia generale ed alcuni spettatori sono entrati sul terreno di gioco.

La Roma ha poi chiuso la gara con soli dieci uomini per l'espulsione di Enzo; è stato in questo periodo che il Flamengo ha pareggiato con Walter il goal iniziale giallorosso che lo stesso Enzo aveva messo a segno al 19' della ripresa.

La Francia travolge (60-13) i rugbisti italiani a Tolone

Tolone, 27 marzo.

I rugbisti italiani hanno accusato ieri la più secca sconfitta nella storia dei loro confronti con i francesi: 60-13. Sinora il record negativo per gli azzurri risaliva al 1937, quando vennero battuti a Chambéry per 43 a 5, con 38 punti di scarto. Ieri il distacco è stato di ben 47 punti.

Sono sufficienti questi dati per dimostrare il divario tecnico tra le due squadre: il mediano di apertura transalpino Guy Camberabero ha realizzato da solo 27 punti, nuovo record per un rugbista in una gara internazionale.

Per la Francia si è trattato della ventesima vittoria su altrettanti incontri disputati con gli azzurri: la somma dei punteggi delle venti partite dà un totale di 491 a 90 a favore dei transalpini. Il primo tempo di ieri si è concluso con il punteggio di 34 a 8.

DUE EPISODI CHE HANNO TURBATO ITALIA-PORTOGALLO

Riva si rompe una gamba, Coluna i legamenti

Dopo lo scontro con il portiere avversario

Per l'ala sinistra del Cagliari il campionato è ormai finito

Per un mese avrà la gamba ingessata - Poi dovrà rieducare l'arto

(Dal nostro inviato speciale) **Roma,** 27 marzo.

Luigi Riva, ala sinistra del Cagliari, capo cannoniere del campionato ed improvvisato centravanti della Nazionale azzurra, è ricoverato al «Policlinico Italia» camera 126, una stanzetta tutta bianca, piccola per ospitare tutta la gente che vorrebbe entrare e chiedere notizie.

La verità purtroppo [redacted] è bella, e la diagnosi [redacted] dal prof. Zappalà e dal dottor Ferrando è piuttosto seria: «Frattura composta del terzo medio del perone sinistro, trenta giorni di gesso. Si renderà poi necessaria la rieducazione dell'arto e la convalescenza». I conti [redacted] presto fatti: Riva non giocherà più in questo campionato, tornerà sui campi di calcio nella nuova stagione. Per lui il torneo è finito, egli ha interrotto proprio oggi a Roma il sogno rosa di un'annata sfolgorante: primo fra i «goleadores» italiani, rilancio in azzurro, forse un trasferimento sensazionale (si parlava di 500 milioni).

L'incidente era apparso in inizio una banale azione di gioco. Riva era stato scelto da Herrera come centravanti; nessuno tra i tecnici ed i critici presenti all'Olimpico era convinto della predisposizione dell'atleta al nuovo ruolo, ma Riva aveva accettato volentieri i rischi del cambio per poter giocare in Nazionale. La sua prestazione è stata piuttosto incolore: molta volontà, una certa decisione, ma non ci si improvvisa centravanti, in uno dei ruoli più difficili del calcio. Comunque si deve convenire che il «mezzo fallimento» di Riva in azzurro è completato dalla [redacted] vena di alcuni suoi compagni di gioco, che [redacted] lo hanno certo aiutato a superare le difficoltà reali derivanti dalla trasformazione dei compiti cui lo obbligava la [redacted] mansione.

Herrera aveva deciso di mutare tattica nella ripresa: Domenghini giocava all'ala, Bulgarelli era in pratica mediano, Mazzola era tornato al centro mentre Riva, spostato a sinistra, aveva a fianco [redacted]. Eravamo all'11' ed un doppio scambio Mazzola-Riva portava il cagliaritano a contatto con il portiere Americo Lopes. Nell'urto l'azzurro ha avuto la peggio: scontro e caduta.

Riva è rimasto a terra. Accorrevano il medico ed il massaggiatore, si avvicinavano compagni ed avversari. L'impressione di un banale incidente fu purtroppo annullata dall'arrivo dei barellieri. Riva è stato subito portato in clinica.

«E' andata così — ha detto Riva; — è stato uno scontro fortuito con il portiere. Il passaggio di Mazzola mi aveva portato in condizione di cercare il goal. E' la nostra vita di attaccanti. Il rischio, del resto mi piace. Quando sono caduto ho sentito una fitta terribile, ed ho capito che il male era grave».

«Che cosa ne pensi della tua prova come centravanti?».

«Ho fatto del mio meglio, anche se devo confessare che non mi sono trovato molto bene. E' diverso giocare all'ala e poi stringere al centro al momento del tiro. In mezzo c'è sempre tanta gente che ti sorveglia. Io poi ho un piede solo. Confido che la mia prova non debba [redacted] criticata molto».

«Pensi di poter giocare ancora in questo campionato?».

«Lo spero, ma temo di no. Mi hanno accennato a trenta giorni di gesso, ma certe prognosi sono sempre troppo ottimistiche. Mi auguro solo di guarire presto e di poter ancora giocare bene».

«Chi vincerà il campionato?».

«Vorrei dire il Cagliari, ma se mi permette una battuta immodesta, senza di me...».

Riva ha accennato ad un sorriso come se volesse scrollarsi di dosso l'incubo di una notte triste.

Il medico dott. Ferrando ha parlato della diagnosi riportata all'inizio di queste note, informando anche che il timore di un intervento chirurgico era stato scongiurato. Il giocatore sarà sottoposto domani ad un nuovo esame ed all'immobilizzazione dell'arto con gesso. Rimarrà nella clinica romana per alcuni giorni ancora, anche per ulteriori accertamenti, dopo di che rientrerà a casa sua nei pressi di Legnano, ed in famiglia attenderà la guarigione. Le possibilità di una completa ripresa sono state confermate in serata anche dal prof. Zappalà.

g. acc.

Il rientro dei tre juventini

Castano, Menichelli e Anzolin, accompagnati dall'allenatore Heriberto Herrera, [redacted] rientrati ieri sera in aereo da Roma. I tre azzurri della Juventus si [redacted] dichiarati in buone condizioni fisiche; soltanto Castano lamenta un leggero indolenzimento alle gambe ma è certo di giocare domani contro la Dinamo di Zagabria in Coppa delle Fiere.

Castano e Menichelli che nei giorni scorsi [redacted] apparsi inquieti hanno spiegato all'arrivo a Caselle le ragioni del loro stato d'animo: «All'Acqua Acetosa — hanno detto — abbiamo saputo da Heriberto Herrera che la Juventus aveva chiesto di non farci giocare contro il Portogallo. Perché allora ci hanno fatto restare a Roma in ritiro?».

Anzolin invece [redacted] è un po' lamentato per il vitto ricevuto nel ritiro romano ed ha confermato di essere calato di peso anche in seguito agli intensi allenamenti.

Riva dopo l'incidente trasportato fuori campo in barella: lo assiste il medico della Nazionale dr. Ferrando (Tel.)

Le reazioni a Cagliari per il grave incidente

Si apre per la squadra sarda il problema di sostituire il capocannoniere di serie A - Visentin o Tiberi candidati a rimpiazzare Riva

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 27 marzo.

I tifosi cagliaritani hanno accolto con comprensibile dispiacere le notizie sull'infortunio toccato a Luigi Riva. Il giovane attaccante rossoblù è il beniamino degli sportivi sardi, e non soltanto per le sue imprese in campionato. Riva si è cattivato le generali simpatie per la sua modestia e per la sua grande volontà.

Non è questa la prima volta che la sfortuna si accanisce contro di lui. Luigi Riva, che è nato a Leggiuno, in provincia di Milano, il 7 novembre 1944, è orfano di madre e di padre. Ha lavorato come meccanico, ma aveva la passione del calcio e ad esso dedicava i ritagli di tempo. A diciotto anni passò nelle file del Legnano, con il quale disputò un campionato di serie C. Fu quindi convocato nella Nazionale juniores e si attirò l'attenzione del Cagliari, che lo acquistò immediatamente. Aveva 19 anni.

In [redacted] ha percorso le tappe più prestigiose della sua carriera. Fu anche convocato in azzurro: andò a Londra in qualità di «aggiunto» e subì l'umiliazione di restare in tribuna, pur avendo dimostrato ampiamente di meritare il posto in squadra. Quest'anno in campionato ha voluto rifarsi, e son venuti i diciotto goals e la qualifica di capocannoniere. Ed ecco finalmente la nuova convocazione azzurra, e poi l'amarezza per l'esclusione a Cipro e quindi la gioia per la prova di ieri contro il Portogallo. Infine l'infortunio, l'ospedale, la gamba ingessata. Quest'anno per lui è finita. I tifosi lo attendono a Cagliari per manifestargli tutta la loro simpatia.

Nel Cagliari si apre il problema della sua sostituzione. L'unica ala sinistra in forza nelle file rossoblù è il giovane Brando, ma è un elemento troppo immaturo. Scopigno dovrà ricorrere a qualche spostamento e a questo riguardo ha dichiarato che la soluzione più facile è quella dell'inserimento di Visentin oppure di Tiberi. L'allenatore tenterà i primi esperimenti in Spagna, dove mercoledì il Cagliari giocherà una gara amichevole contro il Barcellona.

m. g.

Rinviata per Cassius Clay la chiamata alle armi

Louisville (Kentucky), 27 marzo

Cassius Clay ha ottenuto un rinvio a tempo indeterminato e non dovrà presentarsi sotto le armi l'11 aprile come originariamente deciso.

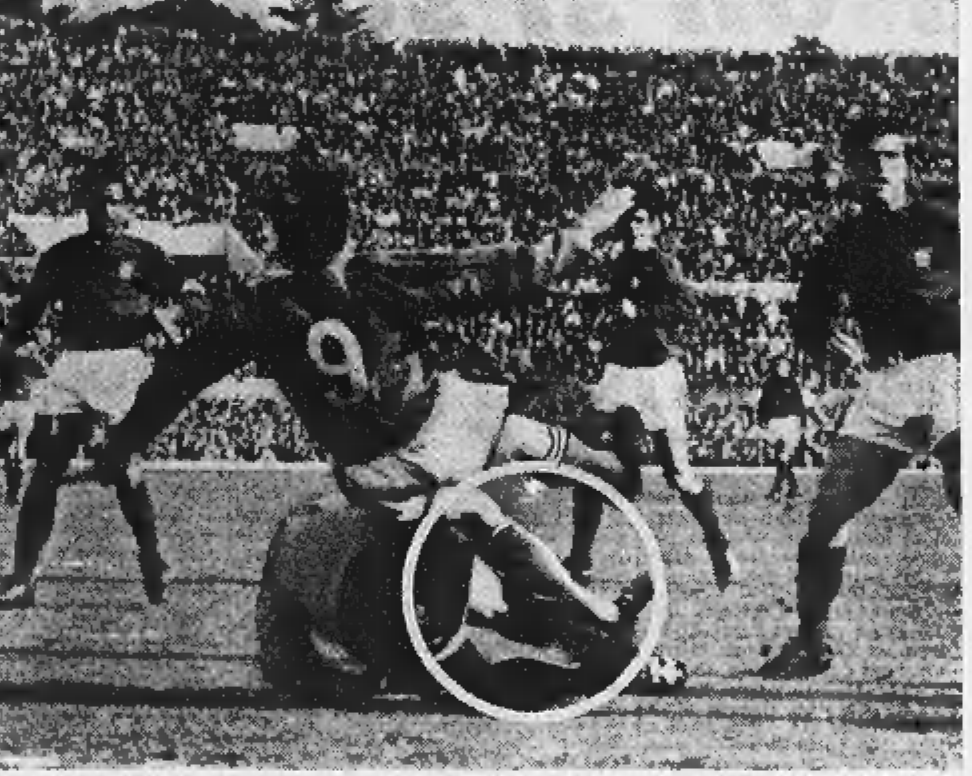
Il campione del mondo dei pesi massimi è riuscito a guadagnare tempo, nella sua dura lotta per evitare il servizio militare, facendo trasferire la causa dalla Louisiana a Houston nel Texas dove egli ha scelto la sua residenza.

Un portavoce del distretto n. 47, che aveva chiamato alle armi Clay, ha precisato che la procedura è normale.

Ad oltre trent'anni, la ripresa è difficile

Il «vecchio» Coluna potrà ancora giocare?

Nardin spiega come è avvenuto lo scontro - Il portoghese afferma: «Devo dire di lui che è l'unico italiano a non meritare il mio elogio; ha giocato male e in modo duro»



L'attimo dell'incidente all'azzurro Riva. A sinistra l'altro infortunato Coluna (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 27 marzo.

La famosa mezz'ala portoghese Coluna dovrà restare per molti mesi lontano dai campi di gioco: nel violento scontro con il nostro terzino Nardin, verificatosi quando mancavano ormai pochi minuti al termine della partita, si è procurato la rottura dei legamenti del ginocchio e una contusione al menisco della gamba destra. Un incidente grave, che fa temere per la stessa carriera del giocatore negro, soprattutto in considerazione della sua non più giovanissima età. L'asso del Benfica lascerà Roma insieme con i compagni, domani alle [redacted] in aereo, ma sarà costretto ad osservare un periodo indefinito di assoluto riposo che, in ogni caso, gli impedirà di partecipare alla fase finale del campionato portoghese che si concluderà tra sei domeniche.

Mario Coluna ha poco meno di 32 anni: è nato nell'agosto del 1935 nella capitale del Mozambico, Lourenço Marques. Fin da ragazzo ha preso parte ai campionati minori portoghesi, affermandosi rapidamente come atleta dotato fisicamente e tecnicamente. E' alto circa un metro e 80, robusto e sopporta facilmente le fatiche dell'uomo di centro campo, che ha il compito di collegare i reparti difensivi con quelli offensivi, correndo senza tregua per l'intera gara. In questo ruolo ha giocato [redacted] volte nella squadra nazionale, compresa la prestazione di oggi conclusasi tanto amaramente. Era l'unico, tra gli undici schierati a Roma da Gomez, ad aver incontrato in precedenza la squadra italiana e il tecnico portoghese aveva fatto conto proprio sulla sua esperienza.

Per sfortuna, al 38° minuto del secondo tempo, è stato costretto ad abbandonare i compagni per rifugiarsi nell'infermeria dello Stadio Olimpico prima e poi in una clinica dove gli sono stati fatti gli esami radiografici. Lo scontro con Nardin è stato casuale e nessuno avrebbe sospettato le conseguenze che invece ne sono venute. Lo stesso giocatore napoletano era sinceramente addolorato: «Era lanciato con la palla al piede ed ho cercato di contrastarlo, non potevo lasciarlo andare», ha spiegato dopo la partita. Di lui lo sfortunato Coluna non ha voluto dire molto: «Non lo ha fatto con cattiveria e perciò non gliene voglio; tuttavia, devo dire che è l'unico italiano in campo a non meritare il mio elogio, perché ha giocato male e assai spesso duramente».

l. z.

Notizie in breve

★ **Abdon Pamich ha dominato in Spagna** domenica nella gara internazionale di marcia Tarrasa-La Mata di km. 15 precedendo di oltre 3'30" il francese Delerue.

★ **L'Italia ha vinto a Napoli** il torneo internazionale juniores di pallanuoto, avendo battuto ieri sera la rappresentativa olandese per 8 a 1.

★ **Il francese Killy e la canadese** Nancy Greene hanno vinto la prima Coppa del Mondo maschile e femminile di sci dopo le gare di ieri a Jackson Hole, negli Stati Uniti.

★ **La Nazionale italiana di** baseball è stata battuta ieri a Miami per 11 a 0 dalla locale Università; è questa la terza pesante [redacted] degli azzurri nella loro tournée negli Stati Uniti.

★ **La cavalla Dolina** ha vinto la prima «classica» di galoppo dell'annata, il premio Regina Elena. Dolina appartiene alla Razza del Soldo ed ha superato nell'ordine Sovana, Air du Temps e [redacted].

★ **Nel torneo di hockey** su prato di Lugano il Cus Torino si è classificato al terzo posto dopo aver pareggiato con il Blau Weiss (1-1), aver vinto con l'H.A.C. Lugano (3-1), e perduto con il Costanza (2-4). Il Costanza si è aggiudicato il trofeo.

★ **Il Cus Torino di basket** ha sconfitto la Libertas Asti per [redacted] a [redacted] nell'incontro valevole per il campionato di serie C maschile.

★ **La Spagna ha vinto la** Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle svoltasi a Montreux

Serie C: il Como raggiunge il Monza in testa alla classifica del girone A

I monzesi battuti in casa dal Marzotto (2-1) - Successo in trasferta dei lariani a Chiavari (2-0) - Due autoreti dei liguri - La Biellese supera l'Udinese (2-1) - Espulsi due giocatori friulani - Il Verbania pareggia a Trieste (0-0)

Monza, 27 marzo.

Con due reti dell'ala sinistra Cattani, il Marzotto è riuscito ad ottenere domenica il risultato più sorprendente della giornata, nel girone A di serie C. I veneti hanno inflitto la prima sconfitta casalinga (per 2-1) alla capolista Monza, che, in seguito a questo insuccesso, è stata raggiunta al comando della classifica dal Como.

Il Marzotto è andato in vantaggio al 35' del primo tempo con Cattani, che ha segnato [redacted] all'8' della ripresa. Un minuto dopo il Monza ha ridotto le distanze su rigore con Sala.

COMO - *ENTELLA 2-0 — *Il Como ha coronato il suo inseguimento alla capolista Monza, vincendo per 2-0 sul campo di Chiavari. Il successo degli azzurri lariani si è determinato nell'ultima mezz'ora di gioco, dopo che il portiere dell'Entella, Scabini, aveva parato un «rigore» tirato dal [redacted] Sironi. Al 19' la difesa ligure capitolava su autorete del «libero» Nadalin, il quale ripeteva il suo sfortunato intervento al 35', deviando in rete un tiro di Costanzo. Nulla da eccepire comunque sulla legittimità della vittoria del Como, nonostante i due goals regalati dai difensori avversari.*

*TRIESTINA - VERBANIA 0-0 — *Il Verbania ha conquistato un punto a Trieste con poca fatica. La squadra piemontese ha trovato infatti dinanzi a sé un'avversario [redacted] idee e povero di slancio, dalla quale non poteva assolutamente venire alcun pericolo. Così gli ospiti si sono limitati a controllare il gioco e senza affannarsi sono arrivati alla fine con un pareggio senza reti che forse rappresentava il massimo delle loro aspirazioni.*

I migliori tra i piemontesi sono stati l'insidiosa ala sinistra Gini e il «libero» Ferraris, che è stato l'autentico punto di forza del Verbania. L'anziano difensore ha spazzato l'area davanti a Fellini, risparmiandogli anche quei pochi interventi cui lo avrebbero costretto gli avanti alabardati. Da ricordare ancora la prova di Romanzini e di Moconi.

*LEGNANO - RAPALLO 2-0 — *Hanno segnato Brenna al 16' e Tomy al 32' della ripresa. I liguri hanno giocato in dieci nell'ultima mezz'ora per un infortunio a Desio.*

*PIACENZA - TREVISO 0-0 — *Un giusto 0-0, al termine di una partita assai combattuta, che ha visto il Piacenza opporre una tenace [redacted] al più forte ed organizzato Treviso, tuttora in lotta per il primo posto in classifica. I migliori: Robbiati, Gasparini e Galandini del Piacenza; Facà, Galtarossa e Zabeo del Treviso.*

La partita di Biella

Biella, 27 marzo.

(p. m.) La Biellese ha sconfitto per due reti ad una l'Udinese, che ha portato a termine l'incontro con soli nove uomini. L'arbitro Crista di Livorno ha infatti espulso due giocatori della squadra ospite Zampa e De Cecco.

Il direttore di gara ha pure annullato tre reti: due segnate nel primo tempo da Magheri (al 34' per un precedente fallo ed al 44' per fuorigioco), ed una di Mamesso al 4' della ripresa, pure per fuorigioco.

L'Udinese andava in vantaggio al 22', grazie ad un colpo di testa di Biasig, che correggeva un calcio di punizione di Fedele. Cinque minuti dopo Magheri pareggiava concludendo, pure di testa, un'azione iniziata da Livraghi e proseguita da Invernizzi.

Al 36' Zampa colpiva il centravanti della Biellese con una gomitata: l'arbitro non [redacted] avvedeva, ma il fallo veniva rilevato da un guardalinee, ed il giocatore friulano [redacted] espulso.

Nel secondo tempo Valerio al 34' concludeva [redacted] un colpo di testa una bella triangolazione con Magheri e Finotti, dando alla Biellese il goal della vittoria. Gli ospiti protestavano sostenendo che la rete era viziata da fuorigioco: De Cecco si agitava più degli altri, ed il signor Crista, come si è detto, lo rimandava negli spogliatoi.

26 SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Monza	37	26	11	2	1	4	5	3	38	13
2. Como	37	26	8	[redacted]	0	5	8	3	40	15
3. Treviso	35	26	8	5	0	5	4	4	27	24
4. Udinese	31	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0	3	4	6	37	27
5. Verbania	30	26	9	[redacted]	2	[redacted]	7	5	28	21
6. Biellese	29	26	8	3	2	2	6	5	26	26
7. Legnano	28	26	[redacted]	4	1	2	2	8	43	33
8. Rapallo	27	26	7	3	3	[redacted]	8	4	21	18
9. C.R.D.A.	25	26	5	7	1	1	6	6	17	23
10. Entella	24	26	[redacted]	5	2	1	5	7	18	22
11. Pro Patria	24	26	5	4	3	5	2	7	30	34
12. Trevigliese	23	26	7	[redacted]	3	2	3	9	29	31
13. Piacenza	23	26	7	4	3	1	4	7	22	26
14. Marzotto	21	26	6	[redacted]	[redacted]	1	3	9	21	30
15. Triestina	21	26	4	10	[redacted]	0	[redacted]	8	17	30
16. Solbiatese	20	26	[redacted]	[redacted]	3	0	3	9	16	21
17. Mestrina	[redacted]	26	3	5	[redacted]	2	4	7	13	23
18. Cremonese	14	26	[redacted]	3	4	0	1	13	18	45

Risultati di domenica		Le partite di domenica
Biellese-Udinese	2-1	Como-Trevigliese
C.R.D.A.-Pro Patria	1-1	Cremonese-Biellese
Entella-Como	0-2	Marzotto-Legnano
Legnano-Rapallo	2-0	Pro Patria-Entella
Mestrina-Cremonese	1-0	Rapallo-Triestina
Monza-Marzotto	1-2	Solbiatese-Monza
Piacenza-Treviso	0-0	Treviso-Mestrina
Trevigliese-Solbiatese	0-0	Udinese-C.R.D.A.
Triestina-Verbania	0-0	Verbania-Piacenza

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Anconitana-Cesena 0-0; Empoli-Maceratese 0-0; Jesi-Ravenna 1-0; Perugia-Vis Pesaro 1-0; Prato-Massese 2-1; Rimini-Pistoiese 1-0; Siena-Carrarese 0-0; Ternana-Sambenedettese 3-0; Torres-Spezia 1-0.*

CLASSIFICA: *Perugia 37; Maceratese 35; Spezia 32; Anconitana e Prato 31; Cesena 30; Massese 29; Ternana 28; Empoli 24; Pistoiese, Sambenedettese, Rimini e Torres 23; Carrarese e Siena 22; Vis Pesaro e Jesi 20; Ravenna 15.*

Serie C - Girone C

RISULTATI — *Akragas-Massiminiana 0-0; Avellino-Casertana 1-0; Crotone-Barletta 1-0; D. D. Ascoli-Taranto 1-0; Frosinone-Cosenza 2-0; Nardò-L'Aquila 1-1; Pescara-Lecce 0-0; Trani-Bari 1-1; Trapani-Siracusa 1-0.*

CLASSIFICA — *Bari 39; Barletta 34; Avellino 33; Taranto e Pescara 29; Casertana [redacted]; Cosenza 26; D. D. Ascoli 25; Trani, Massiminiana e Crotone 24; L'Aquila e Nardò 23; Akragas, Siracusa e Lecce [redacted]; Trapani 21; Frosinone 19.*

Ieri all'ippodromo di Vinovo

Al gentleman Gianni Zamboni il premio Provincia di Cuneo

La giornata di trotto era riservata ieri all'ippodromo torinese ai guidatori dilettanti. Erano giunti da ogni parte d'Italia e nella prova di centro, il Premio Provincia di Cuneo (L. 1.000.000, m. 2060) hanno primeggiato i bolognesi: al primo posto Gianni Zamboni con il suo Lingotto, al secondo Claudio Moretti con Zampillo. Il terzo bolognese in gara, Viscardo Giuliani, con Opra, ha condotto la corsa fino a 100 metri dal traguardo dove il suo cavallo ha ceduto.

In tutte le [redacted] della giornata assai alto il numero dei concorrenti e gare sempre combattute; una delle prove, riservata alle amazzoni, ha visto il successo della toscana Franceschini [redacted] Lamartine; nelle altre gare si sono imposti Giuseppe Villa (Arabina), Sergio Giuntini (Anticipo), Severino Revelli (Tolmeta), Paolo Suardi (Venturiero), Gian Battista Montaldo (Ortega) e ancora Giuseppe Villa (Verrone).

Per la Coppa delle Fiere

Domani allo Stadio torinese Juventus-Dinamo Zagabria

La Dinamo di Zagabria che domani giocherà contro la Juventus nel primo incontro di quarto di finale della Coppa delle Fiere è attesa a Torino. La squadra jugoslava ha pareggiato domenica

L'incontro di andata, come si è detto, avrà luogo domani. La partita di ritorno si svolgerà sul campo della squadra jugoslava il 19 aprile.

Ai calciatori della Bulgaria il torneo juniores di Torino

Battuta la Jugoslavia (1-0) nella finale di domenica - Al terzo posto l'Italia, che ha superato l'Austria (2-0)

La Bulgaria ha vinto domenica scorsa la seconda edizione del torneo internazionale juniores «Città di Torino», battendo per 1-0 la Jugoslavia, in una finale ricca di incidenti. L'incontro, svoltosi allo stadio Ruffini davanti a cinquemila spettatori, è stato arbitrato dall'italiano Angonese, che ha mostrato eccessiva tolleranza per il gioco duro, evitando provvedimenti di espulsione che forse avrebbero riportato la calma fra i giocatori.

Come conseguenza della mancanza di polso dell'arbitro italiano, si sono avuti tre incidenti di una certa gravità: il bulgaro Atanasoff, che milita nel C.S.K.A., prossimo avversario dell'Inter, ha ricevuto un duro colpo ad un ginocchio e dovrà restare a riposo per dieci giorni. [redacted] altri infortunati, costretti a lasciare il campo come Atanasoff, sono il jugoslavo Bokan e il bulgaro Nedeltschev.

Il confronto è stato deciso già al terzo minuto di gioco da una rete di testa dell'ala destra Marinoff su calcio d'angolo. I bulgari hanno resistito, in atmosfera sempre più tesa, alla controffensiva dei jugoslavi, riuscendo a portare in salvo la vittoria per 1-0. Al «capitano» della Bulgaria l'assessore allo sport dott. Lucci ha poi consegnato il trofeo Città di Torino.

Vivace, ma più corretto il precedente confronto fra Italia e Austria, nel quale la nostra rappresentativa ha parzialmente riscattato la deludente prova offerta contro la Jugoslavia nella prima giornata. Gli azzurri si sono garantiti il terzo posto vincendo per 2-0, con due reti realizzate nella ripresa dalla mezz'ala destra Paina, dopo essersi visti annullare un goal di Venturato nel primo tempo.

Malgrado il successo, la Nazionale italiana non ha giocato in modo convincente neppure contro gli austriaci. Dopo queste poco brillanti esperienze, è ovvio che le speranze di ben figurare all'ormai prossimo torneo Uefa (in programma in Turchia dal 5 maggio) sono piuttosto scarse: la manifestazione, che ha praticamente il valore di un campionato europeo giovanile, potrebbe riservarci altre delusioni, tanto è apparsa chiara, nel torneo torinese, l'inferiorità degli azzurri rispetto a Bulgaria e Jugoslavia, soprattutto per quanto riguarda esperienza ed agonismo.

b. b.

Serie B: in testa situazione immutata; in coda preziosa vittoria del Genoa

Sassi a un guardalinee in Padova-Savona (2-2)

Anche se le speranze di cambiare il risultato sono minime

I savonesi reclamano Avranno partita vinta?

L'incidente accaduto alla fine del primo tempo - Se l'arbitro torinese Gonella affermerà nel rapporto che il segnalinee non era più valido nella ripresa, il successo potrebbe essere attribuito al Savona - Difficilmente si avrà una simile dichiarazione - Il guardalinee, Bigarelli, nonostante la ferita al cuoio capelluto, ha svolto regolarmente le sue mansioni - Polemiche per due calci di rigore

(Dal nostro inviato speciale) **Padova, 27 marzo.**

Burrascoso pareggio (2-2) del Savona a Padova. L'intemperanza dei tifosi locali esasperati per un rigore concesso con molta generosità alla squadra ligure al termine del primo tempo, ha causato un deplorevole incidente che avrebbe anche potuto avere serie conseguenze: un guardalinee è stato colpito alla nuca da un sasso scagliato dalle gradinate e nell'intervallo ha dovuto farsi medicare per una ferita al cuoio capelluto. L'incontro si è concluso in parità ma la società ligure ha presentato all'arbitro una riserva scritta sulla regolarità della gara, preannunciando un esposto alla Lega. I dirigenti biancoblù sperano evidentemente nella vittoria a tavolino, ma il risultato ottenuto sul campo sarà quasi certamente omologato.

L'episodio è avvenuto al 44' del primo tempo. Il Padova conduceva per una rete a zero, realizzata al 12' da Vigni con una precisa «girata» di testa su cross di Panisi. La squadra di Rosa stava dominando, aveva sfiorato il goal in altre tre o quattro occasioni, mentre il Savona non era quasi mai riuscito a portarsi in zona di tiro. Ad un minuto dal riposo, su una delle rare azioni di contropiede della formazione ligure, Fascetti batteva un calcio di punizione quasi dall'altezza del calcio d'angolo: Gilardoni, stretto fra una selva di difensori, scattava per cercare di colpire il pallone di testa. Quasi sicuramente non ci sarebbe riuscito, anche perché era saltato fuori tempo: ma Panisi lo spingeva irregolarmente alle spalle ed il torinese Gonella, a due passi, indicava senza esitazioni il dischetto del rigore.

Proteste del Padova, insulti dei tifosi verso l'arbitro: tutto inutile. Prati, incaricato di battere la massima punizione, si faceva respingere il tiro da Pontel, ma riprendeva il pallone e segnava. A questo punto, dalle gradinate sono cominciate a piovere sul campo delle pallottole di carta ed anche qualche sasso: uno di questi colpiva in pieno un guardalinee, il sig. Osvaldo Bigarelli, il quale si faceva medicare negli spogliatoi e poi tornava regolarmente in campo. Il medico sociale del Savona, che lo ha visitato, ha rilasciato questo referto: «Ferita lacero-contusa al cuoio capelluto con escoriazione». Il referto emesso dal medico del Padova, invece, parla soltanto di «leggera escoriazione senza conseguenze».

Nella ripresa i tifosi hanno continuato ad inveire a gran voce contro il direttore di gara e gli insulti sono proseguiti praticamente fino al termine. Al 4' ha segnato ancora il Savona (cross di Benigni, tiro di Gittone, palla a Gilardoni che riesce a realizzare nonostante un tentativo di Panisi di respingere con la mano) poi si è verificato un nuovo incidente che ha reso necessario l'intervento della forza pubblica. Due sostenitori del Padova (al 15') si sono arrampicati su una piccola tettoia alle spalle della porta difesa da Ferrero minacciando a gran voce il signor Gonella, il quale ha sospeso per un paio di minuti l'incontro invitando Barbolini, il capitano della squadra locale ad allontanare i due tifosi. Nulla da fare: sono intervenuti allora alcuni agenti e la calma (relativa) è stata finalmente ristabilita.

A pochi istanti dal termine, però, sono stati i tifosi del Savona, arrivati a Padova in parecchie centinaia, a protestare energicamente contro il sig. Gonella. C'è stato un «mani» in area di Furino e l'arbitro, considerando il fallo volontario, ha accordato un altro rigore. Si è incaricato di batterlo Barbolini, Ferrero è riuscito ad intuire la traiettoria del tiro ed ha respinto: ha ripreso Fraschini mandando sopra la traversa. Il signor Gonella, a questo punto ha indicato di nuovo senza esitazioni il dischetto del rigore, facendo ripetere la massima punizione, e questa volta Barbolini ha messo in rete.

La decisione del direttore di gara ha provocato altri insulti nei suoi confronti: il regolamento prescrive che un rigore debba essere ripetuto quando il portiere si muove prima della partenza del tiro, ma Ferrero aveva soltanto «fintato» di gettarsi sulla destra senza cercare di «chiudere» l'angolo di tiro a Barbolini. Nessun portiere, d'altra parte, sta perfettamente fermo in attesa che il rigore venga calciato, eppure i *penalties* vengono fatti ribattere soltanto in rare occasioni...

Il Savona ha comunque conquistato un punto prezioso, facendo un altro importante passo avanti verso la salvezza. Al termine dell'incontro, però, Emilio Novero, dirigente accompagnatore dei liguri, ha espresso la speranza di ottenere il successo a tavolino ed ha consegnato all'arbitro questa riserva scritta: «A seguito dei fatti avvenuti al 44' del primo tempo (un sasso colpisce un guardalinee), il Savona si riserva di fare un esposto alla Lega federale». Anche se l'esposto verrà effettivamente mandato agli organi competenti, è quasi escluso che il reclamo venga accettato: perché così fosse, il sig. Gonella nel referto dovrebbe affermare che dopo l'incidente non ha più potuto avvalersi della collaborazione del guardalinee. E questo molto difficilmente accadrà.

Maurizio Caravella

Padova: Pontel; Panisi, Gatti; Novelli, Barbolini Sereni; Carminati, Bigon, Fraschini, Chiodi, Vigni.

Savona: Ferrero; Verdi, Ratti; Zoppelletto, Pozzi, Furino; Benigni, Gittone, Prati, Fascetti, Gilardoni.

Arbitro: Gonella

La situazione

Niente di nuovo in testa alla classifica della serie B. Al pareggio registratosi in Catania-Sampdoria ha fatto riscontro quello del Varese a Reggio Calabria, per cui le due capolista continuano la marcia verso la A a pari punti. Quello di domenica è stato il giorno dei pari, ben sette su dieci partite. Tra le poche squadre a rompere la monotonia c'è stato il Genoa, che battendo il Potenza ha fatto un notevole passo avanti verso la tranquillità.

Da sottolineare il 2-2 conseguito dal Savona a Padova, grazie al quale la compagine ligure può continuare a sperare nella salvezza. Ottimo anche lo 0-0 con il quale il Novara ha chiuso l'incontro di Salerno, mentre l'Alessandria, bloccata in casa dal Messina, ha davvero ben poche possibilità di evitare la retrocessione in serie C.

I risultati di domenica

ALESSANDRIA-MESSINA 0-0
Spettatori: 5 mila circa di cui 3642 paganti. Incasso L. 3.712.100.

CATANIA-SAMPDORIA 0-0
Spettatori: 12 mila circa, di cui 5700 paganti. Incasso L. 5.207.000.

CATANZARO-LIVORNO 1-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Nastasio (L.) al 44', Vitali (C.) al 45.
Spettatori: 6 mila circa di cui 4150 paganti. Incasso L. 3.827.600.

GENOA-POTENZA 2-0 (primo tempo 1-0)
RETI: Locatelli al 21'. Ripresa: Taccola al 14'.
Spettatori: 15 mila circa di cui 9153 paganti. Incasso L. 9.300.000.

MODENA-AREZZO 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Merighi al 13' della ripresa.
Spettatori: 6 mila circa, di cui 5738 paganti. Incasso L. 5.616.100.

PADOVA-SAVONA 2-2 (primo tempo 1-1)
RETI: Vigni (P.) al 12', Prati (S.) al 44'. Ripresa: Gilardoni (S.) al 4', Barbolini (P.) su rigore al 45'.
Spettatori: 6500 circa di cui 4413 paganti. Incasso L. 4.337.700.

PISA-PALERMO 0-0
Spettatori: 10 mila circa di cui 5256 paganti. Incasso L. 4.638.560.

REGGINA-VARESE 1-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Camozzi (R.) al 7' e Cipollato (V.) al 45'.
Spettatori: 20 mila circa, di cui 10.198 paganti. Inc. L. 10.831.400.

SALERNITANA-NOVARA 0-0
Spettatori: 10 mila circa, di cui 5606 paganti. Incasso L. 5.840.000.

VERONA-REGGIANA 0-1 (primo tempo 0-1)
RETE: Volpato al 1'.
Spettatori: 8 mila circa, di cui 7000 paganti. Incasso L. 5.956.350.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Sampdoria	37	27	8	4	1	4	9	1	33	15
2. Varese	37	27	9	3	1	5	6	3	33	15
3. Catanzaro	31	27	8	[illegible]	0	3	3	7	33	30
4. Potenza	30	27	6	5	2	4	5	5	24	22
5. Modena	30	27	7	6	1	3	4	6	33	33
6. Palermo	29	27	6	6	2	3	5	5	23	18
7. Messina	29	27	7	6	0	2	5	7	29	25
8. Reggiana	29	27	7	6	1	4	1	8	26	27
9. Reggina	28	27	[illegible]	5	1	0	7	6	25	19
10. Livorno	27	27	8	3	2	2	[illegible]	8	25	26
11. Novara	26	27	8	1	4	1	7	6	21	23
12. Padova	26	27	3	8	2	3	8	5	23	25
13. Genoa	25	27	[illegible]	5	1	0	4	9	20	20
14. Catania	25	27	7	5	2	1	4	8	20	24
15. Savona	24	27	8	3	2	1	3	10	31	33
16. Verona	23	27	6	7	2	0	4	8	21	27
17. Pisa	23	27	5	6	3	0	7	6	15	20
18. Salernitana	23	27	8	3	2	[illegible]	4	10	20	32
19. Arezzo	19	27	5	4	4	1	3	10	28	38
20. Alessandria	19	27	5	5	4	0	4	9	25	38

DOMENICA PROSSIMA 2 APRILE LA SERIE B RIPOSA.

Il Totocalcio

0-0	Alessandria-Messina	x
0-0	Catania-Sampdoria	x
1-1	Catanzaro-Livorno	x
2-0	Genoa-Potenza	1
1-0	Modena-Arezzo	1
2-2	Padova-Savona	x
0-0	Pisa-Palermo	x
1-1	Reggina-Varese	x
0-0	Salernitana-Novara	x
0-1	Verona-Reggiana	2
0-0	Piacenza-Treviso	x
0-0	Empoli-Maceratese	x
1-1	Trani-Bari	x

La prossima schedina

Fiorentina-Bologna
Brescia-Atalanta
Cagliari-Mantova
Foggia I.-Spal
Inter-Milan
Juventus-Napoli
L.R. Vicenza-Torino
Lazio-Venezia
Lecco-Roma
Prato-Empoli
Cesena-Perugia
Bari-Barletta
Cosenza-Taranto

L'Alessandria non riesce a superare il Messina: 0-0

Malgrado abbiano dominato a lungo, i piemontesi sono stati bloccati dagli avversari
Buon esordio del difensore Ramusani - La lotta per la salvezza diventa sempre più difficile

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 27 marzo.**

Le speranze di salvezza per l'Alessandria vanno diminuendo e la situazione della squadra si fa più drammatica. La settimana scorsa, dopo la sconfitta sul campo della Reggiana, il trainer Szekely aveva annunciato un programma minimo indispensabile per la salvezza: vincere tutte le gare interne e conquistare in trasferta gli altri cinque o sei punti occorrenti a portarsi fuori della mischia.

A distanza di una sola settimana il programma stabilito dall'allenatore ha subito il primo arresto: i grigi, sul proprio campo, non sono stati capaci di superare il Messina che li ha costretti allo 0 a 0. A questo punto, con la squadra ancorata sempre all'ultimo posto in classifica alla pari dell'Arezzo, e con un distacco di quattro punti dal terzetto Verona-Pisa-Salernitana, quali sono realmente le possibilità di salvezza? Minime, occorre riconoscerlo, malgrado l'ottimismo ufficiale di Szekely e dei dirigenti.

La realtà dei fatti, però, lascia ben poco margine alla fiducia ufficiale degli esponenti alessandrini. Contro il Messina, i grigi hanno attaccato almeno per ottanta minuti su novanta, ma non sono riusciti a segnare. Hanno avuto anche un po' di sfortuna, ma resta egualmente una sconsolante constatazione: se l'Alessandria non ha segnato contro una squadra costretta quasi ininterrottamente sulla difensiva, quali speranze potrà ragionevolmente nutrire contro formazioni più agguerrite e anche più bisognose di punti che non quella siciliana?

La responsabilità di questo pareggio ricade quindi interamente sull'attacco alessandrino — privo di Lojacono (tenuto a riposo) e di Nicolè (indisponibile) — reparto nel quale sono mancati soprattutto Pasquina e Magistrelli, ai quali si è aggiunto; relativamente al finale, anche Gualtieri che peraltro era stato autore di un promettente avvio.

La difesa non è stata impegnata che raramente, e comunque le ridotte puntate offensive dei giallorossi son servite a mettere in evidenza la felice vena di Rossi (al quale era stato affidato Fracassa, il più insidioso degli attaccanti siciliani), di David, Dalle Vedove e dell'esordiente Ramusani, il ventottenne ex difensore palermitano ingaggiato dalla società alessandrina proprio pochi giorni fa e impiegato domenica come «libero».

Malgrado l'accorta tattica difensiva, che aveva nello stopper Garbuglia l'elemento di maggior spicco, il Messina correva sin dall'apertura di gioco vari pericoli, specialmente a causa di Magistrelli, di Pasquina e di Gualtieri. Nella prima frazione di gioco tre sono state le occasioni favorevoli ai grigi: al 26' quando Gualtieri da venti metri effettuava un violentissimo tiro che obbligava Baroncini a salvarsi in corner, al 37' quando il portiere messinese ribatteva da brevissima distanza un tocco di Pasquina, ed infine al 43', quando Magistrelli passava all'accorrente Gualtieri che deviava però sul fondo.

In apertura di ripresa, al 2', il portiere siciliano Baroncini era colpito involontariamente all'occhio destro in mischia da Oldani ed era costretto ad abbandonare il terreno venendo sostituito da Mario Rossi. A questo proposito è curioso ricordare che anche lo scorso anno ad Alessandria Baroncini aveva subito un altro infortunio, causato quella volta da Nicolè, che lo aveva obbligato a lasciare il campo.

Nel secondo tempo continuava inalterata la pressione dell'Alessandria che però era controbattuta saltuariamente da qualche azione in contropiede dei messinesi. Un tiro di Magistrelli (al 27') finiva sull'esterno della rete, poi, alla mezz'ora, si registrava un'insidiosa puntata dei giallorossi condotta da Trevisani che invece di passare al liberissimo Fracassa preferiva tirare debolmente verso Bertoni. Ancora un paio di occasioni nel finale per l'Alessandria, ma Magistrelli e Gualtieri non riuscivano a sfruttarle, ed era la fine. I giocatori grigi rientravano negli spogliatoi sotto una salva di fischi e Oldani commentava amaramente: «Questo pareggio per noi vale un — 3 in classifica». La fiducia di Szekely non manca, ma comincia a far difetto ai suoi giocatori.

Paolo Patruno

Alessandria: *Bertoni; David, Rossi; Gori, Dalle Vedove, Ramusani; Oldani, Pasquina, Gualtieri, Magistrelli, Ragonesi.*

Messina: *Baroncini (Rossi); Bagnasco, Benatti; Gonella, Garbuglia, Pesce; Fracassa, Bonetti, Trevisani, Picioni, Fumagalli.*

Arbitro: Vitullo di Roma.

La squadra rossoblù sale in classifica al 13° posto

Il Genoa batte il Potenza: 2-0

Locatelli (autore del primo goal) è stato il miglior uomo in campo - Espulso, per proteste, Rosito della squadra lucana



Locatelli (in maglia chiara) mette a segno la prima rete del Genoa (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 27 marzo.**

Il Potenza pur perdendo (0-2) non è stato inferiore al Genoa in fatto di intraprendenza e di attacchi, ma la sua prima linea si è dimostrata incapace di far breccia nella difesa rossoblù, la quale — ormai stabilmente inquadrata — costituisce un ostacolo pressoché insormontabile. A sua volta l'attacco del Genoa, pur privo di Petrini (che Petroni non ha certo sostituito validamente) ha invece fornito una eccellente prestazione soprattutto per merito di Locatelli il quale, in gran giornata, ha dato spettacolo, in ciò ben coadiuvato dall'altra mezz'ala, Lodi. Disponendo in tal modo di un sestetto arretrato assai forte e di due mezze ali abilissime nell'impostare le azioni, il Genoa è nettamente emerso nei confronti di un Potenza aggressivo e pugnace, ma chiaramente superato sul piano tecnico.

Con questo successo la squadra rossoblù ha sensibilmente migliorato la propria posizione in classifica. Il Genoa è passato in vantaggio al 22' del primo tempo, dopo un calcio di punizione battuto da Taccola, che la difesa del Potenza non è riuscita a neutralizzare. Lo stesso Taccola ha ripreso la palla e l'ha rimessa al centro, dove Rivara, di testa, ha costretto da due metri Di Vincenzo ad una difficile parata. La palla, non trattenuta dal portiere potentino, è stata raccolta e scaraventata in rete da Locatelli.

Il raddoppio si è avuto al 14' della ripresa, a seguito di una bella azione di Lodi che ha chiamato in causa Petroni il quale è stato sollecito a lanciare Taccola, spostato al centro. L'ala destra, venuta a contatto con Agroppi, se n'è liberato di forza, poi ha evitato Nesti e il portiere avversario, segnando a porta vuota. La rete ha scatenato le ire degli ospiti i quali hanno attorniato il signor Possagno, che non avrebbe rilevato un fallo di Taccola su Agroppi. La scenata è durata un paio di minuti e si è conclusa con l'espulsione di Rosito, il quale forse più degli altri suoi compagni aveva sballottato l'arbitro invocando l'annullamento della rete.

Rimasto in dieci uomini, il Potenza non si è tuttavia perso d'animo ed è andato all'attacco con molto puntiglio, ma il Genoa si è difeso facilmente e in contropiede ha sfiorato più volte buone occasioni per migliorare il suo punteggio.

r. b.

Genoa: Grosso; Caocci, Campora, Colombo, Bassi, Rivara; Taccola, Lodi, Petroni, Locatelli, Gallina.

Potenza: Di Vincenzo; Ciardi, Marcolini; Agroppi, Nesti, Spano; Veneranda, Carrera, Piaceri, Carioli, Rosito.

Arbitro: Possagno, di Treviso.

Dopo una gara difensiva

La Sampdoria a Catania sfiora il successo: 0 a 0

A 5' dalla fine, il portiere siciliano ha deviato in angolo un pericoloso tiro di Vieri

Catania, 27 marzo.

La Sampdoria ha ottenuto ieri un prezioso pareggio (0 a 0) contro un Catania che ha forse disputato la miglior partita del campionato in corso. I liguri dopo un inizio piuttosto incerto hanno migliorato il loro rendimento con il trascorrere dei minuti e nel finale hanno addirittura sfiorato il successo. I sampdoriani hanno dimostrato di non possedere più la freschezza di gioco della prima parte del torneo, ma non sono certo apparsi stanchi se si considera appunto che alla distanza sono risultati più efficaci che non in apertura di gara.

Nel valutare la prestazione dei sampdoriani, occorre anche tenere conto della buona partita del Catania: i siciliani puntavano ad un successo di prestigio, un successo che avrebbe costituito una specie di rivincita sulla loro poco fortunata stagione. I catanesi sono andati vicini alla vittoria al 7' minuto di gioco, quando una staffilata di Fara (il migliore in campo) è finita sulla parte interna del palo, alla sinistra di Battara che appariva ormai battuto.

La Samp è parsa un po' scossa dall'aggressività iniziale del Catania. Per tutto il primo tempo i blucerchiati si sono difesi: in attacco non si sono mai visti, e gli stessi Salvi e Francesconi non hanno disdegnato di retrocedere in appoggio alla impegnatissima retroguardia. A parte il palo colpito da Fara, c'è da segnalare una magnifica parata di Battara, su girata di Calvanese che ha indirizzato la palla all'incrocio dei pali.

Il secondo tempo è stato assai più equilibrato. Il Catania ha tenuto sempre l'iniziativa, ma la Samp ha effettuato alcuni contropiede insidiosissimi. Già al quarto minuto, su fallito intervento di Rambaldelli, Salvi aveva la palla del goal, ma Montanari lo anticipava al momento del tiro. Tre minuti dopo Cristin staccava tutti partendo da metà campo, si portava in posizione ideale per il tiro ma falliva clamorosamente il bersaglio da non più di sette metri. Seguiva tutta una serie di azioni del Catania (la più pericolosa delle quali vedeva Garbarini pronto a respingere sulla linea un tiro di Calvanese), quindi a cinque minuti dalla fine la Samp aveva la sua terza occasione da rete, ma il tiro di Vieri veniva deviato in corner da Rado.

c. c.

CATANIA: Rado; Buzzacchera, Rambaldelli; Imperi, Montanari, Teneggi; Bella, Valani, Baisi, Fara, Calvanese.

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Sabatini; Tentorio, Garbarini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Arbitro: Carminati.

Ha evitato la sconfitta dei piemontesi

Grandi parate di Lena nel Novara a Salerno: 0-0

L'estremo difensore azzurro ha compiuto numerosi interventi decisivi

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 27 marzo.**

Un Novara che ha avuto in Lena il miglior uomo, ha impedito alla Salernitana di conquistare una vittoria che le avrebbe consentito di continuare a sperare nella salvezza. Invece la saldezza difensiva della squadra piemontese e le autentiche prodezze dell'estremo difensore, hanno fatto sì che il risultato rimanesse inchiodato sullo 0-0. Un risultato che, tutto sommato, può essere ritenuto giusto.

La partita tecnicamente non è stata bella; la mancanza di ritmo e di vivacità in entrambe le squadre ha fatto sì che i 90 minuti di gioco scorressero via senza molte emozioni, se si escludono alcuni spunti della prima linea granata, spunti peraltro ottimamente contenuti dalla difesa piemontese.

Nei primi [illegible] minuti di gioco, due volte l'estremo difensore del Novara è stato impegnato seriamente, ed in entrambe le occasioni ha compiuto autentiche prodezze, deviando in angolo con una perfetta scelta di tempo i tiri del terzino Rosati, al 5', e di Bolzoni al 25'.

La ripresa ha offerto maggiori emozioni ed al 12', su centro dalla sinistra di Piciafuoco, Sestili ha colpito di testa la palla mandandola sulla traversa; la riprendeva Cominato il quale, da posizione ravvicinata, ha fallito il bersaglio. Al 23' nuova traversa colta dal salernitano Dianti; sul rimpallo tira fortissimo Cominato ed il pallone è bloccato in tuffo da Lena. Al 37' ci prova Sestili, ma è ancora Lena che riesce a volare sul pallone e a inchiodarlo a terra.

Al 42' l'autentico capolavoro del portiere novarese: centra dalla destra Rosati e proprio quando Sestili sta per entrare sul pallone, Lena a volo d'angelo riesce a respingere a pugni chiusi fuori area.

u. i.

SALERNITANA: Piccoli; Rosati, Pavoni; Alberti, Codognato, Dianti; Bolzoni, Cominato, Cavicchia, Piciafuoco, Sestili.

NOVARA: Lena; Fumagalli, Pogliana; Colombo, Moriggi, Testa; Milanesi, Calloni V., Calloni G., Mascheroni, Bramati.

Arbitro: Schinetti, di Brescia.

Il Varese pareggia (1 a 1) sul campo della Reggina

Reggio Calabria, 27 marzo.

Il pareggio tra Reggina e Varese (1-1) premia giustamente entrambe le squadre, che hanno dato vita ad un incontro interessante ed equilibrato. I padroni di casa hanno fatto segnare una maggior supremazia, ma hanno difettato nelle conclusioni a rete, mentre gli ospiti si sono resi molto pericolosi nei rapidi contropiede impostati esclusivamente dagli ottimi Leonardi e Renna.

La Reggina è passata in vantaggio al 7': punizione di Florio, palla a Camozzi e rete. Il pareggio è venuto a pochi secondi dal riposo ed ha avuto origine ancora da un calcio di punizione: tiro di Renna verso il centro, Cipollato irrompe in corsa e segna.

Dopo l'ultima giornata del torneo femminile

Tra il Fiat e il Recoaro necessario lo spareggio per il titolo del basket

Le cestiste torinesi si sono affermate contro lo Standa (57 a 54) - La squadra vicentina vittoriosa sul Pejo di Brescia: 51 a 42 - L'incontro decisivo giovedì a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 27 marzo.**

(g. bell.) Il Fiat, battendo, sia pure di stretta misura (57-54) la Standa al termine di una partita combattutissima, ha concluso il campionato femminile di Serie A a «quota 30», e cioè alla pari con il Recoaro, a sua volta vittorioso in trasferta con il Pejo. Pertanto, si rende necessario uno spareggio per l'aggiudicazione dello scudetto tricolore di campione d'Italia, spareggio che si svolgerà giovedì sera (inizio ore 21,15), al Palazzetto dello Sport del Lido di Milano.

Il successo delle cestiste torinesi è stato meritato, anche se le milanesi si sono lamentate per una presunta benevolenza da parte degli arbitri nei riguardi delle loro avversarie. Al fischio d'inizio le torinesi hanno subito preso l'iniziativa mantenendosi costantemente al comando, anche se il loro vantaggio non ha mai superato i 3 punti. Soltanto verso la fine del tempo il Fiat, più preciso nel tiro, ha aumentato il vantaggio così da arrivare al riposo in testa per 33 a 27.

Nella ripresa lo Standa ha mutato schieramento difensivo, passando alla marcatura «a uomo», mettendo in difficoltà le ospiti, raggiungendole e passando a sua volta al comando, dapprima per 38 a 37, e poi per 43 a 42. Ma sul 49 pari, anche perché private dell'apporto di alcune giocatrici, uscite per il raggiungimento dei cinque falli, le milanesi hanno ceduto, e le torinesi, trascinate da una ottima Silvana Grisotto, in giornata di vena particolare, hanno potuto affermarsi.

Fiat: De Rienzo (4), Bej, Grisotto (21), Bigone, Cirio (3), Camerano, Costa (3), Vincenzi (15), Del Mestre (11), Faè.

Standa: F. Alderighi (19), Pelle (5), Pisati (4), Venturelli (8), Mapelli (7), M. Alderighi, Labanti, Bordon (6), Cani (2).

Arbitri: Vitalio e Menichetti.

Tiri liberi: Fiat 17 su 26, Standa 12 su 24. Uscite per cinque falli nella ripresa: Pelle, M. Alderighi, Pisati e Venturelli, tutte dello Standa.

La torinese Del Mestre (n. 11) controllata dalla Labanti

Il Lanco Torino battuto dal Lamborghini: 42 a 45

Le cestiste del Lanco Torino sono state battute alla palestra Magenta, nell'ultima giornata di campionato, dal Lamborghini di Bologna per 45 a 42. La partita è stata estremamente incerta e combattuta: la squadra bolognese ha avuto un ottimo avvio e ha sorpreso nettamente le torinesi che hanno chiuso il primo tempo in svantaggio per 14 a 20. All'inizio della ripresa, il Lanco ha avuto una decisa rimonta e si è portato in parità (36 a 36), ma il finale ha ancora visto all'attacco le bolognesi che approfittando anche dell'uscita della Frola e della Bertocchi, riuscivano a concludere vittoriose.

Lanco Torino: Granzotto, Donda 16, Gelai 11, Albisseco 2, Frola 4, Bertocchi 6, Giuliano, Minina 3, Covezzi, Pessone.

Lamborghini Bologna: Corsini 11, Masetti 14, Zambon 4, Natali, Nanetti 8, Lorenzoni 8, Cappelletti.

Risultati e classifica

Risultati dell'ultima giornata del campionato femminile: Geas-Standa Ferrara 41-35; C. S. Fiat-Standa Milano 57-54; Bristot Treviso-Mivar Trieste 83-39; Recoaro-Pejo Brescia 51-42; Lamborghini-Lanco 45-42.

La classifica: C. S. Fiat e Recoaro Vicenza punti 30; Bristot 26; Standa Milano 24; Lamborghini 18; Lanco e Geas 14; Standa Ferrara 12; Pejo 10; Mivar 6. Lo scudetto verrà assegnato alla squadra vincente dello spareggio Fiat-Recoaro; retrocedono in serie B Pejo Brescia e Mivar Trieste.

Il campione di moto Scheidegger si uccide in un circuito inglese

La sciagura domenica a Mallory Park, nell'Inghilterra centrale - Il pilota svizzero correva in sidecar col collega Robinson - E' uscito di pista a 120 chilometri orari finendo contro un muretto di protezione - Morto sul colpo - Robinson all'ospedale con la frattura del cranio

(Nostro servizio particolare) **Londra, 27 marzo.**

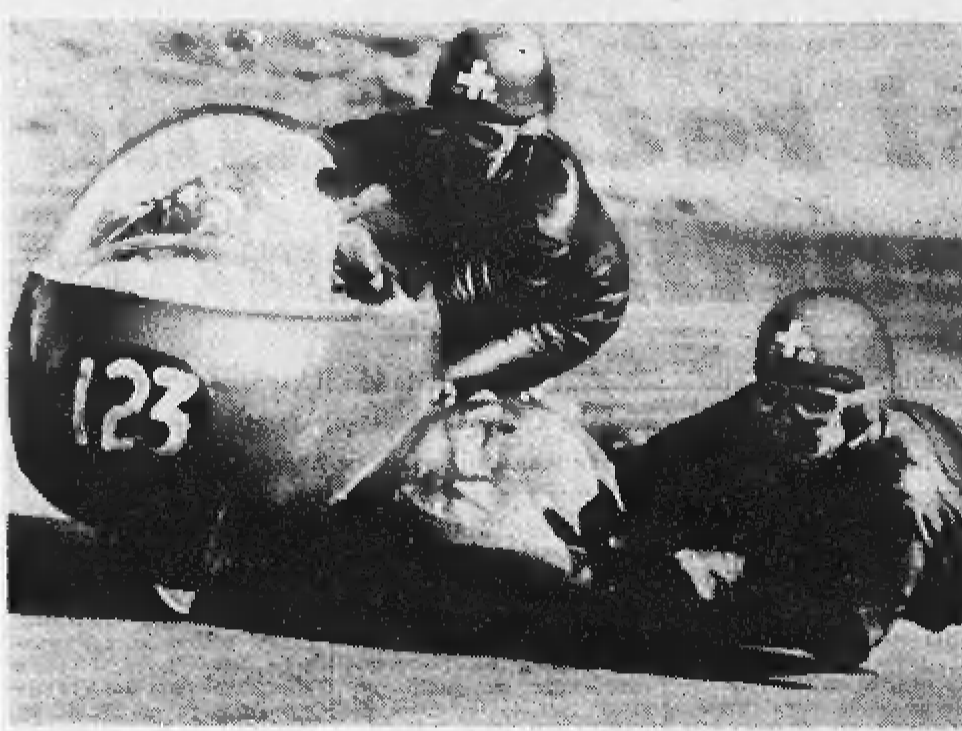
Il campione mondiale di sidecar Fritz Scheidegger, di 35 anni, è morto ieri, nel giorno di Pasqua, a Mallory Park, nell'Inghilterra centrale, durante la «Corsa dell'anno» organizzata da un giornale inglese. Il suo passeggero, il ventinovenne John Robinson, ha riportato la frattura della base cranica e di una gamba. Versa in gravi condizioni all'ospedale.

La tragedia è avvenuta al diciassettesimo dei venti giri del circuito, mentre Scheidegger, in quinta posizione, dava disperatamente la caccia agli avversari, sotto una pioggia battente: lo svizzero aveva appena stabilito il nuovo primato sul giro, alla media di 134,400 Km. all'ora. Lo si è visto imboccare una strettissima curva a «U» a 110-120 Km. orari. Testimoni oculari affermano che d'improvviso gli sono mancati i freni. Il sidecar è sbandato sull'asfalto viscido finendo con spaventosa violenza contro il muretto di protezione della pista.

L'urto è stato tale che Fritz Scheidegger veniva sbalzato per aria per qualche decina di metri, sopra le teste degli spettatori, mentre il suo passeggero strisciava paurosamente sull'asfalto. Il campione del mondo decedeva quasi subito, l'auto ambulanza portava John Robinson, un inglese, all'ospedale. Il sidecar, una BMW, era completamente distrutto. La competizione veniva sospesa e la vittoria assegnata all'inglese Chris Vincent, su BSA, che era in testa.

Un'inchiesta è stata ordinata immediatamente, ma non se ne conoscono ancora i risultati. E' escluso comunque che Scheidegger abbia commesso un errore. Lo svizzero, sposato e con figli, era uno dei piloti più ammirati e amati nei circoli motociclistici. Era un uomo modesto, a cui gli occhiali conferivano un aspetto più da studioso che da atleta. Lo scorso agosto aveva vinto il Tourist Trophy, era stato squalificato sotto l'accusa di non aver usato carburante regolamentare, ma dopo un ricorso era stato dichiarato vincitore a ottobre.

Diciotto mesi fa, a Brands Hatch, nell'Inghilterra meridionale, il suo migliore amico, lo svizzero Florian Camathias, allora campione mondiale dei sidecar, era stato ucciso in un incidente analogo. **e. c.**



Lo svizzero Scheidegger (a sinistra) col compagno Robinson in una gara di sidecar

Auto: a Rindt il trofeo di Silverstone

Silverstone, 27 marzo.

L'austriaco Joachim Rindt su Brabham-Cosworth-Ford si è confermato il più forte pilota della formula due di questo inizio di stagione imponendosi oggi nel Gran premio internazionale di Silverstone.

Rindt, che venerdì si era imposto nella prima prova del trofeo europeo di formula 2, il Gran premio di Snetterton, ha vinto in modo indiscutibile, imponendosi in entrambe le manches in programma e lasciando alle sue spalle ben tre campioni del mondo del valore di John Surtees, Bruce McLaren e Graham Hill.

Ognuna delle due prove si è disputata su venti giri del classico circuito di Silverstone. Rindt ha coperto la distanza di 94,15 chilometri della prima manche in 30' 03"6 alla media di 186,08 chilometri orari, frantumando il record sul giro con la media di 189,69 chilometri orari. Alle spalle dell'austriaco si piazzava il gallese Alan Reese, pure su Brabham, dopo una dura lotta con Surtees, su Lola, il neozelandese McLaren su McLaren e lo scozzese Stewart su Matra.

Nella seconda manche, sulla stessa distanza di 94,15 chilometri, Rindt si ripeteva al meglio, con una media lievemente superiore, 187,46 chilometri orari. Sul giro stabiliva ancora il primato con la eccezionale media di 190,11 chilometri orari, più veloce delle formula uno di tre litri che avevano stabilito il precedente primato con la media di 188,83 chilometri orari.

Nella classifica finale, calcolata sulla base delle due prove, alle spalle di Rindt è finito il sorprendente Reese, avvalendosi di un ottimo terzo posto nell'ultima manche. Terzo nella classifica assoluta l'ex campione del mondo John Surtees su Lola Cosworth

Menichelli battuto a Tampere nella prova di «corpo libero»

Tampere, 27 marzo.

Franco Menichelli non ha avuto fortuna a Tampere, in Finlandia, dove si sono conclusi ieri i campionati europei di ginnastica. Terzo sabato nella graduatoria complessiva assoluta dietro i sovietici Voronin e Lisizkij, l'atleta romano si è dovuto accontentare di buoni piazzamenti anche nelle classifiche delle prove delle varie specialità.

Amara per Menichelli, in particolare, la sconfitta nel «corpo libero», prova nella quale a Tokio aveva conquistato la medaglia d'oro. L'azzurro è stato battuto di misura dal giovane finlandese Lasse Laine.

Le competizioni ciclistiche

Volata tra rivali: 1° Anquetil, 2° Poulidor

I due francesi hanno staccato ogni rivale nel «Criterium della strada» a Rouen - Altre gare: Adorni vince a Laveno e Merckx a Camors

Rouen, 27 marzo.

Jacques Anquetil ha trionfato nella trentaseiesima edizione del Criterium nazionale della strada, disputatosi ieri nei pressi di Rouen sulla distanza di km 223,200, battendo in volata Raymond Poulidor.

Ordine d'arrivo: 1. Anquetil in 6 ore 14'22"; 2. Poulidor s. t.; 3. Delisle a 5"; 4. Bernard Guyot a 8"; 5. Paris 10".

Laveno Mombello, 27 marzo.

Adorni ha vinto la prima edizione del Gran Premio ciclistico di Laveno Mombello, disputatosi ieri sotto una pioggia scrosciante. Al secondo posto, staccato di mezza ruota, si è classificato Gimondi. Il gruppo è giunto a 1'44" e, nello sprint, si è imposto Dancelli.

La gara è stata poco movimentata sino a quattro giri dal termine (sino ad allora Dancelli aveva condotto la corsa conquistando cinque premi di traguardo); poi, Gimondi e Adorni hanno preso l'iniziativa ed hanno lasciato il gruppo aumentando sempre di più il vantaggio. Gimondi era in testa al culmine della salitella che precedeva il traguardo; ma poi Adorni lo ha raggiunto e battuto di un soffio.

Ordine d'arrivo: 1. Adorni km 105,600 in 3 ore e 5' (media km. 34,620); 2. Gimondi s. t.; 3. Dancelli a 1'44"; 4. Massignan; 5. Stefanoni; 6. Minieri; 7. Benfatto; 8. Passuello; 9. Panizza; 10. De Rosso; 11. Zilioli tutti con il tempo di Dancelli.

Camors, 27 marzo.

Il belga Eddy Merckx, vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, si è imposto ieri per distacco nel Criterium ciclistico internazionale di Camors, in Francia. Al secondo posto, a un minuto dal vincitore, si è classificato l'inglese Simpson che ha battuto in volata Gianni Motta.

Ordine d'arrivo: 1. Merckx (Bel) in 2 ore [illegible]; 2. Simpson (Ing) a 1'; 3. Motta (It) s. t.; 4 Janssen (Ol) a 1'35"; 5. Bracke (Bel) a 2'.

La 2ª categoria dilettanti

GIRONE B - Recupero — *CHIVASSO-VERRES 2 a 1.

Classifica: Cigliano 27; Châtillon e Valle Cervo 24; Crescentino 19; Quart 18; Caluso e Issogne 17; Saluggia 16; Montanaro e Chivasso 15; Carisio 13; Pro Candelo 12; Alicese 10; Verrès 7.

GIRONE E - Recupero — *COLLEGNO DORA-RIV 1-3.

Classifica: Pro Susa 30; Pro Grugliasco 23; Bacigalupo e Riv 22; Pro Collegno 18; Pianezza e San Carlo 17; Lascaris 16; Barge 15; Beinasco e Rivoli 14; Collegno Dora 12; Bussoleno 11; Ardita Leumann 3.

GIRONE F - Recuperi — *RACCONIGI-FIUMANA 0-1; MONCALIERI - NICHELINO (rinviata); *PRO DRONERO-STORARI 0-0; *VILLAFRANCA-LANCIA 0-4.

Classifica: Villafranca 25; Cherasco 24; Canlais 23; Pro Dronero 22; Lancia 20; Auxilium 17; Storari 16; Pedona 15; Nichelino 14; Fiumana 13; Racconigi 12; Corneliano e Trofarello 11; Moncalieri 6.

GIRONE G - Recuperi — *SAREZZANO-JUNIOR 2 - 0; *CASSINE-GARIBALDI 1 - 0; *ACLI NOVESE-MONFERRATO 2-0; *FELIZZANO-SPINETO SCRIVIA 4-3; *VERCELLI-SERGIO COMOLLO 0-1.

Classifica: Cassine 20; Monferrato 21; Felizzano 20; San Carlo 18; Pontestura e Viguzzolo 17; Sarezzano e Garibaldi 16; Osa Nizza 15; Junior 12; Spineto Scrivia e Comollo 8; Vercelli 6; Acli Novese 5.

Le nuotatrici tedesche si affermano a Milano

Milano, 27 marzo.

Le nuotatrici della Germania-Est si sono aggiudicate il «Trofeo dei Navigli» conclusosi domenica. La «vedette» della manifestazione, la dorsista francese Christine Caron, clamorosamente sconfitta sabato sulla breve distanza dalla connazionale Duprez, ha preferito disertare la gara sul 200, seguendo dai bordi della vasca la prestazione della Duprez, che si è affermata con il tempo di 2'30"4

L'Asti cede a Voghera (0-2) e perde il primato della «D»

In testa con 36 punti sono il Pavia (1-1 a Casale) e la Gallaratese (2-0 al Derthona) - Un tifoso della squadra pavese ricoverato in ospedale dopo un litigio con rivali piemontesi - Quattro giocatori espulsi in Cuneo-Gruppo C: 2-0

Voghera, 27 marzo.

Contro ogni previsione, il Voghera ha battuto per 2 a 0 l'Asti con reti di Bottani (al 28' del primo tempo) e di Massone (al 38' della ripresa).

La squadra granata è mancata in fase offensiva, ha giocato nervosamente e i suoi attaccanti hanno più volte fallito il bersaglio da posizione favorevolissima. La sconfitta degli astigiani può trovare una valida scusante nell'assenza di tre uomini del valore di Venturello, Cardillo e Veronese, i primi due infortunati e il terzo squalificato.

L'incontro ha fatto registrare alcuni incidenti e, oltre alle varie ammonizioni, l'arbitro è stato costretto ad espellere nella ripresa tre giocatori, due dell'Asti, Unere e De Magistris, e uno del Voghera, Paolani.

Casale, 27 marzo.

Equo pareggio (1-1) tra il Casale e la capolista Pavia al «Natal Palli». I nerostellati hanno infatti equivalso la miglior tecnica degli avversari con la loro foga e volontà.

Dopo un primo tempo senza troppe emozioni all'ottavo della ripresa il pavese Zucchinelli approfittava di un errore di Turola e segnava da pochi passi. Pareggiava le sorti la mezz'ala Savioni al 15', su passaggio di Gilardino, con un tiro dal limite dell'area.

A un minuto dal termine l'arbitro annullava una rete del pavese Dabusti per fuori gioco. Scoppiavano tafferugli tra gli spettatori, molti dei quali erano venuti da Pavia. Uno di questi ultimi, Orlando Vecchi, di 32 anni, residente a Pavia in via Luigi Porta 14, è stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito di Casale col setto nasale spaccato da una testata di un tifoso avversario. La prognosi è di venti giorni.

*GALLARATESE - DERTHONA 2-0 — Marcatori Carcano al 22' e Saccani al 44' del primo tempo. Grazie a questo netto successo, la Gallaratese ha raggiunto in testa alla classifica il Pavia.

*MACOBI-SANREMESE 2 a 1 — Marcatori: Donatello (M.) al 3', Cesarini (S.) al 10' e Donatello (M.) al 26' del 1° tempo. La Macobi ha superato la Sanremese con due reti siglate dall'ala sinistra Donatello.

*BORGOMANERO-ALASSIO 0-0 — Risultato nullo tra Borgomanero e Alassio, al termine di un incontro che non ha offerto alcuno spunto di interesse.

*SARZANESE-PRO VERCELLI 1-0 — Marcatore: Orrico al 42' del primo tempo su rigore. La Sarzanese ha vinto meritatamente contro la Pro Vercelli, dominando per quasi tutto l'incontro. Il successo è stato ottenuto grazie ad un rigore concesso per atterramento di Bongiorni: la rete è stata realizzata al 42' del primo tempo da Orrico.

*CUNEO-GRUPPO C 2-0 — Le reti sono state segnate entrambe nel secondo tempo: al 9' da Nogara su rigore e al 35' da Portela su punizione calciata da Rizzo. Parecchi gli incidenti provocati dalle scorrettezze e dal nervosismo dei giocatori che l'arbitro ha represso severamente decretando quattro espulsioni: al 22' della ripresa Marchiandi (G.C) per proteste contro il direttore di gara; al 32' Lagna e Bonomelli (C.) e Costa (G.C) per reciproche scorrettezze.

SESTRI LEVANTE-*IMPERIA 2-1 — Marcatori: Chiari (I.) al 17' e Bacchetti (S.L.) al 29' del primo tempo; Perfetti (S.L.) al 5' della ripresa. L'Imperia, scesa in campo fortemente rimaneggiata, è stata battuta dagli ultimi in classifica, che hanno abilmente sfruttato gli errori dei nerazzurri.

*ALBENGA-IVREA 2-0 — Reti di Celiberti al 20' e di Gabrielli al 33' del p. t. L'Albenga senza impegnarsi soverchiamente ha risolto a suo favore l'incontro nella prima mezz'ora con due bellissime reti. L'Ivrea, pur col massimo impegno e molta buona volontà non ha mai minacciato seriamente la rete ligure.

GIRONE A - RISULTATI: Voghera-Asti 2-0; Casale-Pavia 1-1; Borgomanero-Alassio 0-0; Cuneo-Gruppo C 2-0; Albenga-Ivrea 2-0; Sarzanese-Pro Vercelli 1-0; Macobi-Sanremese 2-1; Sestri L.-*Imperia 2-1; Gallaratese-Derthona 2-0.

CLASSIFICA: Pavia e Gallaratese 36; Asti 35; Sanremese 34; Albenga 32; Macobi 31; Gruppo C 30; Borgomanero 27; Sarzanese e Derthona 26; Voghera 23; Pro Vercelli, Alassio, Casale e Cuneo 22; Imperia 19; Sestri Levante 13; Ivrea 12.

GIRONE B - RISULTATI: Audace-Coneglianese 0-1; Jesolo-Trento 0-1; Leoncelli-Fanfulla 1-1; Lilion-Beretta 1-3; Passirio-Alense 2-0; Pordenone - Pro Sesto 1 - 0; Rovereto-San Donà 1-2; Schio-Saronno 1-0; Vittorio Ven.-Bolzano 0-3.

CLASSIFICA: Bolzano 38; Trento 37; Beretta e Fanfulla 35; Pordenone 33; San Donà 29; Passirio 28; Jesolo e Leoncelli 26; Lilion e Saronno 25; Pro Sesto 24; Schio 23; Coneglianese 21; Audace 19; Alense e Rovereto 16; Vittorio Veneto 13.

Successo del Piemonte nel torneo regionale

Nella finalissima della manifestazione per dilettanti superata la Lombardia: 6-4

Omegna, 27 marzo.

La rappresentativa dei calciatori dilettanti del Piemonte ha vinto domenica ad Omegna il Torneo delle Regioni cui hanno preso parte anche la Lombardia, la Liguria e le Marche. La formazione allenata da Tallia ha sconfitto nella finalissima la squadra lombarda dopo i calci di rigore (6-4); i piemontesi ne hanno realizzati cinque mentre i loro avversari sono riusciti a metterne a segno solo tre. I tempi regolamentari e quelli supplementari si erano chiusi in parità (1-1). Per i vincitori hanno segnato Allasia (2), Scotti, Castello, Zanin e Ros.

Nell'incontro per il terzo posto le Marche hanno superato la Liguria dopo i calci di rigore. La squadra del Piemonte parteciperà il 23 e il 24 aprile a Roma alla finale nazionale.

I recuperi dei dilettanti

Nel torneo dilettanti di prima categoria, sospeso per la disputa del Torneo delle Regioni, si sono giocate domenica quattro gare di recupero.

*FRANZOSI-CINZANO 0-0 — All'ultimo minuto il torinese Gambarini non ha saputo sfruttare una favorevole occasione.

*NOVESE-VALENZANA 2-2 — Reti: al 23' Cervari (V.), al 30' Poggio (N.), ripresa al 3' Cervari (V.), al 33' Bolledi (Novese).

*VILLADOSSOLA-SANTHIA' 2-2 — Reti: Turconi (V.); ripresa al 30' Ferrari (V.); al 35' e al 38' Bongiannino (S.).

*SNIA-CARASSONE 2-1 — Reti: nella ripresa al 14' Ogliaro (S.), al 20' Matta (S.), al 44' Petroni (C.); a cinque minuti dal termine il portiere dello Snia Marangon ha parato un rigore calciato da Tosatto.

Questa la classifica aggiornata del girone B: Castor e Chieri punti 27; Franzosi 25; Cinzano 22; Albese e Valenzana 20; Acqui, Canelli e Snia 19; Pinerolo 18; Fossanese e Novese 17; Busca 16; Carassone 15; Savigliano 14; Alpignano 13.

Il pugile Nino Benvenuti ieri in volo a New York

Si batterà il 17 aprile con Griffith per il titolo mondiale
Il triestino proseguirà la preparazione in America

Milano, 27 marzo.

Il pugile triestino Nino Benvenuti è partito verso mezzogiorno dall'aeroporto della Malpensa con un «DC 8», diretto a New York, dove la sera del 17 aprile, sul ring del Madison Square Garden, incontrerà il negro Emile Griffith, per il titolo mondiale dei pesi medi.

Benvenuti, che era accompagnato dal procuratore Amaduzzi, dal compagno di scuderia Battistutta e dallo studente italo-americano Rocco, che fungerà da interprete, è apparso emozionatissimo. Portava con sé soltanto una valigetta con pochi effetti personali e con due vestiti poiché ha intenzione di acquistare in America tutta l'attrezzatura per gli allenamenti, che si svolgeranno al «Villaggio Italia», sito ad una sessantina di chilometri da New York.

«Ho paura — ha confessato candidamente Benvenuti — ho paura e non mi vergogno di dirlo. Mi rendo perfettamente conto dello stupore che provocherà questa mia dichiarazione, perché, a torto o a ragione, sono sempre stato considerato un gigione del ring. Ad ogni modo, sia ben chiaro che non alludo alla paura fisica ma ad un senso di disagio che prima d'ora non avevo mai provato. Mi sento come oppresso da una preoccupazione che forse è eccessiva ma che sicuramente mi scrollerò di dosso non appena avrò iniziato gli allenamenti».

Bruno Amaduzzi ha spiegato che come sparring-partners Benvenuti avrà, oltre a Battistutta e a Ted Wright, altri due pugili americani, e che il maestro Golinelli, dopo aver assistito Canè all'angolo la sera di mercoledì a Torino nel match tricolore con Tomasoni per il titolo dei pesi massimi, raggiungerà il suo allievo in America.

Circa il match con Griffith, Nino Benvenuti ha osservato: «Io avrò soprattutto bisogno di trovare alla vigilia del combattimento la stessa carica che mi animò quando incontrai Mazzinghi per la prima volta a San Siro».

Domani sera al Palasport

Canè e Tomasoni a Torino per il campionato dei massimi

I pesi massimi Piero Tomasoni e Dante Canè giungono in giornata a Torino. I due pugili si contenderanno domani sera al Palazzo dello Sport il titolo italiano della categoria, appartenente al bresciano Tomasoni. Si tratta di un confronto di grande interesse, sia per la personalità e le doti fisiche dei due antagonisti, sia perché al vincitore verrà offerta probabilmente la possibilità di battersi per il titolo europeo.

Sul ring di Torino combatterà anche un altro peso massimo, l'ex campione italiano Sante Amonti, opposto al negro Colorado Kid, mentre il superwelter valdostano Patruno incontrerà il peruviano Palacs.

Tragica [redacted] pasquali

Coniugi torinesi [redacted] sulla vettura che [redacted] pilone [redacted]

Sulla Torino-Milano presso [redacted] - Le vittime avevano 55 e [redacted] anni - L'auto era guidata dal loro figlio che [redacted] in fin di vita - Presso Roma, sulla Cassia, tre giovani sono rimasti uccisi su una macchina finita contro [redacted] albero - Altre sciagure a Casale, Biella, Giaveno, Chieri, Saluzzo, Aosta, Vercelli, Verbania

[redacted] sposa [redacted] dall'[redacted] in [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Milano, 27 marzo.

(g. m.) Un tragico incidente stradale nel quale due coniugi hanno perso la vita mentre il loro figlio versa in fin di vita [redacted] avvenuto nel primo pomeriggio di oggi sull'autostrada Milano-Torino: la macchina sulla quale si trovavano le vittime è andata a schiantarsi contro un pilone di un cavalcavia pedonale.

La sciagura [redacted] avvenuta alle 13,10 tra i caselli [redacted] Rho e di Pero: a quell'ora, proveniente da Torino e diretta a Milano, viaggiava a forte velocità la vettura alla cui guida si trovava Donato Mitola di 23 anni, che aveva al [redacted] fianco il padre Silvio di 55 anni e sul sedile posteriore la madre Petruselli Italia di 49 anni, residenti a Torino in via Pergolesi 5.

Il pilota della vettura si è accorto troppo [redacted] di [redacted] cavalletti che dirottano il traffico su un'altra corsia essendo in [redacted] in quel punto la costruzione della nuova tangenziale ovest di Milano. Per non investire i cavalletti il Mitola ha sterzato bruscamente, ma data la forte velocità, n[redacted] è riuscito a mantenere il controllo della vettura che si è schiantata contro il pilone [redacted] cavalcavia.

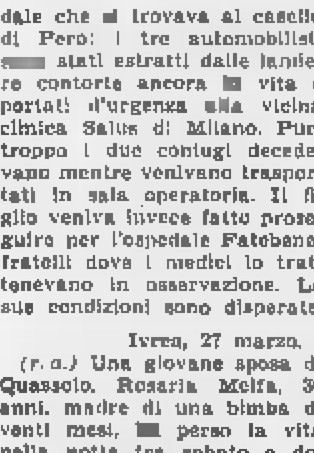


L'auto finita contro un pilone del cavalcavia lungo l'autostrada nei pressi di Rho

Sul posto è accorsa subito [redacted] pattuglia della polizia stradale che [redacted] trovava al casello di Pero: i tre automobilisti [redacted] stati estratti dalle lamiere contorte ancora [redacted] vita e portati d'urgenza [redacted] vicina clinica Salus di Milano. Purtroppo i due coniugi decedevano mentre venivano trasportati in sala operatoria. Il figlio veniva invece fatto proseguire per l'ospedale Fatebenefratelli dove i medici lo trattenevano in osservazione. Le sue condizioni sono disperate.

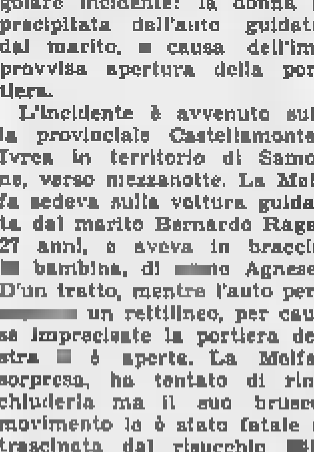


Pierino Ghio, 30 anni, la vittima della sciagura avvenuta a Villanova d'Asti

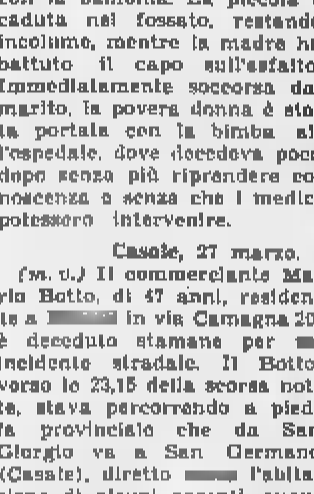


Ivrea, 27 marzo.

(r. a.) Una giovane sposa di Quassolo, Rosaria Melfa, 30 anni, madre di una bimba di venti mesi, [redacted] perso la vita nella notte tra sabato e domenica in seguito ad un singolare incidente: la donna [redacted] precipitata dall'auto guidata dal marito, [redacted] causa dell'improvvisa apertura della portiera.



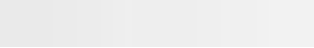
L'incidente è avvenuto sulla provinciale Castellamonte-Ivrea in territorio di Samone, verso mezzanotte. La Melfa sedeva sulla vettura guidata dal marito Bernardo Raga, 27 anni, e aveva in braccio [redacted] bambina, di [redacted]o Agnese. D'un tratto, mentre l'auto per[redacted] un rettilineo, per cause imprecisate la portiera destra [redacted] è aperta. La Melfa, sorpresa, ha tentato di rinchiuderla ma il suo brusco movimento le è stato fatale e trascinata dal risucchio [redacted]l'aria è stata sbalzata fuori con la bambina. La piccola è caduta nel fossato, restando incolume, mentre la madre ha battuto il capo sull'asfalto. Immediatamente soccorsa dal marito, la povera donna è stata portata con la bimba all'ospedale, dove decedeva poco dopo senza più riprendere conoscenza e senza che i medici potessero intervenire.



Casale, 27 marzo.

(m. v.) Il commerciante Mario Botto, di 47 anni, residente a [redacted] in via Camagna 20, è deceduto stamane per [redacted] incidente stradale. Il Botto, verso le 23,15 della scorsa notte, stava percorrendo a piedi la provinciale che da San Giorgio va a San Germano (Casale), diretto [redacted] l'abitazione di alcuni parenti, quando ad un chilometro e mezzo da San Germano, è stato investito alle spalle dall'auto guidata da Ugo Guasco, di 33 anni, residente alle cascine Vallare di [redacted]. Soccorso e trasportato all'ospedale «Santo Spirito» di Casale, il Botto vi è deceduto tre ore dopo il ricovero per frattura della base cranica.



Biella, 27 marzo.

(p. m.) Un'auto, guidata da Mario Merlo, [redacted] anni, residente [redacted] Vegliomosso, la scorsa notte alla periferia di Biella, ha travolto e ucciso Giovanni Piroddi, di 27 anni, da Mongrando, che procedeva nella [redacted] direzione [redacted]toretta: l'incidente è avvenuto [redacted] le 22,30 in via Fratelli Rosselli. Secondo la versione [redacted] Merlo, che [redacted] compagnia di tre amici, il motociclista si sarebbe spostato improvvisamente [redacted] il centro della strada. Dopo avere travolto il motociclista, l'auto proseguiva la corsa diagonalmente, schiantandosi contro lo spigolo di una casa.

Giaveno, 27 marzo.

(c. d. a.) Un operaio [redacted] tasettenne, Meinardo Sperandio, vedovo, padre di nove figli, residente a Ronco di Canal Sanbovo, provincia di Trento, è deceduto ieri alle 20,40 in seguito alle ferite riportate in [redacted] incidente d'auto. Alle 20,15 lo Sperandio, a bordo dell'auto guidata da A[redacted] Cuatti, [redacted] 68 anni, [redacted] Sala, scendeva da Valgioie verso Giaveno. Giunto alla borgata Modoprato, l'auto slittava sull'asfalto [redacted] viscido dalla pioggia, usciva di strada e precipitava nella scarpata [redacted] volo di venti metri. Lo Sperandio è deceduto dopo poche ore per fratture e ferite multiple al costato ed alla colonna vertebrale ed alla gamba destra.

Chieri, 27 marzo.

(g. gd.) Un mortale scontro [redacted] due autovetture [redacted] avvenuto ieri [redacted] alle 21,30 sulla provinciale Villanova d'Asti-Govone, in una curva del tratto Valfenara-Ferrera. Ne è rimasto vittima il negoziante [redacted] anni Pierino Ghio, abitante alla frazione Bogliotto di Costigliole d'Asti: la vettura che egli guidava si è scontrata con la macchina dell'operaio Pietro Marian, di [redacted] anni, residente a Moncalieri. Sulla prima auto, a fianco del Ghio, si trovava la moglie Marisa Boella, [redacted] 27 anni, e, sul sedile posteriore, le sue due figliolette, assieme al nonno Antonio Ghio, di 80 anni.

Mentre il Pietro Marian e le persone che viaggiavano con lui rimanevano pressoché illesi, gli occupanti dell'auto del Ghio dovevano essere trasportati all'ospedale di [redacted]. Il Piero [redacted] è deceduto all'una della [redacted] notte per collasso cardiocircolatorio conseguente alle lesioni riportate.

Saluzzo, 27 marzo.

(c. l.) Per un incidente stradale accaduto sulla statale Cuneo-Saluzzo una donna è morta e tre persone sono rimaste ferite. Proveniente [redacted] Tolone dove risiede e diretto a Sampeyre in Val Varaita per fare visita a parenti, domenica mattina viaggiava su un'auto Giovanni Battista Gar[redacted] 53 anni; con lui erano la moglie Jéronime Bonavita di 40 anni e i figli Jean [redacted] 14 e Mariangela di 10 anni. Tra Busca e Costigliole l'auto, per la rottura dello sterzo, usciva di strada capovolgendosi. I quattro occupanti, [redacted] rimasti feriti, venivano trasportati all'Ospedale Civile di Saluzzo: [redacted] Bonavita veniva ricoverata per frattura della ba[redacted] cranica e decedeva stamane.

[redacted], 27 marzo.

(l. v.) Un giovane motociclista svizzero e la sua fidanzata hanno perso la vita in un incidente stradale accaduto ieri verso mezzogiorno, sulla [redacted]tale della Valle d'Aosta, nel comune di Montjovet.

L'uomo, Louis Siebber, di 24 [redacted], nativo di Berna, alla guida di una moto, che portava sul sellino posteriore Monique Thierrin, di 22 anni, da Chaire, ha perso il controllo del mezzo forse a causa dell'eccessiva velocità ed ha sbandato, andando a cozzare contro un parapetto che fiancheggia il lato sinistro della statale.

I due giovani, sbalzati [redacted] moto, sono stati proiettati dall'urto nel vuoto e sono quindi precipitati nel burrone sottostante, facendo un volo di oltre 70 metri e decedendo sul colpo.

V[redacted], 27 marzo.

(a. o.) Il pittore prof. Giovanni Carlo Meloni, di 72 anni, da Verbania, titolare di uno studio [redacted] progetti e architettura, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale che da Premeno scende [redacted] Verbania. Il Meloni, in auto, dopo un sorpasso effettuato presso Cissano, ha sbandato in curva ed è uscito di strada, sfondando [redacted] muricciolo e urtando [redacted] violenza contro un grosso macigno. Subito soccorso ed estratto dalla vettura, con un'ambulanza della Croce Rossa è stato portato all'ospedale, ma durante il tragitto è deceduto.

Vercelli, 27 marzo.

(c. n.) E' deceduto all'ospedale [redacted] Vercelli Michele Sgalambro di 60 anni, residente a Torino in via Giacomo Dina 32. Nei pressi di Santhià, per un improvviso malore lo Sgalambro aveva perso il controllo della [redacted] auto che era andata a schiantarsi contro il parapetto di [redacted] roggia. Per l'urto lo Sgalambro era stato scagliato fuori dell'auto.

Roma, 27 marzo.

(r. s.) Tre persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto stamane, poco dopo le 5, sulla via Cassia, al 23° chilometro.

L'auto targata Roma, guidata da Angelo Fresu, di 19 anni, di Nughedu (Sassari) e con a bordo Ferruccio Santori, Antonio Petroni e Carlo Bomarzi, tutti e tre di 19 [redacted] e [redacted] Sutri, [redacted] sbandato [redacted] è finita contro un albero. I tre passeggeri sono morti [redacted] colpo; il conducente, soccorso da un automobilista di passaggio, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale.

Silvio Mitola, 55 anni, e [redacted] moglie Italia Petruselli, [redacted] anni, morti ieri nell'incidente nei pressi di [redacted]

Famiglia italiana distrutta in [redacted] scontro d'auto frontale [redacted] Turchia: quattro morti

Ankara, 27 marzo.

Quattro dei cinque membri di una famiglia italiana sono morti in un incidente stradale in Turchia, [redacted] ritorno da una gita. In [redacted] della Pasqua, coincidente con la locale festività del Bayram, il dottor Irpino Fracasso, di [redacted] anni, un medico italiano che prestava la sua opera presso la sede dell'Unesco ad Ankara, si era recato in gita a Mersin, sulla costa mediterranea della Turchia assieme [redacted] moglie ed ai figli Paolo, Elena e Carlo, rispettivamente di nove, sette e tre anni.

Nel pomeriggio di ieri egli ed i suoi familiari ripartivano a bordo della loro auto per far ritorno ad Ankara. Verso le 20, dopo aver pe[redacted]o due terzi del [redacted]gitto, a tre chilometri dalla località Saferli Kochisar, l'auto, guidata [redacted]al medico, [redacted] è scontrata frontalmente [redacted] un'autocisterna proveniente in senso opposto. Il dott. Fracasso, sua moglie e il figlio Paolo sono morti sul colpo. Elena ha riportato la frattura del cranio ed è [redacted]rta poco dopo, senza aver ripreso [redacted], all'ospedale [redacted] stata trasportata. Unico superstite il piccolo Carlo di tre anni, che ha riportato la frattura di un braccio. *(Ansa)*

In [redacted] presso Chivasso

[redacted] ladri messi [redacted] fuga di notte da un'anziana donna

Chivasso, 27 [redacted].

(c. s.) Due ladri hanno tentato di introdursi, la sera di Pasqua, in una cascina isolata di Casalborgone, presso Chivasso. Respinti dalla madre [redacted] proprietario, [redacted] scappati profferendo [redacted].

E' accaduto poco prima delle 22. Nell[redacted] c'era [redacted] donna, Bianca Molinatti, 31 anni, abitante a Torino, [redacted] via Gat[redacted]ri 14. Il figlio Luigi, 47 anni, impiegato, l'avrebbe raggiunta oggi per trascorrere la Pasquetta in sua compagnia.

«*Ero già a letto* — ha raccontato la donna — *quando ho sentito armeggiare ad una finestra del pianterreno. Mi sono affacciata e ho visto due giovani: poco lontano c'era una grossa auto, bianca*». La Molinatti [redacted] chiesto [redacted] volessero. «*Abbiamo smarrito la strada* — hanno risposto — *ci apra*». La donna si è rifiutata e li ha invitati ad andarsene. Uno dei due, estratta una pistola, ha urlato: «*Vecchia, dacci tutti i soldi e ti ammazziamo*».

Senza perdersi d'animo la donna ha azionato [redacted] sirena d'allarme, posta all'esterno della casa, e ha acceso tutte le luci del cortile. Sorpresi, i malviventi sono scappati: prima di salire sull'auto, uno ha gridato: «*Domenica torniamo. Prepara un fagotto con i soldi e i gioielli o [redacted] faremo fuori*».

Borse economia e finanza

I vantaggi che [redacted] Comunità europea

Più che quadruplicati in [redacted] i nostri [redacted] i paesi [redacted]

Il ritmo più rapido di espansione si [redacted] avuto nel commercio con la Francia e l'Olanda - Come valore assoluto, però, la Germania occupa il primo posto - Nel '66 il maggior contributo all'esportazione è stato dato dalle industrie meccaniche (664 miliardi), tessili (298) e chimiche (237)

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

Nessun paese più dell'Italia ha tratto vantaggio dall'istituzione della comunità economica europea. La «ventata» concorrenziale ha spinto le nostre imprese sulla via della competizione diretta [redacted] le industrie degli altri paesi del Mec.

I risultati, estremamente positivi, balzano agli occhi dalle statistiche. Nel giro di un decennio, i nostri scambi con i paesi membri della Cee sono cresciuti in misura assai maggiore che [redacted] gli scambi col resto del mondo; il loro valore complessivo è anzi più che quadruplicato!

Le importazioni dal Mec, rispetto al 1957, sono più che triplicate, mentre sono appena raddoppiate quelle dai paesi terzi; le esportazioni verso il Mec so[redacted] addirittura quintuplicate, mentre sono aumentate di circa due volte e mezzo quelle verso il resto del mondo.

Sviluppo degli scambi dell'Italia con i Paesi del Mec dal '57 al '[redacted]

ANNI	Importazioni		Esportazioni	
	Miliardi	% sul totale	Miliardi	% sul totale
1957	[redacted]	21,4	389	25,0
1958	430	21,4	390	23,6
1959	[redacted]	26,7	501	27,5
1960	818	27,7	674	29,6
1961	962	29,5	817	31,2
1962	1103	31,2	1017	34,9
[redacted]	1565	33,0	1121	35,5
19[redacted]	1480	32,6	1413	38,0
1965	1441	31,3	1806	40,2
1966	1742	32,5	2019	40,6

Scambi dell'Italia nel 1966 con i singoli Paesi del Mec

PAESI	Import. (miliardi)	Var. % sul 1957	Esport. (miliardi)	Var. % sul 1957
Francia	542	+ 337	[redacted]	+ 471
Belgio-Lux	144	+ 251	212	+ 444
Paesi Bassi	200	+ 317	[redacted]	+ 600
Germania	856	+ 208	1007	+ 350
Totali	1742	+ 255	[redacted]	+ 411

La riprova della crescente integrazione [redacted] è fornita, [redacted] anno in anno, dall'andamento delle percentuali riportate nella tabella. Nel 1957, le importazioni italiane dall'area comunitaria rappresentavano il 21 per cento, ossia poco più di un quinto del totale; nel 1966 sfioravano il terzo, dopo aver accusato una passeggera flessione nel biennio della congiuntura sfavorevole (1964-65).

Per le esportazioni, la tendenza ascendente non ha invece mai registrato battute d'arresto; si ebbero anzi, proprio durante la fase recessiva, i «balzi in avanti» più notevoli. Così, dal 25 per cento del 1957, il peso [redacted]e nostre vendite ai paesi del Mec sul totale delle esportazioni è salito, nel 1966, [redacted] 41 per cento.

Merita pure di essere sottolineato il fatto che gli scambi con i Paesi Bassi e la Francia si sono intensificati, nel decennio, con ritmo più rapido che [redacted] quelli con la Germania e il Belgio-Lussemburgo. Ciò si spiega, da un lato, con i massicci acquisti di prodotti alimentari [redacted] Francia ed Olanda (destinati a crescere ancora nei prossimi anni); d'altro lato, nel 1957 i nostri traffici con la Germania avevano già raggiunto uno sviluppo notevolissimo. Non [redacted]so, del resto, la Germania figura al primo posto, nelle statistiche italiane, tanto per le importazioni, quanto per le esportazioni; da sola, nel 1966, ha contato per quasi [redacted] metà del nostro interscambio con la Cee.

Di questa autentica «esplosione» commerciale, i maggiori benefici sono andati alle industrie, e in particolare a quelle meccaniche, che hanno collocato all'estero — sempre nel 1966 — merci per ben 664 miliardi. Seguono le industrie tessili con 298 miliardi, [redacted] chimiche con 237, quelle del vestiario e dell'abbigliamento con 148, le metallurgiche con 100 miliardi.

Arturo Barone

La Francia emette un prestito per costruire le autostrade

Importo pari a 53 miliardi di lire; interesse 6,25%

Parigi, 27 marzo.

(l. m.) Un prestito di 420 milioni di franchi (quasi 53 miliardi di lire) sarà emesso domani in Francia, per [redacted] costruzione di autostrade a pedaggio. La decisione non poteva più essere rimandata.

Poiché la Francia è [redacted]volmente indietro, rispetto agli altri paesi europei, per la lunghezza [redacted] rete di autostrade, che si rivelano sempre più indispensabili, e il governo non ha i mezzi per finanziarne la realizzazione, esso ha deciso di ricorrere al prestito. Questo, e[redacted] dalla «Caisse Nationale des Autoroutes», sarà garantito dallo Stato e darà un interesse del 6,25%.

Maggior autonomia [redacted] aziende agricole di [redacted]

La riforma annunciata dalla *Tass* - I «sovkosi» occupano oggi quasi otto milioni di contadini

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 27 marzo.

I [redacted] dell'Urss, [redacted] le [redacted] agricole dello Stato, avranno autonomie [redacted]mili a quelle delle industrie che, per iniziativa [redacted] Liberman, stanno ora passando [redacted] sistema del «profitto». I sovkosi, che sono 11.642, «*godranno di larga indipendenza economica, nonché di ampie possibilità per incoraggiare il rendimento dei lavoratori*».

Nell'annunciare l'importante riforma, la Tass spiega stasera che i sovkosi dell'Urss «*non godono presentemente di larga indipendenza, e che essi ricevono soldi dallo Stato, a prescindere dal loro rendimento*».

Gli economisti sovietici [redacted]no arrivati ora [redacted] persuasione che i sovkosi potrebbero rendere meglio «*se le loro attività non fossero così strettamente controllate dall'alto*». A differenza dei colkosi, che sono ispirati a modelli cooperativistici e che «vendono» i loro prodotti allo Stato, i sovkosi [redacted] aziende agricole statali obbligate a «consegnare» i prodotti all'ammasso, al pari di qualsiasi altra industria. I contadini dei sovkosi, quasi 8 milioni, [redacted] dei salariati, con i medesimi diritti [redacted] più [redacted] meno degli operai. Però i sovkosi, che rappresentano tuttora l'ideale dell'azienda agricola socialista (in teoria essi sono destinati a soppiantare i colkosi) non hanno mai funzionato in quasi 50 anni; ed ora ci si è accorti che la ragione del b[redacted] rendimento è proprio nel sistema: in un'azienda sovvenzionata dallo Stato, comunque essa funzioni, il contadino mostra ben [redacted] interesse per la terra e per il suo lavoro. Fra i motivi essenziali della crisi agricola, c'è infatti [redacted] il basso rendimento dei sovkosi, i cui passivi toccano cifre astronomiche.

Ora invece si è stabilito di delegare ai sovkosi responsabilità economiche e finanziarie, che essi non hanno mai avuto in mezzo secolo di storia sovietica. Il nuovo principio è che queste aziende «devono mantenersi da sé». Per cominciare, si è stabilito di lasciare ai sovkosi il [redacted] per cento dei loro profitti, i quali verranno così ripartiti: un terzo per i premi ai contadini, un terzo per la costruzione di [redacted] d'abitazione per gli stessi dipendenti e un terzo, infine, per gli investimenti. Resta un 70 per cento di profitto, che potrà venire utilizzato in parte per gli ammortamenti e in parte per la costituzio[redacted] di riserve. Di questo 70 per cento, però, la parte più cospicua andrà sempre allo Stato (qui la Tass non fornisce dati precisi).

Massimo Conti

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

[redacted] Street [redacted] in [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 876,67 a 873,72

New York, 27 marzo.

Wall Street ha chiuso oggi in lieve ribasso, dopo due riunioni [redacted] progressi. Ha [redacted]ciso sull'andamento cedente la debolezza dei titoli primari, sui quali viene calcolata la media. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso infatti da 876,67 a 873,72, con una perdita di 2,95 punti. Miglioramenti hanno invece conseguito i valori petroliferi [redacted] gli spaziali.

Deboli anche le azioni ferroviarie, in seguito alla notizia che la Corte suprema ha rifiutato l'autorizzazione ad un'immediata fusione fra la «New York Central [redacted]road» e la «Pennsylvania».

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 873,72 (876,67); ferroviari 231,09 (233,33); obbligazioni interne 83,32 (83,25); servizi pubbl. 137,27 (136,18).

Az. scambiate n. 9,260,000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 35 7/8 (36 5/8); Tel and Tel 90 7/8 (91 3/8); Bethlehem Steel 37 (37); Dupont 150 1/2 (153 1/2); Ford Motor 51 7/8 (53 1/4); General Electric 88 7/8 (88); General Motors 79 (80); I.B.M. 461 (455 1/2).

Ieri le Borse di Londra, Parigi, Zurigo e Francoforte sono rimaste chiuse, per la festività del lunedì [redacted] Pasqua.

[redacted] banca [redacted] New York riduce [redacted] tasso di sconto «primario»

La First National City Bank abbassa il [redacted] dal 5,75 [redacted] 5,50 per cento

New York, 27 marzo.

La «First National City Bank» di New York, [redacted]so istituto di credito degli Stati Uniti per importanza, ha ridotto oggi il [redacted] tasso di sconto primario dal 5 3/4 per cento, al [redacted] 1/2 per cento. Il provvedimento è stato immediatamente imitato da altri istituti di credito.

Il tasso di sconto primario è quello concesso dalle banche americane ai clienti molto importanti e dal grosso giro d'affari. *(A. P.)*

Assemblee [redacted] dividendi

Ceat. — L'assemblea ordinaria e straordinaria della Ceat - Società per azioni, è convocata per il 4 aprile, per l'esame del bilancio 1966. Esso presenta [redacted] utile [redacted] 1 miliardo [redacted] milioni 159.241 (dopo ammortamenti ordinari per 1 miliardo 298 [redacted] 957.727 e ammortamenti anticipati per 772 milioni 319.408), e consente la distribuzione [redacted] un dividendo di 70 lire per azione interamente liberata, contro [redacted] lire dell'esercizio precedente.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camere furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A28740

AUTOTRASLOCHI 5000 [redacted] Torino, dintorni, garanzia. Telefonare 329-855 Leonardi. 2001

DUE locali piano terra uso studio, deposito, laboratorio. Valsalice capolinea. Telefonare 487-971. O13

LOCALE luminoso, riscaldato, 600 mq. più 300 cortile, eventuale seminterrato di altri 1200 mq. affittasi zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A31587

NEGOZI uffici magazzino affittansi portineria. Via Beaumont 20.

NEGOZIO affittasi zona Francia, nuovo quartiere. Telefonare ore ufficio 722-496. A31800

NEGOZIO 2 vetrine retro garage comunicanti affittasi vendesi, via Tirreno 129, telefonare 396-259.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente elegantissimo precollinare [redacted] mila. Telefonare 650-503. O884

SEMINTERRATO mq 150 adatto magazzino deposito, carrolo, servizi, corso Francia 369 affittasi. Tel. 851-012.

TORRES affitta seminterrato mq 280 uffici via Bardonecchia. Tel. 389-417.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ACQUISTO, affitto lunga scadenza due camere vuote, discrete comodità, 600-800 metri raggio 50 km. Torino. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino».

BORGHETTO Impresa Mollar complesso panorama vende facilitando alloggi signorili 85.000 mq. parcheggio piscina giochi bimbi. Telefonare Torino [redacted]-0288, 546-061.

SPOTORNO via Belgio 14, vendesi alloggio, due camere, servizi, vista mare, secondo piano, box, eventualmente parzialmente arredato. Rovel[redacted], tel. 75-288, Spotorno.

8 ALBERGHI E [redacted]IONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

DIANO Marina Hotel Elisabetta sul mare. Prenotatevi maggio L. 1900, pensione completa. 22336

FINALE Ligure pensione Stella Maris piazza Vittorio Emanuele, marzo aprile 1800. 2001

VARAZZE piccolo Hotel, tel. 96-327, camere doccia 2200, bagno 2400.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ALLA Sem, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533. Continuano iscrizioni corso estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. O16

A.A. PIEROLETT istituto bellezza convenienti corsi, insegnamento diurno serali visagista estetista callista ecc. corso Vittorio Emanuele 59, telefono 538-826. O908

A.A. PIEROLETT moderno istituto insegnamento perfezionamento acconciature, elettrondulazione ecc. corsi diurno-serali. Diploma qualifica, corso Vittorio Emanuele 59. O908

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione, corsi diurni, serali autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9, telefono 650-052. O581

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A signore signorine serie affitto ammobiliate dodicimila. Tel. 310-384.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A dattilografa 23 anni pratica ufficio offresi. Telefonare 385-556.

DIRIGENTE commerciale occuparebbesi vendite a percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

ESPORTAZIONE dirigente livello internazionale poliglotta realizzatore offresi ovunque seicentomila mensili oltre percentuale aumento fatturato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7244 — Torino». A30580

13 OFFERTE IMPIEGO L. [redacted] per parola

A.A.A. CERCASI [redacted] libero ore pomeridiane. Via Garibaldi 59, piano nobile. O109

A.A.A. PER ampliamento quadri si assumono 5 collaboratori motorizzati da avviare carriera ispettiva. Si offre sistemazione anche ad elementi liberi a turno. Per informazioni rivolgersi custode largo Turati 49 angolo corso Dante. O109

A PERITI ELETTROTECNICI MILITESENTI [redacted] CON PREPARAZIONE EQUIVALENTE [redacted]PORTANTE INDUSTRIA [redacted]TROMECCANICA OFFRE IMPIEGO MANSIONI TECNICO-COMMERCIALI. ETA' MASSIMA 32 INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE ED ALTRI ELEMENTI VALUTAZIONE, «PUBBLICITA' STAMPA 7334 — TORINO». A31598

CANTANTI cerchiamo voci [redacted] per incisioni discografiche canzoni [redacted]ival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere: Cantisanremo, Sanremo/P.

CERCASI disegnatore-disegnatrice per studi arredamenti. Compensi fissi oppure forfait. Telefonare 517-832. Scrivere: «Pubblicità Stampa 458 — Torino». 1001

CERCASI ex sottufficiale forze dell'ordine, preferibilmente età 40-45 per sovrintendenza servizio, sorveglianza stabilimento industriale, provincia di Savona. Referenziare. Scrivere: «Casella Postale 1, San Giu[redacted] Cairo» (Savona). 22377

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DISEGNATORI PARTICOLARISTI PROFONDA CONOSCENZA STAMPI PRESSOFUSIONE. IL PERSONALE DELLA DITTA E' STATO AVVERTITO. PRECISARE POSTI OCCUPATI, PRETESE, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 3271 — TORINO».

ASSUMIAMO dattilografa 1ª impiego 15-16enne zona Martinetto. Telefonare 251-638. 1001

ASSUMIAMO signore signorine distinte facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare illustrare nuova produzione a nostra clientela. Breve corso istruzione teorico e pratico presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». O847

AVVISO importante: offresi ottime possibilità guadagno extra lavoro a elementi residenti Torino, referenziatissimi, cultura media, distinta presenza, attitudine relazioni pubbliche, per lavoro esterno organizzato. Si garantisce massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 477 — Torino». O816

AZIENDA meccanica in sviluppo zona Nichelino cerca impiegato per ufficio produzione, esperto anche lavorazioni esterne al fonderie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino».

CERCASI ragazza 15-18enne apprendista contabile bella presenza bella calligrafia. Telefonare 553-565.

GRANDE organizzazione elettrodomestici cerca elementi giovani dinamici da avviare alla vendita diretta e manifestazioni fieristiche. Si assicura ad elementi idonei possibilità di carriera e trattamento economico elevato. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 463 — Torino».

IL collaboratore che cerchiamo dovrebbe avere due anni di provata esperienza di vendite nel ramo assicurativo o finanziario; dovrebbe aspirare a ricevere una seria formazione nel nostro settore al servizio di una primaria società finanziaria internazionale che offre un avvenire indipendente e solido a livello direzionale. Manoscrivere curriculum allegando foto, informazioni ecc. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino». A31302

IMPIEGATA amministrativa autonoma e capace conoscenza contabilità meccanizzata, seconda categoria con possibilità miglioramento assume media industria. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino». O891

IMPORTANTE società elettromeccanica cerca perito elettrotecnico neodiplomato, militesente, per mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

IMPRESA costruzioni cerca veloce stenodattilografa conoscenza lingue esperienza acquisita precedenti impieghi. Esigonsi referenze. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino».

I.N.A. assume, previo corso teorico-pratico retribuito, elementi femminili età superiore ai 25 anni, presenza, media cultura, referenziati, residenza Torino per lavoro organizzato esterno. Presentarsi mercoledì e giovedì ore 16-18, via Roma 101, III piano, assicurazioni ordinarie. O816

INDUSTRIA chimica torinese cerca Perito Chimico Industriale, giovane militesente, dinamico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino».

MAGAZZINIERE/A perfetta conoscenza tenuta magazzino carico scarico; esperienza conseguita almeno 3/5 anni cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A31646

PER APERTURA IMPORTANTE MAGAZZINO COMPENSATI CERCASI DIRETTORE PRATICO REFERENZIATO. INDISPENSABILE BUONA ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 427 — TORINO».

SEGRETARIA direzione commerciale esperienza conseguita, almeno 3-5 anni. Perfetta conoscenza [redacted] italiano-francese, cerca importante azienda. Presentarsi martedì, venerdì corr. mese. Rovere & C., XX Set[redacted], Torino, telef. 438-373-4-5

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTOMEZZO proprio 616 offresi a ditta. Telefonare mattino 870-205.

BAMBINAIA mezza età fissa capace referenziata offresi. Tel. 732-650 [redacted] 8-12, 16-21. A31796

[redacted] offresi pr[redacted] ditta o privato. Telef. 887-881.

FATTORINO venticinquenne patente B pratico città e provincia libero mezza giornata. Telef. 240-927.

FOTOGRAFO prima cat. fotomeccanico e rotocalco cerca ottima sistemazione Torino o fuori provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino». A30910

MANICURE offresi stagione estiva mare montagna. Scrivere: Musumeci (259), Aosta. A29856

OFFRESI autista patente B pratico città militesente. Telef. 768-584.

TUTTOFARE mezza giornata offresi zona Porta Nuova o corso S. Maurizio. Telef. 883-576.

15 [redacted]E LAVORO L. [redacted] per parola

A.A.A. ATELIER cerca abilissime confezioniste esterne. Tel. 540-259.

A personale femminile dinamico lavoro redditizio. Madama Cristina 128

ABILE tuttofare fissa o giornata cercano coniugi. Ottimo trattamento. Telefonare 790-412.

ACCIAIERIA periferia Torino cerca elettricista, pratico del ramo od aiuto elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

ACCIAIERIA periferia Torino cerca famiglia cui affidare custodia stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A31306

AFFILATORE attrezzista cercasi ottimo trattamento economico e categoria impiegatizia a veramente capace. Telefonare 781-214, 787-112.

AGGIUSTATORE meccanico specializzato manutenzione cerca importante industria periferia Torino. Offresi alloggio condizioni convenientissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino». A31256

ASSUMIAMO carpentieri ferro saldatori elettrici apprendisti. Telefonare 342-143. A31963

ASSUMO pensionato per pulizia e commissioni con patente. Autogaravini, via Pisa 53. O50

[redacted] cerca urgentemente lavorante sarta finita. Telefon. 555-085.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

[redacted] - VENDITA ALL. LOCALI e T[redacted] L. 200 p.p.

(Continua [redacted] pag. 8)

LOANO Borghetto Cerale vendo prezzo occasione alloggi 1-5 camere, facilitazioni. Telefonare 517-803.

[redacted] industriali Settimo [redacted] metri, cortile, abitazione, uffici, vendonsi, rateazioni. Telefonare 881-805.

LOTTINI per villette vendonsi Orbassano vicinanze Fiat progettazione, costruzioni. Telefonare 694-206.

NEGOZI posizione ottima su piazza, borgo S. Paolo, palazzo signorile, vendesi, affittasi. Telefonare 331-756.

NICHELINO vende alloggi in [redacted] bellissimi, 1.700.000 [redacted]. Telefonare 655-913. A31820

NUOVA signorile residenza zona Francia, tranquilla, alberata, vendonsi appartamenti abitabili primavera 1968, uno, due, tre, quattro o più camere, servizi semplici e doppi, ampi balconi, box. Mutuo San Paolo. Telefonare 537-496. O802

OCCASIONE vendo zona Parella signorile alloggio libero primavera '68, 2 camere, tinello cucinino, bagno, 5.900.000, 3º piano nonascensore. Telefonare 538-621. O602

PALAZZI SEMPIONE, CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI, MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 654-140.

PALAZZO in costruzione, corso Peschiera 140/8, pronto giugno, impresa vende alloggi signorili 2-3-4-5 camere, semplici doppi servizi e alloggio attico con grande terrazzo, salone, 4 camere cucina e doppi servizi. Mutuo. Telefonare [redacted]1-756.

PINEROLO tre alloggi di [redacted], tinello, cucinino, servizi, affittati complessivamente 45.000 mensili, vendesi in blocco 12.000.000 compreso mutuo, trattabili. Telefonare 581-694

PINO, terreni per ville, privato vende facilitando. Tel. 881-944, 386-152

PREZZI eccezionali vendonsi ultimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinotto servizi via Filadelfia 237. Telefonare 539-967. O877

PRIVATO acquista alloggio 3 camere, cucina, servizi zona Boringhieri-Statuto. Telefonare 510-602.

PRIVATO vende alloggetti liberi da 2 a 5 camere più cucina e servizi. Telefonare ore 14-19 al 362-211.

ROSTA vendesi terreno, 8 lotti 600 mq. caduno, bloccansi 3.500.000. Telefonare 581-694. O934

SANREMO vendonsi appartamenti panoramici vista golfo 1-2 camere servizi tutti comfort. Telef. 546-377.

SANTA Rita alloggio piano rialzato 2 camere tinello servizi. Impresa vende in stabile ultimando. Telefonare 662-113. 2001

SETTIMO Torinese nuovo residenziale villaggio «Sette Miglia» vendonsi rifinite ville 4-6 camere, garage, giardino, minimo anticipo. Visite cantiere anche festivi. Via Milano 70 O210

TERRENO altitudine seicento, venti chilometri Torino, comodità, vendesi 420.000. Telefonare 797-853.

TERRENO mq 700, vicinanze Cumiana, progetto approvato. Privato vende 1.250.000 (affare). Rivolgersi Torincasa, Cavour 7. [redacted]

[redacted] panoramico Piossasco vendesi lotti per villetta L. 2700 mq. Telefonare 673-264. O149

TERRENO Rosta 1200 mq fronte strada tutti servizi adatto 2 villette vendo 3.000.000, Rossin, Principe Oddone 3. O883

VENDESI affittasi alloggio nuovo ammobiliato Porto S. Giorgio 50 metri dal mare. Telefonare 539-586.

VENDESI, corso Regina Margherita [redacted], alloggio nuova costruzione, salone, camera, cucina, autorimessa. Mutuo, lunghe rateazioni. Telefonare 330-310. O568

[redacted] ultimo alloggio 2 camere soggiorno servizi, volendo rateazioni, zona Francia dazio. Telefonare ufficio 722-496. A31800

VENDESI terreno per uso industriale metri 5000 lottizzabili, provinciale Torino Caselle. Telef. 572-137.

VENDESI terreno 800 m. piazza Castello, mq 3500, adatto grandi magazzini, banche, uffici, industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A31118

[redacted] alloggio, [redacted] Grosseto, [redacted] camere. Mutuo. Telefonare [redacted]5.

VENDO stabile signorile corso Peschiera, costruzione 1961, camere 44, interamente locato, richiesta 135 milioni. Telefonare 534-159. O802

VIA Guastalla vendo 3 camere, cucina recente 6.[redacted] più mutuo. Casalegno 895-962. O925

20% CONTANTI, RESTO MUTUO 20-25 ANNI, POTETE ACQUISTARE APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO VIA SAN PIO V 36. VISITE TUTTI I GIORNI, ANCHE FESTIVI, 9,30-12,30 15-19. TELEFONARE 683-291.

25.000 mensili, minimo anticipo, vendo alloggi vicinanze Indesit, Orbassano. Telefonare 534-287.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 888-755, 775-889. O986

A. [redacted] 2-3 camere referenziatissimi [redacted] insegnanti. Telefonare 779-538. O1000

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461 O883

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 517-803, 538-594. 24

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telefonare 650-507, [redacted]

CERCO affitto villetta precollinare preferibilmente Cavoretto massime referenze. Telef. 695-207 ore 14-17.

CERCO 1-2 [redacted] tinello zona Nizza Lingotto. Telefonare 687-462.

PROSSIMI sposi impiegati cercano alloggetto, camera, tinello, servizi. Telefonare 344-142. A31818

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI signorilissimo centrale pied-à-terre telefonare 58.18.94

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono [redacted]. O528

A. [redacted] 2-3-4 [redacted] bellissime zone. [redacted]are 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. O474

A. CORSO Re Umberto 68 affittasi alloggio 6-9 camere ampio salone rappresentanze, doppi servizi, garage.

A. PINO affittasi in centrale signorile condominio panoramico quartierino ampio terrazzo. Telefonare 881-852

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi [redacted]erto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 [redacted] servizi. Ar[redacted] Telefono 546-439.

AFFITTANSI uffici 2-3 vani eventualmente aumentabili. Aria condizionata, modernità, centralità. Cernaia 18, telefono 769-825.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995 2001

AFFITTASI alloggi moderni pronti 2-3 camere, soggiorno servizi box, zona Francia dazio, [redacted]elefonare ufficio 722-496. A31800

AFFITTASI capannone industriale mq 1000 con cortile uscite indipendenti, zona Nichelino, Telefonare 620-230

AFFITTASI centrale signorile appartamento 3 letto, salone, cucina, camera donna, triservizi 125.000 mensili. Telefonare 537-496. O802

AFFITTASI centralissimo [redacted] 30 [redacted] negozio ufficio. Scrivere «Pubblicità Stampa 7217 — Torino».

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere via San Donato 58.

AFFIT[redacted] uso ufficio, via [redacted] 30 2º piano, alloggio 4 camere servizi. Telefonare 511-426 22213

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti personale specializzato. Telefonare 635-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia concorrenza. Interpellateci, telefonando 664-931 (Ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci Tel. 633-872, Ditta Matzer

AUTOTRASLOCHI autofurgoni sconti speciali, combinazione settimanale garanzia. Telefonare 592-461 Einaudi. A20059

CRONACHE DELLA MEDICINA

La dieta della futura madre durante i mesi dell'attesa

E' consigliabile fare [redacted] piccoli pasti al giorno [redacted] intervalli di tre-quattro ore, anziché pochi pasti molto distanziati: questi costringono l'organismo ad un grave sforzo [redacted] digestione e possono provocare, nella gestante, [redacted] conati di vomito - Non eccedere nei dolciumi e [redacted] bere troppo, nemmeno succhi [redacted] frutta - Attenzione [redacted] carenze vitaminiche - Che [redacted] è la di[redacted] "individualizzata"

L'argomento concernente l'importanza di una corretta alimentazione della gravida [redacted] stato preso in [redacted] a più riprese [redacted] questi ultimi anni, e costituisce un capitolo delicato [redacted] impegnativo della moderna scienza dell'alimentazione.

E' nozione acquisita che la gravida deve seguire «una dieta bene bilanciata» (sana, igienica e variata) per conservarsi in buona salute, per condurre a termi[redacted] la gravidanza ed infine per dare alla luce un bambino vitale nel significato più completo della parola.

Consideriamo ora [redacted] attenzione alcuni dati che provengono dalla pratica più recente.

Alle gestanti è opportuno consigliare sei piccoli pa[redacted] giorno [redacted] intervalli di 3-4 ore circa.

Questo regime diminui[redacted] sensibilmente la gravità della [redacted] e del vomito durante i primi tempi della gravidanza ed in taluni casi attenua il senso di stanchezza e di difficoltà digestiva.

In questi piccoli pasti è indispensabile [redacted] alimenti ricchi di fattori essenziali della nutrizione (aminoacidi, vitamine, sali minerali plastici e catalitici, acidi grassi non saturi), controllando altresì il valore calorico di essi.

Ad esempio molte future madri eccedono nell'uso di dolciumi vari ed introducono nel loro organismo eccessive quantità di liquidi.

L'osservazione clinica che l'eccessiva ingestione di liquidi anche sotto forma di frutta e [redacted] succhi di frutta, abitualmente integrati con grandi quantità di zucchero, porta ad un abnorme aumento di peso ed alla formazione di edemi, ha consigliato di ridurre i liquidi anche sotto forma dell'acqua «viva», contenuta nei vegetali.

La gestante degli anni sessanta non vuole e non deve ingrassare troppo: l'obesità inizia spesso proprio con la gravidanza!

Altra osservazione pratica [redacted] è quella riguardante la necessità [redacted] mantenere costante e continuativo il rapporto proteine-carboidrati, e proteine vegetali-proteine animali.

Squilibri dietetici sono troppo spesso il risultato di una incongrua e non controllata introduzione di bevande, di minestre, di pane [redacted] di pasta. La restrizione di sale (cloruro di sodio) non è necessaria nei primi mesi di gravidanza, ma si rende opportuna quando si verifichino dei gonfiori, ed è indispensabile nell'ultimo trimestre e quando la gravida abbia la tendenza ad ingrassare eccessivamente.

Le cosiddette deficienze alimentari sono molto più frequenti di quanto [redacted] si pensi. Ad esempio [redacted] all'ordine del giorno [redacted] neuriti e gli ostetrici le curano con somministrazione farmacologica di vitamina [redacted] in associazione a vitamine del complesso [redacted] e di B_{12}.

Queste neuriti, presenti nel 54% dei casi, si possono prevenire assicurando alle pazienti un apporto alimentare adeguato [redacted] vitamina B_1, sia in relazione [redacted] calorie globali della razio[redacted] e soprattutto al quantitativo [redacted] amidi e [redacted] zuccheri.

La disappetenza, la glossite, le gengiviti, lo scorbuto sub-clinico si verificano in un'alta percentuale [redacted] pazienti; tutte queste affezioni si manifestano per il notevole aumento del fabbisogno vitaminico che si determina lentamente ma progressivamente nella donna durante [redacted] gravidanza.

Tutte le necessità alimentari aumentano e «dieta bilanciata» significa appunto quella dieta che non sulla carta, ma sul terreno pratico ed individuale contempla le particolari necessità che si ricollegano [redacted] particolare ricambio, all'aumentato bisogno ed al [redacted]sumo anche da parte del nascituro. Secondo osservazioni recenti di Parsons della Prenatal Clinic del Lyingin Hospital di Filadelfia, il primo semestre o meglio l'ultima parte del primo semestre rappresenta il periodo più sensibile delle carenze alimentari; è in questo periodo che si fa viva la indispensabilità dell'integrazione dietetica con vitamine, calcio [redacted] ferro. La terapia supplementare con calcio come la ferroterapia dànno risultati inferiori se [redacted] somministrazione è farmacologica e non dietetica; [redacted] che significa che calcio e ferro alimentari sono biologicamente superiori se somministrati con alimenti di essi ricchi (latte, latticini, uova, carne, verdure fresche).

Le grandi possibilità di controllo statistico oggi in atto hanno permesso di valutare in modo definitivo l'effetto della migliorata alimentazione materna ed hanno permesso di ritenere che anche [redacted] cosiddette tossiemie della gravidanza, dalla semplice albuminuria alla stessa pre-eclampsia, siano da attribuirsi in gran parte a stati di carenza [redacted] di squilibrio (eccesso proteico) alimentare e possono considerarsi parzialmente reversibili per mezzo di un trattamento dietetico adatto che riporti rapidamente un equilibrio nel metabolismo alterato; [redacted] quindi si [redacted] venuti nella determinazione di prevenire i sopra accennati stati morbosi con un regime dietetico dinamico che aderisca allo stato particolare della paziente (regime individualizzato).

Le osservazioni di studiosi inglesi portano a ritenere, anche sulla base di osservazioni di guerra ed effettuate in paesi particolarmente colpiti [redacted] carestie alimentari, che la mortalità neo-natale ed i parti di feti morti sono [redacted] relazione a pluricarenze di fattori essenziali della nutrizione: [redacted] anche normalmente si [redacted] che la malnutrizione materna può favorire la prematurità, l'immaturità ed in «casi limite» [redacted] determinazione di malformazioni congenite.

Sul terreno sperimentale, diete fortemente carenzate hanno provocato gravissime alterazioni organiche della prole.

Ad esempio giovani femmine di maiali, nutrite con regimi a bassissimo livello di vitamina A per alcune settimane prima del parto, procrearono maialetti ciechi o persino privi [redacted] bulbo oculare (fibroplasia retrolenticolare - Owens Menschik).

Altre diete fortemente carenzate soprattutto in proteine determinarono il labbro leporino, ectopie renali ed altre notevoli tare, sulle quali peraltro possono influire fattori ereditari.

Pur nella cautela di riportare in campo umano ciò che avviene in campo sperimentale sugli animali, non si può però disconoscere la possibile influenza negativa che la carenza di fattori essenziali della nutrizione può esercitare sulla formazione degli organi del feto.

Infatti [redacted] i fattori essenziali della nutrizione tutti senza eccezione sono indispensabili per la crescenza del bambino [redacted] indispensabilità [redacted] attribui[redacted] tanti [redacted] notevoli [redacted]sturbi, tanto più essi fattori essenziali esplicheran[redacted] una ovvia indiscutibile azione formativa [redacted] carenza o lo squilibrio nel rapporto fra [redacted] essi potrà determinare indubbiamente uno squilibrio nel processo stesso [redacted] formazione delle cellule, dei tessuti [redacted] quindi degli organi.

La vitamina B_2 (riboflavina) ha [redacted] campo animale una importanza notevole nella prevenzione di anomalie; si è trovato che durante la gestazione degli animali vi sono certi periodi «critici» in cui la riboflavina esercita la sua influenza.

La vitamina B_{12}, detta vitamina della crescenza, come si sa, fa parte di un importante fermento respiratorio. Del resto tutte le vitamine o fanno parte integrante di fermenti oppure si ingranano nella funzione dei fermenti stessi. Fermenti, ormoni, e vitamine costituiscono un solo complesso biologico ed hanno importanza vitale nella formazione dell'animale giovane e nei fenomeni della crescenza.

Un campo [redacted] osservazioni assai promettente [redacted] quello che riguarda gli acidi grassi non saturi (acidi oleico, linoleico, linolenico, arachidonico) e particolarmente quelli che si raggruppano nel cosiddetto vitageno o vitamina F.

La vitamina F assente o presente in scarsa quantità nell'alimentazione materna determina nella ma[redacted]dre [redacted] bambino una particolare tendenza alle irritazioni cutanee, agli eczemi di tipo essudativo, manifestazioni che nel bambino assumono [redacted] caratteristico aspetto noto come «lattime» (Finzi).

prof. Marino Finzi
Libero Docente di Scienza dell'Alimentazione dell'Università di Bologna

Cellule tumorali coltivate in vitro

Una dottoressa dell'Istituto Nazionale del Cancro (Washington, Stati Uniti) esamina alcune microfotografie di cellule vive di tumori su topi. La crescita di questo tipo di cellule, coltivate in provette al di fuori del corpo dell'animale, viene accuratamente seguita nell'ambito degli studi per la lotta [redacted] tumori malig[redacted] dell'uomo

RISPOSTE AI LETTORI

L'«interferon» un'arma efficace [redacted] i virus

Ma non addirittura miracolosa, come si [redacted] sperato al momento della scoperta, dieci anni fa

«Tempo fa i giornali hanno parlato, ripetutamente, dell'"interferon", una sostanza che sembrava in grado di vincere le malattie [redacted] virus. Poi non se ne è saputo più nulla; vorrei sapere che fine ha fatto».
(segue la firma)

L'«interferon» [redacted] una sostanza proteica che [redacted] biologo inglese Alik Isaacs [redacted] identificato, dieci anni fa, nell'interno della cellula vivente. Di questo prodotto della sintesi cellulare [redacted] è detto che possedeva la migliori — e più pronte — qualità di meccanismo naturale di difesa. E se ne è parlato molto; e non solo sui giorna[redacted] seri (in America l'«interferon» ha fatto la sua apparizione persino sugli albums [redacted] Flash Gordon, l'uomo del futuro).

Per capire cos'è l'«interferon» bisogna partire da lontano; e parlare, prima, della cellula; poi, [redacted] virus, suo aggressore; e, poi, dei meccanismi di difesa [redacted] la cellula [redacted] il virus [redacted] superare.

Ciascuna dei dieci miliardi di cellule [redacted] compongono [redacted] nostro organismo è, in realtà, una gigantesca fabbrica il cui funzionamento, completamente automatico, [redacted] più complicato di qualsiasi calcolatore [redacted]tronico e di qualsiasi macchina cibernetica. La cellula possiede uno straordinario cervello mnemonico, ove sono immagazzinate, [redacted] in [redacted] codice, tutte le informazioni necessarie alla vita, alla riproduzione, al lavoro ed alla [redacted] della cellula. Il complesso lavoro d'insieme si effettua per mezzo [redacted] ordini elaborati da un acido nucleico, l'ADN (acido desossiribonucleico); l'ordine, elaborato dall'ADN, [redacted] trasmesso, alle varie parti della cellula, per mezzo di [redacted] «copia conforme» del codice, attraverso un «messaggero», cioè un altro acido nucleico: l'ARN (acido ribonucleico).

Dall'altra parte abbiamo il virus, l'invasore: il virus, in pratica, è un nonnulla, costituito da un minuscolo filamento di ADN (oppure di ARN) circondato da una piccola corazza. Quando il virus riesce [redacted] entrare nella cellula, il suo ADN fa il «colpo di Stato»: s'impadronisce [redacted] comandi del piccolo mondo cellulare; approfitta, in tutto [redacted] per tutto, [redacted] magnifico apparato già in funzione; e [redacted] mette a dar ordini per conto proprio. Il risultato è che la cellula, rapidamente, finisce per [redacted]rire; ed il virus, moltiplica[redacted] a migliaia, ne esce per propagarsi in altre cellule.

Vediamo, allora, quali sono i mezzi [redacted] difesa. Contro i virus l'intervento degli anticorpi si rivela relativamente tardivo ed insufficiente. L'«interferon», la sostanza di cui tanto si è parlato — e da cui tanto [redacted] si aspettava — avrebbe la capacità di opporsi al virus in modo quasi istantaneo. Nel momento in cui la cellula [redacted]bisce l'aggressione virale, l'ADN cellulare riesce ancora a comunicare ai «ribosomi» (piccoli corpuscoli endocellulari) di sintetizzare [redacted]a certa quantità di «interferon»: [redacted] l'ultimo [redacted]do logico, l'ultima salvezza; è l'«interferenza». I «ribosomi» sintetizzerebbero l'infinitesima quantità di [redacted]stanza che avrebbe [redacted] proprietà di impedire alle parti vitali della cellula di «comprendere» gli ordini trasmessi dal virus parassita.

Fantascienza? No. Oggi si sa che [redacted] vi è un solo «interferon», ma molti «interferon»: si tratta di proteine (il cui peso molecolare può variare da 20.000 a 160.000), ciascuna delle quali è specifica per [redacted] sola specie (l'«interferon» umano non è efficace che per l'uomo).

Si è sperato molto: si è parlato [redacted] medicina miracolosa contro le malattie da virus, contro l'herpete, con[redacted] l'encefalite, la poliomielite; e, [redacted]he, contro la leucemia. [redacted] la speranza è sempre più pronta — e sempre più ottimista — che non [redacted] realtà: le ricerche continuano, ma il farmaco miracoloso non esiste ancora; e gli studi scientifici, ancora oggi, devono dipendere dal[redacted] quantità e dalla qualità [redacted] prodotto [redacted] cui può disporre il biologo. [redacted] i metodi di laboratorio — di quel[redacted] speciale sostanza che possederebbe il segreto di dir di no al virus — [redacted] possono produrre che quantità minime e insufficientemente concentrate.

[redacted] dottor X

Una tecnica per controllare la circolazione del sangue

Bonn, marzo.

(r.) I professori Heintzen e Osipka dell'Università di Kiel hanno ideato un nuovo sistema che permette di filmare, registrare e misura[redacted] i processi della circolazione del sangue. Con la nuova tecnica, definita «Röntgen-Kine-Densimetrie», si può determinare con quale rapidità il sangue giunga dal punto d'iniezione a quello desiderato, quale è la concentrazione del [redacted]trasto e [redacted] la diffusione del sangue subisce variazioni a causa, per esempio, di deformazioni cardiache.

PRIMAVERA, [redacted]

Quel polline che ci fa starnutire

La sottilissima polvere di parecchie piante, sparsa nell'aria, può anche causare disturbi di respiro, brividi febbrili, malessere generale, cefalea - La terapia più sicura è la desensibilizzazione preventiva - Difficoltà per precisare, secondo le varie località, il momento esatto della diffusione dei singoli pollini nell'atmosfera - Rilievi statistici

Nel «Consiglio della settimana» scorsa, la previsio[redacted] della scelta della villeggiatura, venne rammentato tra l'altro ai soggetti allergici ai pollini [redacted] interessarsi, preventivamente a quella scelta, del calendario delle varie fioriture locali per non rischiare incresciosi incontri con «allergeni» pollinosici, che in altre zone normalmente sono già scomparsi a primavera esaurita. Questo piccolo avviso pare sia stato prontamente raccolto da taluni interessati; ché in [redacted]dazione [redacted] già piovuta qualche domanda sul «come fare». Una risposta pratica, per ora almeno, [redacted] l'invito a rivolgersi per informazioni al medico condotto della zona che interesserebbe.

Sono già passati svariati anni da quando l'iniziativa di stabilire «calendari» del genere anche nel nostro Paese, [redacted] simiglianza di quanto trovammo prima fatto negli Stati Uniti d'America, venne sostenuta su queste colonne; tanto più che a ben vedere, già da tempo, a cominciare dai dati raccolti dalla Scuola medica del Frugoni, appoi da parte di Sangiorgi in Lombardia e di Cefalù e Smiraglia in quel di Palermo, e [redacted] le ricerche di botanici insigni, come [redacted] Gola, l'argomento era venuto sempre più attualizzandosi.

Un primo calendario della impollinazione suddiviso per l'Italia settentrionale, la centrale, la meridionale, Sicilia e Sardegna, è stato formulato dal Gola. Ma era evidente che sarebbe occorso qualcosa di più dettagliato per la scelta delle singole località di villeggiatura. Il medico condotto ha il fiuto clinico sì; [redacted] vera indagine sui pollini allergogeni dell'aria atmosferica di un determinato sito non può es[redacted] praticata che con la paziente esposizione di vetrini vaselinati nell'aria libera per periodi di osservazioni ripetuti talora per qualche anno; tenendo altresì conto, come qui già si scrisse, delle possibili correnti d'aria [redacted] veri venti capaci di trasportare in sito anche pollini di vegetazioni allignanti altrove. Pertanto le indagini van[redacted] capillarizzandosi. Quelle compiute da S. Belli e [redacted] Tosco sulla diffusione dei pollini delle piante anemofile nella zona di Torino in rapporto alle allergopatie hanno, altresì, confermato come alle volte non [redacted] ancor primavera allorché già si profila per taluni l'insidia dell'allergia pollinosica, né occorre recarsi laddove [redacted] polline indesiderato si forma. Esempio: si [redacted] accertata la presenza di polline [redacted] nocciolo (corylus avellana) durante la prima decade di febbraio nella zona torinese (ove la fioritura della relativa pianta non avviene che successivamente). [redacted] per il fatto che prime piante [redacted] nocciuolo fioriscono in gran quantità all'imbocco di al[redacted] valli alpine prossime [redacted] Torino. Analogamente si può spiegare perché, sempre nella zona torinese, si sono riscontrati pollini di salix caprea nella seconda decade di febbraio e fioriture di tal pianta solo nella seconda decade [redacted] marzo; pollini di graminacee nella prima decade di marzo e fioriture solo durante la terza decade. Ecco perché sono state progettate cartine regionali corredate pure di indicazioni riguardanti i venti.

Comunque le carte-calendario hanno sempre bisogno di aggiornamenti. Possono intervenire, difatti, inaspettate sorprese. Chi avrebbe, ad esempio, sospettato [redacted] trovarci in Europa di fronte ad un singolare raffreddore da pollini in agosto? Eppure [redacted] successo che in Francia, in quel di Lione, da un paio d'anni tanta gente d'agosto [redacted] sorpresa da crisi starnutatorie, vere esplosioni di pollinosi, particolarmente a tipo di riniti da fieno, [redacted] pizzicori alle narici, irritazioni delle congiuntive, brividi e strane sensazioni pseudofebbrili, malessere generale e cefalea. In taluni casi, come per altre pollinosi, è anche possibile l'accesso asmatico. In agosto fatti simili sono un po' di moda solo [redacted] certe regioni d'America ove [redacted] di [redacted] l'ambrosia (common ragweed) una pianta che fiorisce appunto nel bel mezzo dell'estate. Cerca [redacted] ricerca, si è attualmente scoperto che quell'ambrosia manda [redacted] i suoi pollini allergizzanti anche nel Lionese e non per straordinarie correnti transatlantiche, ma per sua diretta presenza. Come sia stata importata non [redacted] sa; si sa, invece, che la sua diffusione [redacted] in progresso.

Via via, vediamo dunque sempre più che [redacted] pollinosi non [redacted] soltanto appannaggio della primavera. Del resto anche l'autunno comporta pollini sensibilizzatori (citiamo come produttori il crisantemo, la radicchiella, l'artemisia). Orbene i progredienti studi sulle ricor[redacted] stagionali, sulla distribuzione geografica dei singoli tipi di pollini, della [redacted]rica di essi in certe particolari località [redacted] via dicendo, hanno il fine particolare di favorire schemi [redacted] terapia desensibilizzante specifica prestagionale (specie di pollini da usare per l'allestimento dell'estratto desensibilizzante; scelta del periodo più opportuno per praticare tale desensibilizzazione, graduale negli individui nei quali speciali tests diagnostici cutanei abbiano chiarita la vera responsabilità dell'uno o dell'altro polline o di più pollini).

E' indiscusso che la desensibilizzazione prestagionale costituisce la terapia [redacted] senso profilattico più razionale ed utile, intesa ad instaurare una refrattarietà di lunga durata allo specifico polline aggressore. Ma bisogna, dunque, pensarci in tempo. Non [redacted] esclusa la possibilità di un intervento stagionale, operabile con dosi ridotte dell'antigene pollinosico, tuttavia di breve durata d'effetto. Ad ogni modo per ottenere una desensibilizzazione duratura e completa ora si consiglia un trattamento annuale con la introduzione sottocutanea di minime dosi dell'estratto di polline ogni settimana. Chi è colto di sorpresa per non aver provveduto in tempo può trovare nell'armamentario dei farmaci antireazionali moderno, in combutta con qualche altro medicamento non specifico, la procedura per troncare o prevenire di volta in volta i maggiori disturbi allergici.

prof. Angelo Viziano

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Vada subito dall'oculista chi lacrima [redacted] ragione

Talvolta par che si pianga, [redacted] soltanto lacri[redacted] senza ragioni emotive che pian piano solcano il volto. Non risaliamo alla disquisizione di eventuali ragioni psichiche. Restiamo sulle cause fisiche per sollecitare [redacted] migliore [redacted] igiene dell'occhio.

Nella pratica medica se [redacted] motivo della piccola lacrimazione sia [redacted] in qualche lesione [redacted] anomalia locale dell'organo visivo, oppure in affezioni patologiche [redacted] ra[redacted] più lontane, sovente è un problemino di immediata soluzione; talvolta, invece, richiede esami approfonditi, che è opportuno non procrastinare.

Ci [redacted] lacrimazioni senza segni locali di infiammazione e ce ne [redacted] altre che s'accompagnano a fenomeni infiammatori dell'occhio e dei suoi annessi. Molte volte il difetto consiste in una obliterazione casuale [redacted] perdurante dei canalini di secrezione, magari del punto lacrimale, [redacted] forellino di sboc[redacted] laddove la palpebra inferiore fa angolo col naso [redacted] è [redacted] un minuscolo laghetto, detto appunto lacri[redacted] Quando questo laghetto si gonfia oltre misura straripa e la goccia solitaria o rinnovantesi si affaccia sul volto.

Alle volte basta un semplice ed abile sondaggio di tali vie per liberare il soggetto dalla fastidiosa lacrimazione; altre volte bisogna riparare fatti infiammatori siti nelle vicinanze. C'è, però, una lacrimazione [redacted]no costante, saltuaria, a crisi vere e proprie, dovuta ad una esagerata secrezione ghiandolare; per cui le lacrime traboccano dall'occhio anche [redacted] integre [redacted] di eliminazione ed anzi per tale tramite se [redacted] è pur fatta eliminazione dal naso. Vi [redacted] cause fisiologiche [redacted] cause morbose a provocarla.

Tra le prime certi stimoli luminosi, il riso esagerato, la tosse, il vomito ed anche, in via riflessa, [redacted] emozioni. Pure il vento, il fumo e, chi non lo sa?, [redacted] polvere ed il freddo stimolano [redacted] lacrimare. Tra le [redacted] patologiche si ricordino, ad esempio, [redacted] nevralgie dentarie, le irritazioni del ramo del trigemino, lo sforzo di accomodazione in certi di[redacted] di vista, talune affezioni del naso. E [redacted] troviamo di curiose lacrimazioni nei primi mesi di gravidanza, in talune intossicazioni, nell'intolleranza di certuni per il jodio per non dire d'altro.

L'oculista, quindi, ci aspetta [redacted] per una semplice contingenza apparentemente transitoria, le lacrime, senza [redacted] emotiva, [redacted] solcano con insistenza, a goccia [redacted] goccia, il viso. [redacted] aspetta per rassicurarci sull'eventuale futilità della causa [redacted] per rimuovere tempestivamente, con l'ausilio alle volte del medico internista, una ragio[redacted] più profonda [redacted] c'è, evitando con la tempestività della cura la cronicizzazione di mali d'ordine più generale.

doc.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua [redacted] pag. 18)

ASSUMONSI meccanici e apprendisti meccanici. Autogaravini, via Pisa 53 bis. D50

AUTORIMESSA cerca operaio pratico custodia auto lavaggi. Telefonare 326-497. O900

CAMICERIA Armando assume tagliatori due aghi collettale macchiniste. Telefonare 585-340.

CERCANSI aggiustatori prima e seconda categoria. Telefonare 329-512 ore ufficio. 1001

CERCASI apprendisti, apprendiste 15-17enni, lavori leggeri. Telefonare 542-783. A31247

La spia del [redacted]

Un francobollo delle Poste Russe riproduce [redacted] volto di Richard Sorge, l'uomo che anticipò all'Unione Sovietica tutte [redacted] dei Giapponesi durante la guerra. [redacted] novembre del 1944 Stalin non mosse un dito per salvarlo dal capestro. Le spericolate imprese di Sorge, fattosi passare per Tedesco all'Ambasciata germanica di Tokio, hanno davvero dell'incredibile, ma sono autentiche, e G.W. Prange le ricostruisce e le rievoca in 30 fitte [redacted] del nuovo fascicolo di Selezione, oggi in edicola.
Selezione di aprile è più che mai ricco di «suspense». A che punto sono i lavori per l'individuazione [redacted] dischi volanti? l'Università del Colorado ha proclamato uffi[redacted]te aperta la caccia aerea agli oggetti misteriosi dello spazio. E a che punto sono le ricerche per individuare il mostro [redacted] Loch Ness? un apposito Ente si è messo al lavoro per dimostrare che esiste. Dalle fantasie più credibili alla realtà più fantastica ecco, nello stesso fascicolo, le meraviglie del deserto [redacted] Utah; le prodezze [redacted] una piccola foca; un panorama del Canada, [redacted] sconfinato; [redacted] ritratto di Dürer, il Leonardo [redacted] Nord... Insomma, di tutto, per tutti i gusti.
Su Selezione dal Reader's Digest, i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

[redacted]
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli [redacted], infedeltà. Ente accertato, Vitt. Emanuele [redacted], tel. 511-024

CERCA domestica fissa tuttofare referenziata piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 540-823 ore 8-16. A31835

CERCANSI operai qualificati per industria gommatura tessuti, dettagliare pretese. Scrivere «Pubblicità Stampa 3295 — Torino».

CERCASI fresatori ed aggiustatori. Telefonare 662-229.

CERCASI meccanico tornitore. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 687-478. A31574

CERCASI operai [redacted]ciatori e battilastre, via Gallardo 103, Capitani.

CERCASI pantografista pratico incisioni. Telefonare 251-017.

CERCASI provetta macchinista confezioni in renna. Presentarsi: L.B., c.so Emilia 26. A31744

CERCASI rettificatore interni esterni, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino». A31300

CERCASI rettificatore di 1ª veramente capace. Co.Ra.Ma., Pacchiotti 8.

CERCASI specialisti impermeabilizzazione tetti. Scrivere, «Pubblicità Stampa 7319 —Torino».

CERCASI tornitori, aggiustatori seconda categoria e apprendisti, presentarsi Fort, Via Borg Pisani 16, Torino dalle 9 alle 12. A31524

CONIUGI cercano persona indipendente qualsiasi età per custodia bimbo otto mesi. Collaborazione governo piccola casa. Disposta trasferirsi mesi estivi. Trattamento familiare sistemazione definitiva. Telefonare ore ufficio 343-881.

CUCITRICE macchinista per lavorazione pigiama e camicerie cercasi. Telefonare 293-749. 2001

DISTINTI coniugi con bimbo cercano abile tuttofare libera impegni familiari ore 8-20. Telef. 351-281 ore ufficio. A31405

ESPERTO stiratura finale, mansioni capo sezione cerca industria confezioni maschili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

FAMIGLIA signorile quattro persone cerca tuttofare fissa giornata abile [redacted]. Telef. 582-866.

FONDERIA bronzo assume operai manovali. Presentarsi strada Arrivore (Barriera Milano).

ELETTRICISTI [redacted] CIRCUITI [redacted] AUTOMATICHE, AGGIUSTATORI PER [redacted]NE, DISPOSTI EFFETTUARE [redacted]NI, ASSUME IMPORTANTE [redacted]STRIA. INDIRIZZARE A: «[redacted]BLICITA' STAMPA 7314 — TORINO». A31521

FRESATORI, RETTIFICATORI, TORNITORI, ASSUMONSI PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE. PRECISARE POSTI OCCUPATI ED ESPE[redacted] A: [redacted] STAMPA 3270 — TORINO». A31440

IMBALLATORE magazziniere possibilmente pratico porcellane - cristallerie cercasi. Telefonare 480-886

[redacted] **INDUSTRIA ASSUME AGGIUSTATORI STAMPISTI PRESSOFUSIONE [redacted] ISTRUTTORE STAMPISTA ESPERTO PER [redacted]MENTO APPRENDISTI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».**

IMPORTANTE [redacted] VICINANZE TORINO ASSUME [redacted]RAI, SANA E [redacted] COSTITUZIONE, ETA' MASSIMA 35-40 ANNI, DISPOSTI EFFETTUARE [redacted] TURNI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3325 — TORINO». A31829

INDUSTRIA cerca tornitori, fresatori, aggiustatori I e II categoria. Telefonare 251-713. A31569

INDUSTRIA meccanica assume abili aggiustatori e carpentieri in ferro, conoscenza disegno. Presentarsi: Cebat, corso Telesio 15. A13348

INDUSTRIA meccanica, regione Barca, costruzione attrezzature, assume abili apprendisti aggiustatori tornitori fresatori. Telefonare 241-031.

MODELLATORI, resinisti e manovali cercasi. Telefonare 399-983.

MANUTENZIONE macchine utensili cercasi operaio veramente esperto anche anziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3224 — Torino».

MEDIA [redacted] assume carpentieri montatori, perfetta conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino. A31758

OFFICINA [redacted] cerca apprendisti e manovali. Telef. 251-181.

OFFICINA meccanica Basio, Caraglio 136, cerca rettificatori o addetti, apprendisti. 2001

OFFICINA [redacted] Leumann cerca apprendista fresatore pratico. Telefonare 765-386. 2001

PERSONA sola assumerebbe per villa collina torinese cameriera fine, pratica cucina. Ottimo stipendio. Auto disponibile. Telef. 794-977.

PERSONA sola cerca referenziatissima tuttofare per villa mare, Scrivere: Villa Pancho - Borgio Verezzi.

PETTINATRICE cerca abilissima lavo[redacted]. [redacted] Gioberti 65. [redacted] 586-406.

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. 0439

STIRATRICE cercasi, ottima retribuzione, [redacted] Francia. [redacted], 783-985.

SALDATORE elettrico cap[redacted] lavorazione lamiera, apprendisti elettricisti, cercansi, Telefonare 562-272.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, [redacted] Quin[redacted] 4, cortile. 0129

[redacted] seconda per assistenza torni automatici assumesi. Telefonare 363-057. A30540

TORNITORI I e II categoria e aggiustatori-montatori cercansi. Scrivere. «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A30843

TUTTOFARE fissa referenziata cercano giovani coniugi, trattamento familiare. Tel. 545-735, 9-12, 15-19.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

BRILLANTE carriera con immediata possibilità notevole guadagno grande impresa internazionale offre a giovani residenti Torino, minimo ventunenni, per interessante e organizzata attività vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 462 — Torino». O794

DITTA operante campo nazionale assume quale ispettore dinamico 28-35enne esperto marketing et conduzione viaggiatori. Oltre stipendio interessenze auto rimborso spese. Cestinansi privi curriculum. Riservatezza; «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A31807

ESPERTO viaggiatore 25-35enne preferibilmente diplomato militesente introdotto rivenditori merceria assume importante azienda nazionale per vendita nuovissimo prodotto. Stipendio provvigioni rimborso spese auto curriculum: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A31806

IMPORTANTE industria milanese cerca rappresentante settore edile, particolarmente introdotto architetti, enti pubblici, serramentisti. Dettagliare a: Casella 335/T, Sip - Milano.

INDUSTRIA internazionale ricerca [redacted] Torino [redacted] promotori alle vendite anni 21-35. Offresi fisso, provvigioni, premi. Telefonare per appuntamento 730-485.

INDUSTRIA nazionale costruttrice macchine confezionatrici, ed impacchettatrici, ricerca rappresentante regionale introdotto ditte produttrici generi alimentari, dolciari, detersivi. Trattamento vantaggioso. Scrivere Casella 319/T Sip Milano. 22244

INTRODOTTISSIMO industria cerca rappresentanza, associati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

LEGNAMI resinosi Ditta conosciuta Piemonte cerca rappresentante bene introdotto consumatori province: Alessandria, Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Milano».

ORGANIZZAZIONE VENDITA GENERI ALIMENTARI TORINO E PROVINCIA ABBISOGNA GIOVANI SERI E VOLENTEROSI PATENTE C ESPERIENZA VENDITA MASSIMO 30ENNI [redacted] QUALITA' DI PIAZZISTA VENDITORE, REFERENZE. PRESENTARSI MARTEDI' 28 [redacted]' 29 [redacted] 18 ALLE 20 DA [redacted] O SCRIVERE [redacted] MOMBASIGLIO 52.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

CINQUANTAMILA riportando levriero afgano nero amarillo, Telefonare 655-086. Laugeri, Viale Thovez 57. A31629

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando indagini prematrimoniali private commerciali industriali apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V n. 20 tel. 682-110 652-576 682-182

A.A. DETECTIVE «Trofer» controlli infedeltà, informazioni private, prematrimoniali riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146; 630-716.

A. AIRIT, controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510. O1045

ACCERTAMENTI indagini fedeltà [redacted]. [redacted] Francesco da Paola [redacted]. Rorimondini tel. 531-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

DENVER Sa, investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. C. Vittorio 107. Telefonare 511-024. 21580

MALORPOL detectives, Garibaldi 3 (piazza Castello), tel. 512-306. Indagini accertamenti, investigazioni private, prematrimoniali, moralità, infedeltà. Documentazioni fotocinematografiche. Servizio Italia, estero.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ARIANNA massaggiatrice estetico-curative, cellulite dimagranti garantiti viso sauna relax. Telefonare 587-593.

ESTETISTA callista massaggi circolatori sportivi curativi raggi relax. Tel. 532-543. A31635

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette, noleggio, vendite Covolo, tel. 851-135. O511

(Continua a pag. 17)

MARIA [redacted] DI SAVOIA
PERCHÈ HA [redacted] MORTE?

Madrid, marzo

Beatrice di Savoia ha tentato il suicidio per amore? A più giorni di distanza dall'oscuro episodio che ha condotto la principessa italiana in una clinica madrilena, questo è diventato, ormai, l'opinione prevalente. In questi ultimi anni «Triki» ha visto il proprio nome accostato a quello di più di un cavalier servente, ma l'uomo che ha lasciato un'impronta più profonda nel suo cuore è Victoriano Valencia, un giovane torero, rampollo di una illustre famiglia.
L'amore tra i due giovani era stato confermato in tante circostanze: non sembrava che potessero esservi nubi sulla loro felicità, ma Beatrice, proprio pochi giorni fa, era stata sorpresa dalla visita imprevista di due personaggi, portavoce di suo padre, l'ex-re d'Italia. Che cosa le hanno detto di tanto sconvolgente i due inviati di Umberto? La spiegazione del disperato gesto della figlia ultimogenita del «re di maggio» sta tutta qui: nelle decisioni senza alternativa che le sono state comunicate dal genitore.
In che termini è stato formulato questo perentorio e angosciante aut-aut? E' quanto potrete leggere sul settimanale STOP che pubblica, in un ampio e dettagliato servizio, tutta la verità sul drammatico «caso» di Maria Beatrice di Savoia.
Il settimanale, da oggi nelle edicole, pubblica inoltre: JOHNNY DORELLI e LAURETTA MASIERO: nozze segrete in Svizzera?
GIANNI MORANDI: tristi vacanze di Pasqua accanto a Laura ammalata.

Il convoglio proveniva da Monaco di Baviera

Tre chili di tritolo rinvenuti sul treno alla stazione di Milano

In una borsa su una carrozza che era diretta a Torino - Sarebbe stato spedito ai terroristi altoatesini dall'Austria - I dinamitardi dovevano prelevare il materiale dopo il confine: ma per circostanze impreviste, l'ordigno è giunto fino alla Stazione Centrale

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 27 marzo.**

Una borsa di pelle contenente oltre tre chili di tritolo è stata trovata stamane dagli agenti della polizia ferroviaria, in un vagone del treno «184» proveniente da Monaco di Baviera (Germania) fermo alla stazione di Milano.

La borsa conteneva due camicie, due barattoli di tritolo, uno con un chilo e 800 grammi di esplosivo, l'altro con un chilo e 700 grammi, due detonatori e due congegni ad orologeria. L'esplosivo è stato sequestrato e consegnato agli esperti militari.

La carrozza sulla quale è stato trovato il materiale era giunta da Monaco via Brennero: a Verona era stata agganciata al treno Venezia-Torino, che è arrivato alla stazione centrale stamane alle 8,43 ed è ripartito poco dopo per il capoluogo piemontese. Quando il vagone è stato staccato dal convoglio, prima di essere inoltrato al deposito, su di esso sono saliti agenti della polizia ferroviaria e dell'Ufficio oggetti smarriti per l'ispezione che viene compiuta su ogni carrozza a termine percorso.

Il vagone è diviso in scompartimenti di prima e seconda classe: in uno di seconda è stata rinvenuta la borsa lasciata in vista sulla reticella portabagagli, come fosse stata casualmente dimenticata. Appena l'hanno aperta, gli agenti si sono accorti del suo pericoloso contenuto. Il materiale è stato portato negli uffici della polizia ferroviaria e, alla presenza di artificieri, è stato fatto un inventario del contenuto.



Si esamina il congegno della bomba ad orologeria rinvenuta sul treno Monaco-Milano (Tel. Associated Press)

Gli inquirenti ritengono che si tratti di un regolare metodo di spedizione di esplosivo destinato a terroristi altoatesini. Coloro che inviano gli ordigni, li nasconderebbero in normali borse lasciate in Austria sulle carrozze ferroviarie dirette in Italia. Nelle prime stazioni, dopo il confine del Brennero, altre persone incaricate del ritiro, salirebbero a prelevare gli ordigni. La polizia esclude che l'esplosivo fosse diretto a Milano: il fatto che l'ordigno sia giunto alla stazione centrale sarebbe dovuto, unicamente, a circostanze impreviste da parte dell'organizzazione.

Già il 10 luglio 1965, in una carrozza proveniente dal Brennero e fermatasi alla stazione di Milano, fu trovata una borsa simile, contenente cinque chili e mezzo di esplosivo oltre a micce e detonatori. Anche in quel caso, secondo le indagini, si trattò di un mancato ritiro della borsa da parte degli incaricati.

Non esistono comunque dubbi che il materiale esplosivo dovesse servire per gli attentati in Alto Adige. Gli apparecchi ad orologeria sono della stessa marca di quelli usati dai dinamitardi altoatesini. E' stato inoltre rilevato che i congegni avevano una confezione estremamente accurata. Coloro che avrebbero dovuto usarli non dovevano fare altro che innestare due fili, ai barattoli di tritolo ed al meccanismo ad orologeria, perché gli ordigni fossero pronti ad esplodere. Secondo la polizia anche persone poco pratiche avrebbero potuto innescare con sicurezza bombe così accuratamente preparate. Per rendere più efficace l'esplosione, il tritolo era stato prima liquefatto col vapore acqueo e quindi versato nei due barattoli, in modo da riempirli perfettamente.

g. m.

Un'altra donna fermata per gli attentati dinamitardi

Si tratta di Frieda Steger, madre della ragazza arrestata alcuni giorni fa

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 27 marzo.**

(e. p.) Una donna altoatesina che forse appartiene alla cellula terroristica della Valle Aurina, scoperta nei giorni scorsi, è stata fermata oggi pomeriggio a Bolzano. Si tratta di Frieda Steger, di 58 anni, da Molini di Tures, madre della venticinquenne Lina Steger, che si trova già in carcere insieme con altri sei giovani: Franz Forer, Franz Ebner, David Oberhollenzer, Johann Oberhollenzer e i fratelli Johann e Gottfried Auer, tutti di Campo Tures. Oggi contro quest'ultimo la Magistratura ha tramutato lo stato di fermo in arresto per gli attentati compiuti nella zona della Val Pusteria.

Un altro altoatesino, August Plaikner, pure da Campo Tures, si trova ancora in stato di fermo. Nei suoi confronti la polizia sta portando a termine le indagini. Il numero delle persone finite in carcere è salito così a nove: il gruppo avrebbe compiuto tutti gli atti dinamitardi avvenuti nella Valle Aurina dall'ottobre 1966 al febbraio scorso.

A Bolzano proseguono le indagini sull'attentato compiuto sabato notte ai danni dello stabile dell'Ina in piazza IV Novembre. Il governo ha disposto un adeguato contributo finanziario a favore dell'Ina, proprietario dell'edificio, e delle otto famiglie che vi abitano. I carabinieri ricercano un giovane biondo ed elegante, che era stato notato dallo studente Roberto Paglia, di 17 anni, mentre si aggirava nell'interno dello stabile. Lo sconosciuto era salito fino all'ultimo piano, nel punto dov'è stato collocato l'ordigno esplosivo.

Abbattuto col tritolo un traliccio a Trento

Il gesto sarebbe stato compiuto per protestare contro le esalazioni di fluoro

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 27 marzo.**

(a. n.) Con due cariche di tritolo è stato abbattuto l'altra notte presso Marco, in Val Lagarina, un traliccio della linea di alta tensione. Le indagini hanno escluso un attentato terroristico da parte dei dinamitardi dell'Alto Adige. La polizia ritiene si tratti del gesto di protesta di qualche persona della zona per i casi di fluorite registrati fra la popolazione di Chizzola e attribuiti alle esalazioni di fluoro d'uno stabilimento situato a poca distanza.

Bob Kennedy non accetterà la candidatura alla presidenza

Washington, 27 marzo.

Il senatore Robert Kennedy non si presenterà candidato alle elezioni presidenziali degli Stati Uniti che avranno luogo l'anno prossimo.

L'addetto stampa del senatore ha annunciato che se in qualche Stato si decidesse di presentare il nome di Robert Kennedy alle elezioni primarie (per la scelta dei candidati del partito), il senatore farebbe dichiarazione giurata di rinuncia.

Kennedy, ha detto il suo addetto stampa, ha deciso di appoggiare la candidatura del presidente Johnson. *(A. P.)*

Battaglia aerea in Vietnam Abbattuto un «Mig» di Hanoi

Anche gli S. U. perdono un «caccia» - Sabato in vigore la Costituzione del Sud Vietnam

Saigon, 27 marzo.

Caccia-bombardieri «F-105» dell'aviazione americana hanno abbattuto un «Mig» comunista, 37 chilometri ad Ovest di Hanoi, nel corso di un attacco contro un deposito militare. Il «Mig» faceva parte di una quadriglia di otto «caccia» comunisti levatisi in volo per attaccare gli incursori. Gli americani hanno a loro volta perduto un «F-105» Thunderchief abbattuto dalla contraerea comunista: il pilota è stato salvato. Il «Mig» abbattuto è il 38° precipitato in uno scontro con aerei americani.

Nel Sud del paese, i guerriglieri comunisti hanno abbattuto tre elicotteri e ne hanno gravemente danneggiato un quarto durante uno scontro nel Delta del Mekong. Tre americani sono stati uccisi, dodici feriti e due sono scomparsi. Con un intenso bombardamento di mortai, i vietcong hanno attaccato la base aerea americana di Can Tho, nel Delta.

Elicotteri, cacciabombardieri e cannoniere fluviali hanno immediatamente risposto all'attacco.

Il Consiglio delle Forze Armate Sud-vietnamita ha deciso oggi che la nuova costituzione del paese entri in vigore sabato prossimo.

Un comunicato diramato al termine di una lunga riunione del Consiglio annuncia anche che le elezioni politiche si svolgeranno il 1° settembre per la scelta del presidente, del vice presidente e dei membri del Senato. La Camera verrà eletta il 1° ottobre. *(A. P.)*

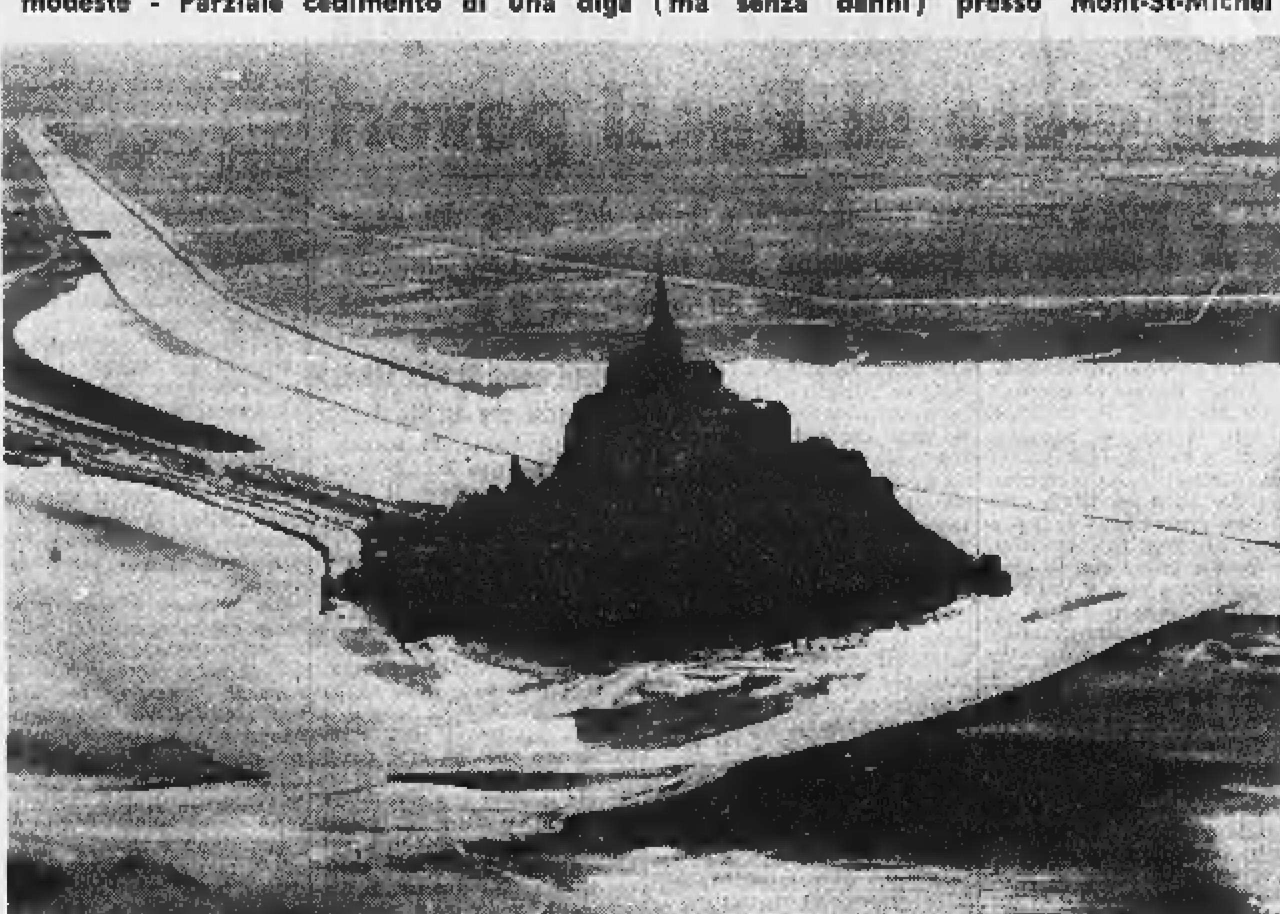
Longo a Mosca per discutere i rapporti con i «partiti fratelli»

Mosca, 27 marzo.

Luigi Longo, segretario generale del partito comunista italiano, è giunto questa sera a Mosca su invito del comitato centrale del partito comunista sovietico. Alla partenza da Roma, Longo aveva dichiarato che intende discutere con i dirigenti sovietici i contatti futuri del suo partito con i partiti fratelli. *(A.P.)*

La «marea del secolo» in Francia ha deluso molte migliaia di turisti

Treni speciali anche dall'estero per assistere al fenomeno, che si è rivelato di proporzioni modeste - Parziale cedimento di una diga (ma senza danni) presso Mont-St-Michel



Una veduta di Mont-St-Michel lungo la costa della Bretagna, durante la bassa marea di ieri (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 27 marzo.**

Treni completi, centinaia di pullman e molte migliaia di automobili hanno continuato a scaricare sulle coste della Normandia e della Bretagna settentrionale, fra il pomeriggio di ieri e stamani, una folla di curiosi provenienti non soltanto da ogni provincia francese, ma anche da quasi tutti i paesi d'Europa. «*A memoria d'uomo* — dicono i vecchi del luogo — *non si era mai vista una tale affluenza, neppure nelle giornate del Ferragosto*».

Tutta quella gente, la maggior parte della quale ha dovuto passare la notte all'aperto, nonostante il clima abbastanza rigido, era venuta ad assistere a quella che già da diversi giorni i giornali avevano annunziato come «la marea del secolo», ossia un fenomeno equinoziale che non si era più verificato da un centinaio d'anni, nel corso del quale, oggi, la bassa marea avrebbe dovuto scoprire una trentina di chilometri e, al ritorno dell'alta marea, le acque avrebbero dovuto avanzare a velocità ferroviaria, minacciando, col loro impeto, le città lungo la costa.

La bassa marea prometteva agli spettatori scoperte meravigliose: si parlava, infatti, d'una città preistorica, la cui esistenza è affermata d'altronde più dalla leggenda che da elementi scientifici, si affermava che sarebbero rimaste a secco innumerevoli imbarcazioni, molte delle quali riposano da secoli in fondo al mare. La realtà è stata meno straordinaria delle previsioni, se non addirittura deludente.

In un solo punto, nei dintorni del Mont-Saint-Michel, una ventina di chilometri sono rimasti scoperti durante la bassa marea. In altri, le acque non si sono ritirate più di otto o dieci ma, in genere, si è trattato soltanto di un chilometro o due.

In quanto alle scoperte archeologiche, sono venuti alla luce, presso Le Havre, soltanto pochi ruderi d'un cimitero dell'epoca neolitica, che, d'altronde, erano già stati scoperti nel 1929 dall'esploratore francese Marcel Duteurtre. Come imbarcazioni, la sola rimasta a secco è la corazzata *Amiral Courbet*, che gli alleati avevano affondato volontariamente, al largo della spiaggia di Colleville-Montgomery il 6 giugno 1944 per facilitare lo sbarco delle truppe franco-canadesi.

Anche la pesca miracolosa, che era stata promessa ai turisti, i quali sono arrivati con reti e canestri contando di riempirli di pesci e di crostacei rimasti all'asciutto, è stata molto più modesta del previsto.

Se il tempo si fosse mantenuto tempestoso, come nei giorni scorsi, l'alta marea sarebbe stata certamente d'una violenza terribile, ma, per fortuna, nelle ultime quarantotto ore era caduto il vento ed era ritornata la bonaccia, cosicché le acque sono avanzate con una relativa moderazione, senza le gigantesche ondate che si temevano.

La diga a due chilometri dal Mont-Saint-Michel è stata tuttavia abbattuta dalle acque e i pompieri stanno ora tentando di colmarne la breccia per impedire che il mare vi straripi stanotte col ritorno dell'alta marea. L'unico incidente d'una certa gravità, in una giornata che si annunziava estremamente drammatica, è dovuto all'imprudenza d'una ragazza parigina, la sedicenne Véronique Murcier, che ha voluto prendere il bagno nella foce della Laita, proprio quando il movimento della marea presentava i pericoli maggiori. Un pescatore subacqueo l'ha salvata.

Sandro Volta

Il tempo che farà

Al Nord per questa notte inizialmente cielo nuvoloso. Successivamente, graduale aumento della nuvolosità a cominciare dalle Alpi occidentali con piogge in pianura e nevicate sulle montagne. Sulle altre regioni cielo nuvoloso. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	18	Pescara	3	17
Bolzano	8	20	Aquila	0	14
Trento	9	20	Roma	8	19
Verona	9	18	Campob.	5	13
Trieste	11	15	Bari	5	15
Venezia	9	16	Napoli	8	18
Milano	8	18	Potenza	3	10
Genova	13	16	Catanz.	6	13
Bologna	9	17	Reggio C.	6	16
Firenze	10	16	Messina	10	17
Pisa	9	17	Palermo	11	17
Ancona	10	15	Catania	3	21
Perugia	7	14	Cagliari	7	19

Le operazioni rese difficili da una fitta foschia

Navi, aerei ed elicotteri alla ricerca di tre uomini dispersi in mare alla Spezia

Sono due fratelli e un amico (tutti commercianti spezzini) andati a pesca al largo dell'isola del Tino - Ritrovata una barca semisommersa che è affondata al momento del recupero - Si pensa che i tre siano annegati

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 27 marzo.**

Una motobarca di plastica con tre uomini a bordo — i commercianti spezzini Guerrino De Angelis, di 46 anni, via Roma 71; il fratello Renzo, di 34, abitante in Salita dei Vicci; ed un loro amico, Gilberto Danese, di 32, anch'egli abitante in via Roma 71 —, uscita dal porticciolo di Portovenere domenica mattina verso le 7,15 per una battuta di pesca, non è rientrata. Per tutta la giornata di ieri e di oggi due elicotteri, due aerei, due dragamine, due rimorchiatori ed una motovedetta veloce della Guardia di Finanza hanno perlustrato ininterrottamente una larga fascia di mare lungo la costa versiliese e spezzina, da Viareggio a Punta Mesco, alla ricerca dei dispersi.

Le ricerche sono proseguite da parte delle unità navali per tutta la notte con l'ausilio dei poderosi fari di bordo, che hanno scandagliato nelle tenebre. Una fitta foschia ha però reso particolarmente difficili le operazioni. Soltanto alle 12,30 di oggi un elicottero (alzatosi dall'incrociatore Doria) ha scorto ad un miglio e mezzo da Bonassola una barca, semisommersa; sembra fosse quella degli spezzini. Dei tre nessuna traccia.

I mezzi navali ed aerei si sono subito concentrati nel tratto di mare compreso fra Bonassola e Levanto. Ma ogni speranza di trovare vivi i naufraghi è venuta meno. Si pensa che i tre pescatori, caduti in acqua forse per una violenta ondata oppure per un brusco movimento che ha fatto rovesciare il piccolo natante, non abbiano retto al gelo delle acque o siano scomparsi tra i flutti.

I fratelli De Angelis, entrambi sposati (Guerrino ha una figlia, di quindici anni), e Gilberto Danese — tutti tre gestiscono un banco di frutta e verdura nella locale piazza del Mercato — la mattina di Pasqua, alle 6 circa, si erano recati in auto a Portovenere, con l'intenzione di effettuare, al largo dell'isola del Tino, una battuta di pesca con i palamiti. Si sono allontanati dalla banchina a bordo di un natante di plastica lungo quattro metri e dotato di un piccolo motore fuoribordo di quattro cavalli e mezzo. Il cielo era coperto. Il mare era comunque appena leggermente mosso.

I tre si sono spinti al largo, decisi di ritornare verso mezzogiorno. Ma a casa i familiari li hanno attesi inutilmente. Infine Anna Moggi, moglie di Guerrino De Angelis, temendo qualche disgrazia, si recava a Portovenere. L'auto era ancora parcheggiata sul lungomare.

La donna, dopo avere chiesto notizie dei tre uomini ad alcuni pescatori del luogo e dopo essersi accertata che all'orizzonte non apparisse il natante, si recava al locale comando dei carabinieri e alla delegazione di spiaggia, che a loro volta avvertivano la Capitaneria di porto.

Entrava subito in azione l'ufficio operativo del comando militare marittimo dell'alto Tirreno. Salpavano il rimorchiatore «Sant'Andrea», una motovedetta veloce della guardia di finanza e il dragamine «Platano», che per tutto il pomeriggio e la notte perlustravano la zona di mare prospiciente la costa spezzina. Ritornavano alle prime luci dell'alba senza aver rinvenuto alcuna traccia degli scomparsi.

Le ricerche riprendevano poi da parte del dragamine «Cedro» e del rimorchiatore «Palmaria» e della stessa motovedetta della guardia di finanza. Alle ore 9 dall'incrociatore «Doria» si levavano due elicotteri, che sorvolavano a bassa quota la costa nell'eventualità che i naufraghi avessero trovato rifugio in qualche caletta. Più tardi intervenivano anche gli aerei del Centro di soccorso dell'aeroporto di Milano-Linate.

Era un elicottero del «Doria» a scorgere verso le 12,30 il relitto di una barca. Il Centro radio della Capitaneria di porto, ricevuto l'annuncio, avvertiva via radio i mezzi navali e gli aerei che si portavano sulla zona segnalata. L'equipaggio del rimorchiatore «Palmaria» cercava di afferrare con un rampino l'imbarcazione, che aveva le caratteristiche di quella dei tre uomini, che però affondava.

Le ricerche sono continuate fino al calar delle tenebre senza esito. Sulla sorte dei tre naufraghi ormai non vi sono più dubbi e si attende che sia il mare a restituire i loro corpi.

e. r.

Lite tra due carcerati con un morto e un ferito

Ad Augusta - Il delitto in uno stanzone del reclusorio durante il programma televisivo

(Dal nostro corrispondente) **Siracusa, 27 marzo.**

(r. s.) Nel carcere di Augusta il detenuto Leo Modafferi, di 26 anni, di Caselnuovo d'Africo (Reggio Calabria), ha ucciso un altro detenuto, Michele Galati di 33 anni, di Vibo Valentia (Catanzaro). Il delitto sarebbe avvenuto durante uno spettacolo televisivo in uno stanzone del reclusorio.

Il Modafferi, ad un certo momento, si sarebbe allontanato per prendere delle sigarette che aveva dimenticato nella cella; ma, appena giunto sarebbe stato aggredito dal Galati che lo avrebbe colpito con un'arma da taglio finora non precisata, provocandogli otto ferite allo sterno, al viso, al collo, all'ascella ed al torace. Nel cadere a terra, il Modafferi avrebbe trascinato il feritore e disarmandolo l'avrebbe colpito al ventre uccidendolo.

Sembra che l'arma, non ancora ritrovata, sia un arnese della falegnameria del carcere. L'ostilità tra i due, che stavano scontando pene per omicidio, sarebbe la supremazia in carcere del «clan» dei calabresi.

Donna schiacciata dall'albero che il figlio stava tagliando

La sciagura a Volpiano - La vittima aveva 64 anni - Ferita anche una sua figlia: ha riportato la frattura d'una gamba



Giovanna Amateis vedova Goletto morta a S. Benigno

(Nostro servizio particolare) **Volpiano, 27 marzo.**

Una donna di 64 anni è morta schiacciata da un albero che il figlio stava tagliando. La vittima si chiamava Giovanna Amateis ved. Goletto; abitava con il figlio Piero, di 41 anni, a San Benigno in via Paradiso. L'incidente è avvenuto nei pressi del paese, nella cascina «La Cardinala» dove la Amateis aveva abitato fino a un anno fa con il marito, morto nel dicembre del '65.

La donna, approfittando del giorno di vacanza, si è recata stamane nel podere in compagnia del figlio, della figlia Angelica, 44 anni, del genero Giovanni Giacobino, 50 anni, e del nipote Pietrantonio, 15 anni, tutti di Bosconero. Hanno aperto casa e pranzato allegramente. Verso le 14 han deciso di tagliare un alto pioppo che sorgeva davanti alla cascina.

«*Era molto vecchio* — ha raccontato Piero Goletto — *temevamo che, nel prossimo inverno, si sarebbe seccato e c'era il pericolo che cadesse sui tetti del cascinale*». Dopo averlo sfrondato, il Goletto ha incominciato a segarlo alla base con una sega meccanica. Il cognato, la sorella e il nipote stavano a una decina di metri di distanza impugnando alcune funi legate alla cima del pioppo per dirigerne la caduta.

«*Voglio aiutarvi anch'io* — ha detto la Amateis ad un tratto — *datemi una fune*». I parenti han tentato di dissuaderla; ma la donna ha insistito e si è posta all'estremità di una delle funi legate all'albero. Quando la motosega ha inciso profondamente il legno, Piero Goletto ha dato il via. Le funi sono state tirate; il pioppo ha ceduto all'improvviso precipitando troppo vicino ai quattro.

«*Lasciate le funi* — ha gridato il Giacobino, scansandosi velocemente —, *scappate!*» Il pioppo è rimasto un attimo impigliato in un albero vicino; Giovanna Amateis che non aveva mollato la corda, è stata tirata verso l'alto. Poi è ricaduta a terra sulla schiena, restando stordita. Subito dopo uno dei due rami del pioppo si è spezzato, piombandole sul ventre. Una scheggia dal peso di parecchi chili ha colpito a una gamba Angelica Goletto, spezzandogliela.

Panico, grida di dolore. Le due donne sono state trasportate sull'auto del Giacobino dal medico di Bosconero. Questi, dott. Paolo Moccia, ha praticato alla Amateis alcune iniezioni cardiotoniche; ma la poveretta è morta dopo poco. Sua figlia è stata portata all'Istituto ortopedico Maria Adelaide di Torino, dove l'hanno ricoverata con una prognosi di 60 giorni per la frattura della gamba destra.

s. n.

ULTIME NOTIZIE

Paolo VI ha interpellato studiosi di tutto il mondo

Oggi l'enciclica del Papa sull'aiuto ai Paesi poveri

Ha per titolo «Populorum progressus» e tratta del diritto dei Paesi in via di sviluppo ad essere aiutati per raggiungere l'indipendenza politica ed economica - Dura condanna ad ogni forma di colonialismo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Preannunciata ieri da Paolo VI nel messaggio pasquale, l'enciclica sociale sarà pubblicata domani dall'*Osservatore Romano*. Avrà per titolo «Populorum progressus» («Il progresso dei popoli»), le prime due parole latine con le quali comincia. Con essa il Papa intende teorizzare il diritto dei Paesi in via di sviluppo ad essere aiutati dagli Stati progrediti.

Come ha preannunciato domenica dalla loggia di San Pietro, Paolo VI ritiene sia giunto il momento, dopo la fine del Concilio, di *«riprendere con un altro capitolo l'insegnamento sulle questioni che agitano, affaticano e dividono gli uomini in cerca di pane, di pace, di libertà, di giustizia e di fratellanza»*. Ha precisato che con la nuova enciclica non vuole rivolgersi soltanto ai *«credenti in Cristo, ma egualmente a tutti»*, nell'intento di *«porgere al mondo un'umile, ma cordiale parola di speranza non solo religiosa, ma altresì sociale, non solo spirituale, ma terrena»*. L'enciclica — ha spiegato — tratta del progresso dei popoli, delle *«obbligazioni risultanti da un programma, oggi non più rinunciabile, di sufficienza economica, di dignità morale, di collaborazione universale»*.

Secondo informazioni autorevoli il documento proporrà ad ogni potenza di ridurre le spese militari e, in concreto, di stanziare i fondi assorbiti in un giorno dagli armamenti per i popoli affamati o depressi. E' un contributo che, oltre ad essere un dovere per coloro che lo portano e un diritto per coloro che lo ricevono, può costituire, con un piano costante di aiuti, un valido strumento per garantire la pace, spesso minacciata da tensioni provocate dal bisogno.

Paolo VI aveva chiesto da Bombay nel 1964 a tutte le potenze di ridurre gl'impegni militari devolvendo le somme risparmiate ai Paesi in fase di sviluppo. Secondo l'Unesco, in quell'anno gli stanziamenti per gli eserciti di tutto il mondo s'aggiravano fra gli 81 e gli 82 mila miliardi di lire, quattro volte più del reddito lordo annuale dell'Italia e pari a quasi il 9 per cento dei beni e servizi prodotti nel 1964 da tutti i Paesi.

Fra i programmi che l'enciclica traccia vi sono la lotta contro la fame (due uomini su tre sono denutriti), il potenziamento delle Nazioni Unite alle quali dovrebbero far capo tutte le iniziative di carattere internazionale sia in ordine alla pace sia per il progresso economico e sociale, l'equa distribuzione delle risorse finanziarie, industriali, agricole e tecniche, la ricerca della pace dov'è in pericolo in prospettiva, la cooperazione a favore degli Stati di nuova formazione che deve tendere a renderli capaci di governarsi da soli. Qualsiasi forma di colonialismo, politico o economico, dev'essere cancellata. Se queste linee verranno attuate — concluderà l'enciclica — il mondo si avvierà verso un nuovo ordine più giusto.

Il documento è stato redatto da numerosi specialisti scelti personalmente dal Papa fra sociologi, economisti, teologi delle Università cattoliche e pontificie di tutta la Chiesa e, per la prima volta, degli Stati del «terzo mondo». **l. f.**

Cartelli con «Sì alla pillola» tra la folla che ascolta il Papa

Roma, 27 marzo.

In piazza San Pietro domenica mentre parlava il Papa, una decina di persone hanno innalzato tra la folla alcuni cartelli inneggianti al divorzio e al controllo delle nascite. Due manifestanti sono stati fermati e accompagnati al commissariato di zona ove sono stati identificati e rilasciati. I cartelli sono stati sequestrati.

Nella mattinata una manifestazione analoga si è avuta in via Veneto ad opera di un piccolo gruppo di «capelloni». I giovani, quattro o cinque, scesi da un'auto hanno innalzato alcuni cartelli con scritte dello stesso genere. I manifestanti sono stati fermati, accompagnati al commissariato di zona e identificati. *(Ansa)*

I porti paralizzati da 48 ore di sciopero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

I porti italiani saranno paralizzati domani e mercoledì da uno sciopero nazionale dei 60 mila lavoratori del settore. Oltre 300 navi da trasporto, battenti bandiera italiana o straniera, resteranno bloccate lungo i moli; un altro centinaio dovrà fermarsi in rada, perché non troverà posto sulle banchine. Non si esclude che alcuni piroscafi per passeggeri siano costretti a ritardare la partenza.

I portuali sospenderanno tutte le operazioni di carico e scarico delle merci, determinando danni rilevanti all'industria, all'agricoltura e al commercio. In 48 ore si accumuleranno oltre un milione di tonnellate di merci; altri forti quantitativi di prodotti e di materie prime saranno dirottati verso i più vicini scali esteri.

Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati dei portuali per protesta contro il recente decreto ministeriale che concede l'«autonomia funzionale» all'Italsider nel porto di Piombino. Il provvedimento, secondo le organizzazioni, rende ancora più acuta ed urgente l'esigenza di definire la materia, stabilendo soprattutto quali siano i casi speciali in cui si può riconoscere l'«autonomia funzionale», ossia la facoltà di effettuare con personale estraneo ai portuali le operazioni di carico e scarico. **g. f.**

Un oscuro delitto avvenuto in piena notte

Giovane biellese trovato morto con 4 rivoltellate alla schiena

Aveva 32 anni, era nato a Crevacuore e conduceva una vita irregolare - E' stato trovato sul bordo di un campo - Si presume sia stato colpito mentre tentava di fuggire - La rapina sembra esclusa - Forse si tratta di un «regolamento di conti»

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 27 marzo.

Un giovane di Crevacuore è stato assassinato la scorsa notte da uno sconosciuto che gli ha sparato quattro rivoltellate nella schiena. Il movente del delitto, compiuto in una località della frazione Brianco di Salussola, a circa due chilometri dalla strada statale Biella-Santhià, è ancora oscuro e finora i carabinieri, che svolgono le indagini in diverse direzioni, non hanno trovato alcuna traccia dell'omicida.

La vittima è il trentaduenne Claudio Pizzorno, che viveva separato dalla moglie. Dai documenti di identità trovatigli addosso, risulterebbe residente a Crevacuore, dove era nato (era il primo dei tre figli di Dario Pizzorno, un autista assai stimato), ma in realtà da tempo non aveva una dimora stabile. Pare inoltre che vivesse di espedienti e frequentasse gente poco raccomandabile. Sovente era stato notato in locali notturni.

Il cadavere del Pizzorno è stato rinvenuto nella tarda mattinata dal bracciante agricolo Bertino Montagnoli, di 37 anni, residente a Brianco, mentre si recava sul suo ciclomotore dal mugnaio Eraldo Forno. Lo sventurato giaceva bocconi sul bordo di un campo che costeggia la vecchia strada per Biella, con un braccio ripiegato sotto il volto. Il Montagnoli correva a chiamare il mugnaio, che dopo avere constatato che l'uomo era morto avvertiva i carabinieri di Salussola.

In un primo momento era parso che il Pizzorno fosse stato colto da malore: soltanto ad un esame più accurato, infatti, i carabinieri notavano nella giacca della vittima, che non aveva soprabito, i fori dei proiettili. Si presume che il Pizzorno sia stato colpito mentre tentava di fuggire: sono stati trovati due bossoli di proiettile calibro 7,65 e il primo era a più di venti metri di distanza dall'altro. L'assassino avrebbe dunque inseguito e raggiunto la vittima dopo averle sparato il primo colpo. L'arma non è stata trovata.

Due colpi hanno raggiunto il Pizzorno sotto la scapola ed uno gli ha trapassato il cuore; il terzo colpo è penetrato in un fianco e l'ultimo ha raggiunto lo sventurato in fondo alla schiena. Non si è ancora potuta stabilire la successione dei colpi. La morte del Pizzorno, che deve essere stata quasi immediata, si può fissare alle tre di notte.

Il luogo del delitto, molto fuori di mano, è stato certamente raggiunto con un'auto, che però non ha lasciato orme sul terreno asciutto. E' probabile che la vittima conoscesse bene l'uccisore; in caso contrario non avrebbe certo accettato di recarsi con lui in una zona dove sorgono pochi cascinali isolati.

Per quanto riguarda il movente del delitto, la rapina sarebbe da escludere. Il Pizzorno non aveva infatti fama di essere danaroso (nel suo portafogli sono state trovate, tra l'altro, alcune cambiali) e l'assassino gli ha lasciato tutti gli oggetti di un certo valore che lo sventurato portava con sé. Potrebbe trattarsi invece di un «regolamento di conti».

Le indagini, svolte dalle squadre investigative dei carabinieri di Biella e Vercelli, tendono a ricostruire la personalità dell'ucciso e le ultime ore della sua vita. Nel tardo pomeriggio la salma del Pizzorno è stata riconosciuta dal padre che, tra l'altro, è malato di cuore, e dal fratello Osvaldo. **p. m.**

Claudio Pizzorno, trovato ucciso presso Biella

Si uccide con il gas a Napoli lo scrittore Luigi Incoronato

Aveva 47 anni - Soffriva di un grave esaurimento nervoso - Trovato morto nella cucina della sua abitazione

Luigi Incoronato, lo scrittore morto ieri (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 marzo.

(a. l.) Lo scrittore Luigi Incoronato, di 47 anni, si è ucciso nella sua abitazione in via Piedigrotta 10, lasciandosi intossicare dal gas. Ha compiuto il tragico gesto ieri pomeriggio, approfittando della momentanea assenza della moglie, signora Elisa Campese, e del figlio Fabio, di 23 anni.

Sofferente di un grave esaurimento nervoso, che lo aveva costretto da alcuni mesi a sospendere la sua attività ed a ricorrere alle cure mediche presso una clinica neurologica, lo scrittore si è tolto la vita quando ormai le sue condizioni lasciavano sperare in una completa guarigione. In una lettera al figlio, egli ha spiegato i motivi che l'avevano indotto a cercare drammaticamente la morte: *«Il male mi ha vinto* — egli ha scritto tra l'altro —, *meglio concludere al più presto»*.

La tragica scoperta è stata fatta verso le 21 di ieri dalla suocera e dal cognato dr. Giuseppe Siniscalco, che abitano nello stesso edificio, in un appartamento sottostante a quello di Luigi Incoronato. Essi erano saliti per salutare lo scrittore e trattenersi brevemente con lui. Giunti dinanzi alla porta d'ingresso, hanno notato che era socchiusa e fermata dall'interno soltanto da una piccola catena di ottone. Un acre odore di gas filtrava dall'appartamento.

Dopo aver invano chiamato lo scrittore, che sapeva solo in casa, il dott. Giuseppe Siniscalco ha aperto la porta con una spallata ed è entrato nell'abitazione. La cucina era chiusa ermeticamente dall'interno e barricata col frigorifero ed altri mobili. Quando finalmente è stato possibile entrare nell'ambiente, Luigi Incoronato giaceva riverso sul pavimento privo di vita, mentre i rubinetti del fornello a gas erano aperti.

Luigi Incoronato era nato a Montreal nel 1920 da padre piemontese e madre molisana. Si era laureato in lettere presso l'università di Pisa ed aveva combattuto nell'ultima guerra sul fronte greco-albanese, ove era stato decorato di medaglia d'argento al valore. Insegnava materie letterarie in un istituto di Napoli ove si era stabilito da molti anni. Largamente apprezzato per la sua cultura e il suo carattere cordiale e schivo di compromessi, Luigi Incoronato era tra gli scrittori neorealisti. Il suo momento di maggior successo lo ebbe nel 1963 con «Compriamo bambini», romanzo che gli valse il Premio Napoli.

ULTIME DI CRONACA

Scopre in cantina il marito impiccato

L'operaio Giorgio Vincenzi, 34 anni, Grugliasco, ha detto alla moglie che andava in cantina a prendere del vino. Mezz'ora dopo, non vedendolo tornare, la donna è scesa nello scantinato e ha trovato il marito impiccato alla porta. Rantolava debolmente. La donna ha lanciato un urlo ed ha fatto accorrere un inquilino della casa, Ildo Scaglionari, 30 anni, che con un coltello ha reciso il cappio. Il Vincenzi è stato caricato su un'auto e portato all'ospedale di Rivoli, ma durante il tragitto è morto. Il Vincenzi stava bene di salute e non aveva mai manifestato intenzioni di uccidersi, per cui il suo gesto è inspiegabile.

— Una giovane ballerina tedesca, Ruth Schaller, 18 anni, di Duisburg, ha tentato di uccidersi, pare per delusioni di lavoro. Ieri sera verso l'una, terminato il lavoro in un locale del Valentino, si è recata nella pensione «Lux» in via Galliari 9, dove alloggia con alcune colleghe. Nella sua stanza si è inciso il polso sinistro con una lama di rasoio. Le amiche, entrate dopo poco, l'hanno portata alle Molinette dove è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Cadavere in mezzo alla via

Un uomo è stato colto da malore in via Giusti angolo corso Bolzano, e si è accasciato privo di vita. In tasca non aveva documenti, ma solo un biglietto sul quale era scritto un nome: Elvo Verdone, 46 anni, senza indirizzo.

— Il pensionato Antonio Catsavari, 79 anni, è stato colto ieri mattina da grave malore nella sua casa di via Vanchiglia 28. Soccorso dalla moglie e portato all'ospedale San Giovanni con un'autoambulanza della Croce Rossa, è morto durante il tragitto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

Per le feste di Pasqua gli uffici del Comune non hanno trasmesso gli elenchi dei nati e dei morti; li pubblicheremo domani.

Munito dei Sacramenti Religiosi è mancato
Francesco Rivella
accorati ne danno l'annuncio la Moglie, il fratello Nuccio con la moglie Lodovica Molinari, il nipote Meuccio con la moglie Anna Maria Ruffinelli e figlie, la nipote Franca e figlia. Un particolare ringraziamento ai Professori Beretta-Anguissola, Chiaudano, Feruglio, Aveta, Pandolfo, Puggioni, Suor Lidia, infermiera Maria Bortolotti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 28 alle ore 14,30 partendo dalla Conceria di via Galdoni 5, quindi proseguiranno per Pino Torinese ove la tumulazione avrà luogo alle ore 15,30.
— Torino, 26 marzo 1967.

Le pronipoti: Maurizia con il marito Dott. Gigi Dogliotti, Silvana, Laura con il marito Dott. Vittorio Ferreri, Renata, Claudia, ricordano affettuosamente lo ZIO CECCO.
— Torino, 26 marzo 1967.

Rina, Marcella e Famiglia piangono desolati l'irreparabile perdita del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
Maestro di vita. Uomo profondamente sensibile ed umano.
— Torino, 27 marzo 1967.

La Ditta Bartolomeo Rivella annuncia con profondo cordoglio la morte del suo Titolare
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Il Gruppo Anziani Rivella, commosso, partecipa con immenso dolore al grave lutto per il decesso del suo stimato MAESTRO.

La S.p.A. Negozi Rivella di Torino e Milano, con il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze, profondamente addolorata, annuncia la morte del suo Presidente
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

La Conceria Italiana Pelliccerie, unitamente alle Maestranze, annuncia con infinito dolore la morte del suo Presidente
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori della SITAV di Saint-Vincent annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
Amministratore Delegato della Società da Lui creata e diretta fino all'ultimo con profonda conoscenza dei problemi inerenti lo sviluppo turistico della Valle d'Aosta e di Saint-Vincent in particolare.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della Nuove Terme di Saint-Vincent, con infinita costernazione e dolore annunciano il decesso del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
stimato ed amato Presidente della Società.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

La Società Anonima Alberghi Valdostani, con i suoi Dipendenti, addolorata per la perdita del suo stimato ed amato Presidente
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
partecipa al grave lutto che colpisce familiari ed amici.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Immobiliare Alberghi Valdostani, profondamente commossi annunciano la morte del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
Presidente della Società.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Emilio e Zeretta Milano profondamente commossi partecipano al grande dolore dei familiari per la perdita del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Teresa e Guglielmo Barzone e Figli, con profondo dolore partecipano al grave lutto per la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Bianca e Alberto Zerli di Bagnacavallo profondamente commossi e costernati per l'improvvisa scomparsa dell'Amico
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
partecipano al grave lutto di quanti ebbero a conoscerLo e stimarLo e porgono sentite condoglianze.
— Milano, 27 marzo 1967.

Carlo e Vittoria Colla, con i figli Alberto, Stella, Rosa e Vanni, profondamente commossi e addolorati per il decesso del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
partecipano al grave lutto di quanti Lo hanno conosciuto, stimato ed amato.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Partecipa al lutto Maria Colla di Robilant e famiglia.

Vivamente colpiti ed addolorati per la repentina scomparsa dello stimato ed amato Maestro di Lavoro
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
partecipano, con la Famiglia, al grave lutto:
Ernesto Arlecho(?)
Giorgio Barberis
Luigi Bay
Guglielmo Borsano
Menotti Continenza
Lorenzo Ferretti
Luigi Fossati
Ettore Galasso
Giovanni Lalilla
Aligi Levi
Guido Leschi
Cesare Miceli
Armando Nalia
Alessandro Peletti
Gianni Puggioni
Giuseppe Puggioni
Giorgio Rolli
Attilio Sobrero
Massimo Tani
Mario Valsecchi
Pietro Vignolo.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Consulente Generale delle Terme di Saint-Vincent Prof. Alessandro Beretta Anguissola con il Comitato di Consulenza, la Direzione Sanitaria ed il Personale dello Stabilimento Termale annunciano con profondo dolore la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
Presidente della Società della fondazione e Benemerito Innovatore del termalismo nazionale.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Francesco Gastaldi partecipa al viva cordoglio per la perdita del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
rievocando la Sua luminosa figura di geniale industriale e di generoso filantropo.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Sindaco, gli Assessori e l'Amministrazione Comunale di Saint-Vincent annunciano con dolore la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
generoso benefattore e Cittadino Onorario di Saint-Vincent.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Presidente e il Consiglio dell'Azienda Autonoma di Cura di Saint-Vincent partecipano, con grande dolore, al grave lutto per la irreparabile perdita del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

Il Notaio Silvio Mandelli, profondamente commosso, partecipa al dolore dei familiari, amici e collaboratori del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Le Famiglie Barbero e Biginelli dell'Hotel Du Parc, profondamente addolorate partecipano al gravissimo lutto per la morte del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

I Dipendenti dell'Hotel Du Parc di Saint-Vincent commossi per l'irreparabile perdita del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
si uniscono al grande dolore della famiglia.
— Saint-Vincent, 27 marzo 1967.

L'Associazione Italiana Barmen e Sostenitori prende viva parte al lutto per la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
Socio Onorario A.I.B.E.S. ricordandone la costante valida amicizia.
— Milano, 27 marzo 1967.

L'International Bartenders Association si associa al lutto.

Ines e Guido Levi partecipano al lutto della Famiglia.

L'ing. Carlo Quadro, Germana, Piera e Adriana non dimenticheranno mai il loro carissimo amico
Gr. Uff. Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Virgilio Corsi partecipa al lutto di Franca e della Famiglia Rivella.

Giulio e Thea Dogliotti si associano al lutto della Famiglia Rivella.

Franca Ferrari e figli prendono parte al lutto della Famiglia Rivella.

Impiegati & Maestranze della Conceria Tintoria Pelliccerie Giuseppe Rivella di Caselle Torinese si associano al lutto del Titolare Gr. Uff. Giuseppe Rivella per la perdita del fratello
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Caselle, 26 marzo.

Impiegati & Maestranze del Mobilificio S.B.C. di Caselle Torinese si uniscono al lutto del loro Titolare Gr. Uff. Giuseppe Rivella per la perdita del fratello
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 26 marzo 1967.

La Soc. Basilica Terreni si associa al lutto del Gr. Uff. Giuseppe Rivella e figli per la perdita del fratello e zio
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 26 marzo 1967.

La Soc. Immobiliare Bardonecchia si associa al lutto del Comm. Giuseppe Rivella e famiglia per la perdita del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Bardonecchia, 26 marzo 1967.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Pino Torinese, prende parte al dolore per la scomparsa del Pioniere allo sviluppo di Pino e suo grande benefattore
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Pino Torinese, 26 marzo 1967.

Le famiglie Bassa, Patrino, Traversa, Porcchio(?) e Maria Degiovanni, esprimono il loro grande cordoglio per la dipartita del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Pino Torinese, 26 marzo 1967.

Il Presidente dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide, anche a nome degli Amministratori, Direttori Sanitario ed Amministrativo, Collaboratori e Dipendenti, comunica con vivo rimpianto la scomparsa del
Comm. Francesco Rivella
grande amico e benefattore dell'Istituto.
— Torino, 28 marzo 1967.

Mario e Francesca Pennacchietti prendono viva parte al dolore generale per la perdita del carissimo amico
Comm. Francesco Rivella
— Torino, 26 marzo 1967.

La Seggiovia «La Pineta» di Bardonecchia, Direzione e Soci, prendono parte al dolore del Comm. Nuccio Rivella per la perdita del fratello
Comm. Francesco Rivella
— Bardonecchia, 26 marzo 1967.

Il Presidente e la Giunta Regionale della Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore dei congiunti per la dipartita del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
infaticabile animatore e realizzatore di iniziative turistiche in Valle d'Aosta.
— Aosta, 27 marzo 1967.

Il Presidente ed il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta partecipano al dolore della famiglia Rivella per il decesso del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
Amministratore delegato della SITAV (Soc. per l'incremento turistico ed alberghiero valdostano)
che ha dedicato al progresso turistico della Valle d'Aosta le Sue preclare doti di ingegno e di operosità.
— Aosta, 27 marzo 1967.

I Dipendenti SITAV partecipano con profondo dolore alla scomparsa del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
amministratore delegato della Società.
— St. Vincent, 27 marzo 1967.

Il Rotary Club di Aosta annuncia con dolore la scomparsa del Consocio
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
amministratore delegato della Società SITAV.
— Aosta, 27 marzo 1967.

Luigi Saroglia e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rivella per la perdita del
Gr. Uff. Francesco Rivella
— Chieri, 27 marzo 1967.

Luciana e Vittorio Canti
Maria Demattei e figli
Maria e Guido Giorgi
Speranza e Walburga Masse(?)
Margherita Framaggiore(?)
partecipano al dolore di Margherita per la perdita del marito
GRAND'UFF.
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Umberto Conti partecipa commosso al dolore per la perdita dell'amico indimenticabile
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

L'Opera Pia Colonia Marina Antonio Cantore partecipa al dolore per la scomparsa del suo Socio Fondatore
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

L'Associazione Italiana Pellicceria Regione Piemonte annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
e ne ricorda le alte qualità umane e la sagace attività svolta a favore dell'Associazione.
— Torino, 27 marzo 1967.

Il Direttore, le Insegnanti, gli Alunni della Scuola «M. Lessona» annunciano con dolore la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
amato Presidente del loro Patronato Scolastico Sezionale.
— Torino, 27 marzo 1967.

Dario Vico commosso per la dipartita del
GRANDE UFFICIALE
Francesco Rivella
partecipa vivamente.
— Torino, 28 marzo 1967.

Caterina Odiele-Grassi esprime il suo cordoglio per il decesso del
GRANDE UFFICIALE
Francesco Rivella
amico e consigliere, unendosi ai suoi intimi con il più vivo rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1967.

Elisabetta Regaldo e nipoti Sudati Marchisetti e Regaldo partecipano al lutto con accorato rimpianto.

Franco Ribb(?) e Piero Pavesio partecipano al cordoglio per la scomparsa del
Gr. Uff. Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

L'Amministratore Unico della Soc. Cine Teatri Torinesi geom. Eugenio Grassi e il dott. Giorgio Leardi si associano commossi al dolore della famiglia per la perdita del
Gr. Uff. Francesco Rivella
— Torino, 27 marzo 1967.

Direzione e Dipendenti Cinema e Sala Danze Hollywood si associano alla grave perdita.

Enrica e Lino Tota partecipano al dolore per la scomparsa del Comm. RIVELLA.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Fasana
Rappresentante - Anni 49
Inconsolabili lo piangono la moglie fratello sorelle cognati cognate nipoti e parenti tutti. Dopo la Benedizione alle ore 8 la cara salma partirà da via Nicola Fabrizi 28, oggi 28 corr., proseguendo per Sommariva Bosco ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 partendo dall'abitazione via Torino. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Giordano per le amorevoli cure prestategli. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

Prof. Pietro Cravero
Dott. Piero Vaudano
Nino Vaudano e famiglia
piangono immatura scomparsa cognato
Giovanni Fasana
— Torino, 27 marzo 1967.

Le Famiglie Pugliara(?) Ghirardo partecipano al dolore della Famiglia Fasana per la dipartita del carissimo amico GIOVANNI.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Trabaldo Lena
Angosciati ne danno triste annuncio la moglie Francesca, i figli Franco, Caterina, Rosanna, famiglie e nipoti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Reviglio per le cure prestate. Funerali oggi ore 10,30 via Brandizzo 8.
— Torino, 26 marzo 1967.

I generi: Meggiora Gaetano Tedeschi, Rag. Paolo Boccardi, accomunati al grande dolore delle figlie, pregano per l'anima eletta
Mario Trabaldo Lena
— Torino, 28 marzo 1967.

Gli Studenti del Liceo Alfieri, Corso A, sono vicini al prof. Guastavigna in occasione della scomparsa del padre
Marco Guastavigna
— Torino, 27 marzo 1967.

Professori, Alunni, Personale del Liceo «Alfieri» si associano al dolore del prof. Guastavigna per la scomparsa dell'amato PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Cavinelli in Bevio
di anni 62
Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipotini Massimo e Marco, sorelle, fratelli, cognate, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno alle 10,30 del 29 marzo 1967 dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene. La presente serve d'avviso e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1967.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Caito
Addolorati lo annunciano le sorelle Maddalena col marito Giuseppe Re, la nipote Maria Teresa col marito Enzo Scagliotti, le carissime Flavia e Silvia, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 14,30 da via Accademia Albertina 10.
— Torino, 26 marzo 1967.

Improvvisamente nella chiesa di Aramengo è spirata l'Anima buona di
Delfina Nicola
Con profondo dolore lo annunciano: i fratelli, le sorelle, i nipoti e cognati. I funerali avranno luogo in Aramengo d'Asti mercoledì 29 marzo alle ore 10.
— Aramengo d'Asti, 27 marzo '67.

E' mancata
Pasqualina Lodi ved. Maletto
L'annunciano: i figli Giacinto, Giovanna e famiglia, la nipote Carla. Funerali oggi ore 16,15 da via Santena 5, Molinette.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancata ai suoi cari
Elise Carrone
La piangono: mamma, sorelle, fratelli, cognate, nipote Gianni, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Severino Ferrero. Funerali oggi ore 16,15 da via Belfiore 38.
— Torino, 28 marzo 1967.

Il Presidente Emerito del Vittoriale degli Italiani Umberto Zanotta partecipa al cordoglio per la morte dello scrittore e diletto Amico
Tom Antongini
che fu durante quarant'anni con Gabriele D'Annunzio alla cui memoria rimase poi fedele fino alla fine della Sua lunga esistenza.
— Torino, 25 marzo 1967.

E' spirato improvvisamente
Federico Bosio
Ten. Col. di Complemento degli Alpini
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Gina, la moglie Maria Cignetti, i figli Franco e Sergio. Le esequie avranno luogo il 29-3-1967 ore 14,30 via Santena 3.
— Torino, 26 marzo 1967.

Cristianamente è mancato
Michele Saino
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nipote, parenti tutti. Funerali oggi in Leynì, partendo alle ore 14 da Torino, via Cumiana 58. Servizio pullman.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Ricoio(?) nata Balestrone
Il marito, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 da via Carisio 4.
— Torino, 27 marzo 1967.

La famiglia Scopello partecipa commossa al grave lutto del cav. Giuseppe Angelo Dentis per la scomparsa della consorte
Ersilia Dentis
— Torino, 27 marzo 1967.

1957 — 1967
Nel decimo anniversario della perdita del compianto
CAVALIERE
Giuseppe Umberto Gagliardi
la moglie e famiglia lo ricordano a parenti ed amici.
— Torino, 27 marzo 1967.

1959 — PASQUA — 1967
Andrea Filippi
Vi richiama nel ricordo del suo sorriso amoroso per tutti noi, per le sue montagne, per la vita sì cara. S. Messa mercoledì 29 marzo ore 18 Cappella Congregazione Mercanti via Garibaldi 25.
— Torino, 28 marzo 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ettore Fautrero
i figli lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. La SS. Messa sarà celebrata nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi mercoledì 29 marzo alle ore 11.
— Torino, 27 marzo 1967.

Dopo un'esistenza dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai Suoi cari
Giuseppe Berruto
Industriale
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Rubatto; i figli: Paolo con la moglie Rosetta Dolza e bimbi; Luigi; Lucia con il marito Battista Ronco e figlia; Maria con il marito Sergio Sola e figli; Margherita con il marito Luigi Vestepano e figli; Genesia con il marito Matteo Casella e figli; Costanza con il marito Silvio Milone; Adele con il marito Giancarlo Piana e bimbe; Irma con il marito Carlo Cerale e bimbo; i fratelli: Paolo, Battista, Francesco, Luigi, Giuseppina, Genesia con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 247 per la Parrocchia di S. Alfonso. La cara salma proseguirà per Chieri dove, alle ore 16,15, si terrà l'accompagnamento funebre da Porta Torino per la Parrocchia del Duomo.
— Torino, 26 marzo 1967.

I nipoti: Lucia, Paolo, Francesco, Marisa, Paola, Cesare e Maura, Luciana e Nanni Ronco, Lucia e Antonio Gazzola, Maria e Vittorio Pogliano, Maria e Aldo Galdano, Giuse e Giorgio Mariano, piangono il loro carissimo zio GIUSEPPE.

La famiglia Giacomo Dolza è affettuosamente vicina a Paolo e Rosetta e prende viva parte al grande dolore della famiglia Berruto per la perdita dell'amatissimo PAPA'.

Antonio e Angiola Dolza si uniscono fraternamente al dolore di Paolo, Rosetta e familiari per scomparsa del carissimo PAPA'.

Le famiglie Luigi Piana e Mario Piana prendono viva parte al grande dolore della famiglia Berruto per la perdita dell'adorato papà
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Adelia Cerale e famiglia Cantoni partecipano al dolore della famiglia Berruto per la perdita del papà
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Gli zii Giuseppe Casella, Angela e Maria partecipano al dolore di Felice, Genesia e familiari per dipartita del compianto
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Lucia Milone partecipa al dolore di Costanza e Silvio per la dipartita del compianto
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Impiegati e Operai della S.A.S. Molini del Martinetto - Torino - partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Berruto per la scomparsa del compianto loro Titolare
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Impiegati e Operai della S.A.S. Macinazione Torinese prendono viva parte al dolore della famiglia Berruto per la dipartita del compianto
Giuseppe Berruto
loro titolare.
— Torino, 26 marzo 1967.

I Dipendenti del Molino Sergio Sola-Venaria si uniscono al dolore del loro Titolare per la perdita del suocero
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

I Dipendenti dello studio geom. Matteo Casella annunziano con profondo dolore la scomparsa del compianto sig.
Giuseppe Berruto
suocero del loro Titolare.
— Torino, 26 marzo 1967.

Gli Impiegati del Lanificio Fratelli Piana - Biella - partecipano al dolore della famiglia del loro Titolare per la perdita dell'amatissimo sig.
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

I Dipendenti della S.p.Az. C.R.A.P. partecipano al dolore dell'amministratore Carlo Cerale per la perdita del suocero sig.
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Impiegati e Maestranze del Molino Paolo Berruto - Chieri partecipano al grave lutto dei loro Titolari per la scomparsa del compianto fratello GIUSEPPE.

Impiegati e Maestranze della S.p.Az. Fratelli Berruto - Torino - si uniscono al dolore dei loro Titolari per la dolorosa scomparsa del compianto fratello GIUSEPPE.

Amministratore, Consiglieri, Sindaci della S.p.Az. Italpasta - La Loggia - partecipano al grande dolore del loro Presidente signor Francesco Berruto per la scomparsa del caro fratello GIUSEPPE.

I Titolari del Pastificio Gazzola partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Berruto per la scomparsa del signor
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

La famiglia Testa si unisce al dolore della famiglia
Giuseppe Berruto
— Torino, 26 marzo 1967.

Monastero(?) e famiglia partecipano al lutto della famiglia Berruto per scomparsa del caro PAPA'.

L'ing. Silvio Caligaris prende viva parte al dolore delle famiglie Berruto e Casella.

Le Famiglie Massaglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro
Giuseppe Berruto
— Torino, 27 marzo 1967.

Le famiglie Giorgio e Domenico Pelassa si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro papà signor
Giuseppe Berruto
— Torino, 27 marzo 1967.

Cristianamente è mancato il
Cav. Giuseppe Amoretti
Maresciallo Maggiore a riposo
Addolorati l'annunciano: la moglie Clelia Petrini, i figli Rosa Maria, Liliana con il marito e la piccola Elena, Paolo e Anna; fratelli, parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 9,30 da via Della Sacca 6.
— Ivrea, 27 marzo 1967.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato
Giovanni Giacchero
Ne danno il doloroso annuncio i figli Francesco, Carlina e Giuseppe, le sorelle e nipoti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 ore 9 partendo da via Biamonti 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Torasso
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Seppa per le cure prestate. Funerali mercoledì 29 ore 10,30 da corso Emilia 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1967.

1966 — 1967
Lucia Ostellino ved. Franzi
Messa 29 marzo 7,30 Brandizzo, 30 marzo 7,30 Torino, via San Donato 37.
— Torino, 28 marzo 1967.

28-3-1963 — 28-3-1967
Maddalena Ferrero Albano
Angela con Renzo e Dindina, e Margherita la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 28 marzo 1967.

1957 — 1967
Gustavo De Negri
sempre affettuosamente presente nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 28 marzo 1967.

1966 — 1967
Pininfarina
è sempre presente nel ricordo della Sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria. Nel 1° anniversario della Sua scomparsa una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi martedì 4 aprile alle ore 18.
— Torino, 28 marzo 1967.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
CAV. DEL LAV. ARCH.
Pininfarina
dirigenti, impiegati, maestranze della Carrozzeria Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato Presidente e Fondatore.
— Torino, 28 marzo 1967.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il Suo amatissimo Maestro
CAV. DEL LAV. ARCH.
Pininfarina
nel primo anniversario della Sua scomparsa.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Canelli nata Beccuti
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Vincenzo; il figlio Gino e moglie Fede Fornaso e figlia Gabriella; la cognata Antonietta Canelli Panella; i nipoti Peppino Canelli con la moglie Silvana Napione e genitori; cugini e parenti tutti. La benedizione avverrà oggi 28 corr. alle ore 13,30 in via Morosini 9, indi la cara Salma sarà trasportata a Sanico (Alfiano Natta) ove seguiranno i funerali. Servizio pullman. La S. Messa di Trigesima alle ore 8,30 del 26 aprile Parrocchia Santi Angeli Custodi (via Avogadro ang. via S. Quintino).
— Torino, 26 marzo 1967.

Maddalena e Giovanni Fornaso prendono parte al dolore della famiglia Canelli per la scomparsa della Signora
Rosa Canelli nata Beccuti
— Torino, 26 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato
Domenico Primo Albera
di anni 56
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Cordini, i figli: Giovanni e Daniela, la sorella Giuseppina col marito dott. Aldo Bessi, i suoceri, i cugini ed i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Baluardo Quintino Sella 22, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pernate.
— Novara, 27 marzo 1967.

Partecipano al lutto:
Gino Panegini e famiglia
avv. Alberto Barbè
Renzo Cattaneo e famiglia
gli Amici della «Napo».

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Marcolina Salomone ved. Boccardi
Addolorati l'annunciano i figli: Michelangelo con la moglie Maria La Rocca e figlia Fiama, Alba con il marito Cesare Ardaino e il piccolo Alberto, parenti tutti. Funerali martedì 28 alle ore 16 partendo da via Borgone 13.
— Torino, 26 marzo 1967.

Il nipote Giulio Salomone piange con la famiglia la perdita della cara zia
Marcolina Salomone
— Courmayeur, 26 marzo 1967.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Francone
anni 70
Lo annunciano: i figli Andrea, Giuseppe con la moglie e i nipotini, fratello, sorella, cognata, cognato e parenti tutti. I funerali in Grosso Canavese martedì alle ore 17 partendo dalla propria abitazione.
— Grosso Canavese, 27 marzo 1967.

I Dipendenti della Ditta Francone partecipano al dolore del Titolare per la dipartita del PAPA'.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bosco
Costernati ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, per espressa volontà del defunto, la moglie Lilia Nebor, il figlio Innocenzo con la moglie Andreina Rossi ed i piccoli Andrea ed Elena, la sorella Maddalena, il fratello Mario con la moglie Carla Castellotti ed il figlio Enzo, i parenti tutti. La salma è stata tumulata in Pinerolo nella tomba di famiglia.
— Genova, 28 marzo 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Augusto Morra
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Baudocco, i figli Michele, Vanda col marito Franco Galellino e bimbi; sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli martedì 28 corr. alle ore 15,30 da corso Torino 2, indi la cara salma proseguirà per Alpignano ove giungerà al cimitero alle ore 16,15. Servizio di autopullman e ritorno.
— Rivoli, 27 marzo 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Petronilla Savarino ved. Perino
Addolorati ne danno il triste annunzio la figlia Rita, il nipote Roberto, parenti. Un ringraziamento alla cognata Rita e nipote Teresina per la loro affettuosa assistenza. Funerali, oggi 28 corr. ore 9, via Marco Polo 7. La Cara Salma verrà tumulata a Borgonuovo (Bra).
— Torino, 25 marzo 1967.

Cristianamente è mancata il 26 marzo
Domenica Deandrea nata Viola
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Giacomo ed i figli Antonio e Carlo con le rispettive famiglie. Commossi per la dimostrazione di affetto e cordoglio tributata alla loro cara estinta sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— S. Benigno Can., 27 marzo 1967.

Con Cristo Risorto è passato alla vita eterna
Giuseppe Bongioanni
Lo piangono i figli: Andrea, Gemma, Gino e famiglie (in Brasile), Padre Gerardo, Maria, Rita e famiglie, sorella, cognati, nipoti parenti tutti; l'affezionata Lucia Voglia. I funerali mercoledì 29 ore 9 da via Pomba 14, indi proseguirà per Benevagienna. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Candida Cibrario ved. Destefanis
Ne danno l'annuncio i figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Diego Barra ed alla Signora Maria Fantozzi. I funerali mercoledì 29 alle ore 9 da via Nicola Fabrizi 80.
— Torino, 27 marzo 1967.

Nell'ottavo triste anniversario della scomparsa di
Ida Andrei ved. Andrei
la famiglia La ricorda con immutato profondo affetto e rimpianto. Santa Messa domani 29, ore 10, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 28 marzo 1967.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di
Maria Ferrero
le sorelle Vittoria e la nipote Clara Caresse la ricordano con infinito rimpianto e parenti e amici. S. Messa mercoledì 29 marzo ore 9 Parrocchia Crocetta C. Einaudi.
— Torino, 28 marzo 1967.

1966 — 1967
Giovanna Norzi nata Rowher
La figlia Guglielmina ved. Amedeo con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 29 marzo ore 11 Chiesa S. Cristina.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' FACILE COME IMBUCARE UNA LETTERA

• In ogni quartiere di Torino • In ogni centro del Piemonte • Nella Riviera Ligure • 350 sportelli bancari a vostra disposizione

Gli annunci economici per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono anche presso tutte le Agenzie e Filiali

della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO e dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(*oltre che presso le abituali sedi della* "Pubblicità Stampa s.p.a." *a Torino, Milano, Genova e Roma* e suoi Corrispondenti)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

(Continua da pag. 16)

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 486-213 vicino stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi). O518

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé, Fulvia normale, Flavia coupé 1800, berline, Flaminia coupé, 1500 spider, 1500, 850, 600, Giulia GT, Giulietta TI, Bianchina spider, BMW. Aperto festivi. Tel. 774-490 774-551

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Tel. 293-992.

A.A.A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni, 500, 600, 1100 special, 1300, 1500 C, 850 coupé, Flavia, Appia II-III, Giulia TI, Giulietta TI, Simca 1000, Taunus 12 M, A 40 S combinata, Volkswagen 1200 (aperto festivi). O792

A.A.A. NSU ottima vettura freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz ottima. O593

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM 3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22 Tel. 322-493; 366-997.

A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343, garantiti 1300, 1500, Appia, Anglia, Bianchina spider, Opel Rekord gas, familiari, giardiniere, R4L, permutiamo, aperto festivi.

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600 da 160.000 e 450.000. (Aperto festivi) O675

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. VENITE via Borgaro 108 vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, B.M.W. 700, Giulietta, Dauphine, multipla. O70

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT sprint spider diverse Giuliette vendiamo permutiamo Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300 lunghe rateazioni visitateci Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo, Rateizziamo visitateci Vigone 44.

A. ASSICURAZIONI annuali: 500 24.250, 600 27.500, 1100 35.500, 850 polizze speciali. Tel. 81-609.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliera, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203; 779-826. O587

A. FULVIA '64, Volkswagen 1200, NSU, Primula vere occasioni. Madama Cristina 93. O855

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo Vigone 44. O593

A 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80 O590

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate garantite corso Rosselli 11 O153

ABARTH TC 1000 nuova meccanica e carrozzeria, vendesi con garanzia. Telefonare 015-72236, pasti. Casella Postale 26 - Vallemosso.

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima via Nizza 50 O832

ABBIAMO Fulvia coupé HF, Flavia coupé, Giulia TI, GT, 1300 TI, Giulietta sprint, Morris 850, Autosalone Porta Nuova, Valla 8. Tel. 546-681.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino, Fabro 10 vasto assortimento Giuliette, Giulia cloche, super, G.T., 600, 1800 S, 2300 S, coupé, Flavia spider. O30

ALFA Romeo, Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 546-312, Trapani 71, tel. 383-543, pronta consegna, permute vantaggiose. Giulie 1300 TI, Super, Sprint GT 1300, Veloce. O771

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

AUSTIN A-40 perfettissima anno 62 vendo Autorimessa Pio V 33.

AUTOCARRI Fiat 642 N 2 N 6 N 65, trattori acquisto pagando contanti. Telefonare 890-628. A31514

AUTOEREMO Moncalieri 11, Giulia 1300 TI, Super, GT, Sprint, Cortina, A 40. 22344

AUTOEREMO Moncalieri 11, spider, spider, spider 1200, 1500, 1600 S Giulietta. 22344

AUTOMOBILI prestigiose, prezzi interessanti, sistemi assolutamente nuovi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telef. 539-598. O911

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773-985. O879

AUTONOLEGGIO • Moderno • nuove 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTOSALONE Siracusa 158, vende Fulvia coupé altre 2C, Giulia, facilitazioni. O137

AUTOSALONE Siracusa 158, vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Volkswagen BMW Simca Anglia familiare, facilitazioni. O137

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO. VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66, telefono 60-619.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. CISAL.

CAVALLERI - Commissionaria Fiat-Seva - Vasto assortimento usato - Tutti i tipi Fiat - R 4L, R 8, Ford Capri, Ami 6, Opel Rekord, NSU, BMW, Volkswagen, Aronde, Herald, Flavia, Flaminia coupé, Appia, Giulietta, I M3. Corso Turati 37.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando, permutiamo. Anche festivi corso Dante 131. O100

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti pagando massimo qualunque automobile. Permutiamo, vendiamo rateizzando. Corso Turati 82. O34

COMPRIAMO contanti qualunque autovetture Furgone Camioncini vendiamo rateizziamo Vigone 44.

COMPRO autovetture pagamento contanti massima valutazione. Ferrero, Corso Grosseto 225.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

DA noi acquisterete macchine d'occasione che tutti considereranno nuove, moderni rivoluzionari sistemi di vendita. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 815. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI.

FLAMINIA berlina blu 2500 del 1961, unico proprietario, bellissima, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati nel salone esposizione usato in Via Genovesi angolo corso Turati 12. Telefonare 593-182.

FLAMINIA Touring 1962 unico proprietario, con cupoletta, metallizzata, bellissima, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati nel salone esposizione usato in Via Genovesi angolo corso Turati 12. Tel. 593-182.

FORD Cortina GT nuova, targhe carte, accessoriata, vendesi sconto 300.000. Tel. 015-72236 ore pasti oppure scrivere Casella 26 - Vallemosso.

FRA 5000 veicoli venduti ogni anno la Vostra autoccasione. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22. Automarkets corso Principe Eugenio 11 O911

FULVIA coupé, Giulia 1300 spider, 1500 Giulietta spider Fiat 1500, 1300, 1100 R, 1100 D, coupé 850, 850 S, 600 D, 500 D, Austin A 40 S, BMW 700 vendo permuto rateizzo. Corso Palestro 4 bis, tel. 510-462.

GAS liquido impianti Weber concessionario Fubra, Chieti 16, telefonare 888-990. O947

GAS liquido, metano, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento, Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. O712

GAS metano risparmio 70% impianti su ogni autovettura con bombole in uso gratuito. Centrale SPEM, via Botticelli 71, telefono 265-226.

GRANDIOSO! Ogni tipo, marca, cilindrata nel più vasto assortimento di Torino. Nuovi sistemi di vendita, pagamento assicurazione compresa. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, Automarkets corso Principe Eugenio 11.

LINCAR Automobili Torino C. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora Tel. 486-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MARMITTE auto cambia salda attrezzatissimo qualsiasi saldatura auto. La [illegible] 27. A30855

MERCEDES 250 SE, Jaguar 3.8 S, GT veloce, [illegible] HS Bertone, 2600 sprint, altre occasioni. Lagrange 13. Telefono 538-652. O1006

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen in garanzia Fiat 1600 spider, Giulia sprint, Ford Zephir, lunghe rateazioni senza cambiali.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

OCCASIONI: Anglia, A 40 combinata, Appia III, IM 3 '63-'64, Flavia, Simca 1300 '63, Volkswagen 1500 giardinetta, Zephir '63, Jaguar '60. Francesco da Paola 46. O771

OCCASIONI: Giulietta TI, sprint, spider; Giulia 1300, 1600, super; Flavia; Fiat 1300; IM 3; Renault 4 L; Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

OCCASIONISSIME 600, 500, 600 furgone, 1500 spider rateazioni. Telefono 595-344. O592

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine Giulietta Simca DKW 500 600 1100 Appia corso Ferrucci 80.

OM succursale Francia 21, telefono 753-089, vende 645, Leoncini, Lupetti, Tigrotti normali e ribaltabili, 615 tutti tipi 1100 T camioncino, gru idrauliche per autocarri.

AL Salone Esposizione usato della Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi 1 angolo corso Turati 12, tel. 593-182, Torino acquisterete ottime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento.

ALFA Romeo prenotazioni permute rateazioni officina autorizzata Sag, Vespucci 31, telefono 587-003.

ANGLIA Torino, un anno, vendo causa servizio militare. Tel. 544-461.

ARCIOCCASIONI: 500 40.000, 600 50.000, 1100 55.000, 1400 60.000 Corso Moncalieri 19. A31697

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 I 2 furgone 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, tel 366-997

AUTOCARRI 650 lungo, 650 corto 10 [illegible] seminuovi, Super Taurus, gru idraulica 20 quintali, vendo. Telef. 890-628. A31513

AUTOCARRO portata 70 ql. ottime condizioni cercasi. Telef. 785-222.

AUTOEREMO Moncalieri 11, Fiat 500, 500 F, 600, 850, 1300, 1500, 1800. 22344

AUTONOLEGGI Auto Giacosa [illegible] [illegible] 400 ogni 24 ore più lire 19 al km non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente a limiti età. Telefono 687-514

AUTORIMESSA vende conto privati Fiat 500, 600, 1100, 1500 garantite permute lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O743

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telef. 233-992, 2300 S Cortina Lotus Cooper 1300, Mercedes 220 SE, spider veloce normale 1500, coupé Volkswagen 1500, Abarth 1000, [illegible] Vignale. Vastissimo assortimento [illegible], 600, 850.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

AUTOSALONE, via Nizza 50. Fulvia coupé 2 C, 6 mesi. Flavia coupé '63, Opel 1000 '66. Opel 1900 lusso 8 mesi, sprint 1300 '62, bellissima Giulia super 65, vastissimo assortimento di autovetture. Permute, rateazioni.

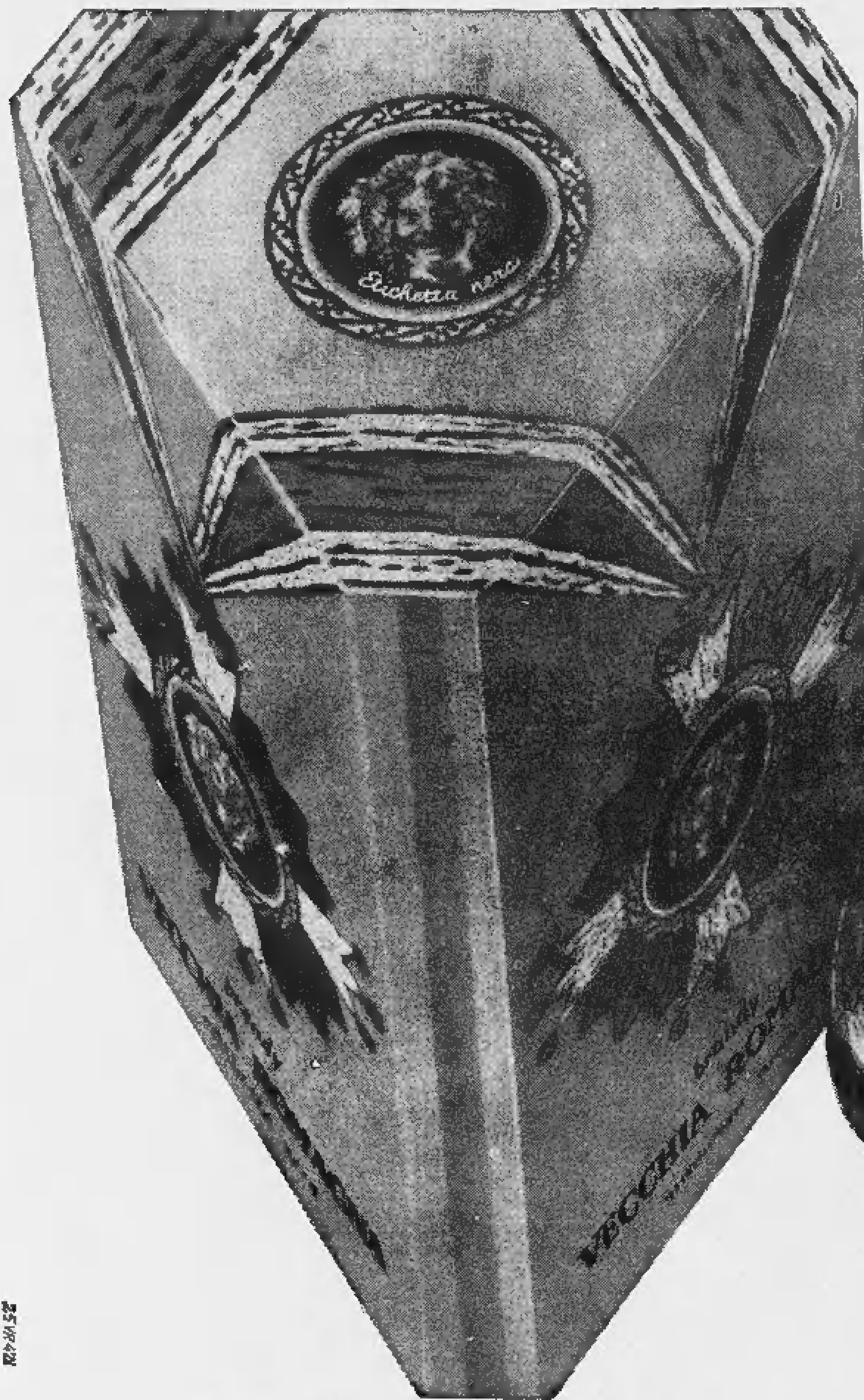
[illegible] automobili, Agnelli 38, tel. 366-811. Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50.

(Continua a pag. 18)



Vecchia Romagna etichetta nera
è ora anche in astuccio:
un astuccio che conserva
la caratteristica forma triangolare
della bottiglia di Vecchia Romagna.
Nelle ricorrenze più liete,
regalare Vecchia Romagna etichetta nera
vuol dire possedere un gusto sicuro.
Regalare Vecchia Romagna etichetta nera
vuol dire farsi apprezzare da chi lo riceve.
Vecchia Romagna etichetta nera
è un dono prezioso.



Il brandy che crea un'atmosfera
VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera
in confezione regalo

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 17)

POTETE prenotare autoccasioni tipo e colore desiderato come vetture nuove. Visitateci. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22. Automarkets corso Principe Eugenio 11. O911

OM Tigrotto 1963, cassone fisso, passo metri 3,60 perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, Corso Turati 12, Torino. Telefonare 593-182. O960

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli '67. Vasto assortimento usato.

OPEL Massano via Susa 25 Vi invita provare il Rally Kadett.

PANHARD 24 PL, Dina vende occasioni eccezionali Bertolot, Lorenzini 5

PRIMI aprile vendo Mini Cooper Innocenti giugno 1966. Tel. 756-669.

PRIVATO vende a privato Fiat 1100R 7 mesi. Telef. 387-498 ore pasti.

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendite automobili [redacted] per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati C. Grosseto 55 vicino C. Vercelli. Tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO vende cabriolet Fiat 1500 Osca 1961 ottimo stato 450.000. Telefonare 250-459 ore pasti.

PRIVATO vende cambia Giulia, km. 23.000 perfetta, visibile, corso P. Oddone 68. O818

PRIVATO vende cambia Jaguar E, km. 13.000 [redacted], Telefonare 488-213. O818

PRIVATO vende cambia Jaguar E km. 13.000 unico proprietario, visibile corso Grosseto 55.

PRIVATO vende cambia Peugeot iniezione, otto mesi, km. 9.000, unico proprietario. Telefonare 488-213.

PRIVATO vende cambia 1500 Volkswagen bellissima, unico proprietario. Telefonare 293-992. O818

PRIVATO vende Fiat 850 luglio '65 presso Autorimessa Governolo, via Governolo 36. A31095

PRIVATO vende nuovissima Volkswagen 1300 e Fiat 750 anno '61. Telefonare preferibilmente ore pasti 321-525. 2001

PRIVATO vende o cambia spider 1200. Telef. 661-757.

PRIVATO vende 500 perfetta, e 600 D ottime condizioni eventuale rateazione. Telefonare 484-620.

PRIVATO 103 bollato dicembre ('67) qualsiasi prova 140.000. Telefonare 483-575. A30195

PRIVATO 500 D (1964) [redacted], 600 (1962) buonissimo stato Telefonare 483-575.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per Voi. Cisal. O574

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R 10 seminuova, R 8 1964, giardinette R 4 L 1963-'64 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. O919

ROLLER quattro - La Roulotte per tutti. Visitate il centro piemontese Roulotte. Vasto assortimento usato. Moncalieri, tel. 644-076, 644-640.

ROULOTTES Laverda la roulotte dell'anno al prezzo migliore, frigorifero incorporato, materassi flexiron, lavello inoxid cambi senza anticipo, rateazioni. Concessionaria Cavalo, Giulio Cesare 157.

ROULOTTES Welcome. Prenotate per la primavera. Facilitazioni, cambi, occasioni altre marche. Bianez 40 interno 11. O976

SACAUTO Commissionaria Fiat-Seva corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat, Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO UNIONE SOVIETICA 197 VENDITE, CAMBI RATEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TEL. 324-347.

SIMCA 1000, bellissima, motore rifatto, privato vende 420.000, visibile Autorimessa corso Fiume angolo Casteggio. A30884

SPIDER Flavia, Giulietta, 850 sprint 1300-1600. Corso Dante 131.

UN nome nuovo per un nuovo modo di acquistare autoccasioni. Rivoluzionati tutti i vecchi sistemi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22. Automarkets corso Principe Eugenio 11. O911

VENDO 500, 600 [redacted] rateizzando. Telefonare 591-901.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLTURIAMO 500, 9800; 600-850, 13.000: Cavour 7, telef. 541-419.

VOLKSWAGEN significa sicurezza. Concessionario Grazzi significa serietà. Offre nuovo, usato garantito, assistenza. Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200 - 1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN 1200-1500 vendo garanzia, rate senza cambiali. Telefonare 591-901. O605

500 Fiat semestrale vendesi a privato. Telefonare 892-133 ore pasti.

1200 spider cupolotta seminuovo unico proprietario privato vendo. Gallieri 11. O787

1300 Volkswagen acquisto se buona occasione, Sebastopoli 227. Telefonare 327-435. O093

1500 C perfettissimo, super GT, Flavia, Giulia, Fulvia. Dante 131.

650.000 Giulia sprint 1964 nera, occasione unica. Corso Moncalieri 19.

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio - Vespa motofurgoncini Ape occasioni, riparazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, piazza Repubblica 24, telefonare 280-244.

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3, telefonare 489-743

LAMBRETTE e motocarri nuovi ed occasionissime, cambi, rateazioni assicurazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O799

VESPE, motocarri, ricambi Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina 61. O381

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE via Bogetti 21 (ang. corso Francia 21) porte pieghevoli di ogni tipo. Tel. 761-471, 745-121. O1032

A.A. SGOMBERIAMO alloggi solai, acquistiamo oggetti vari. Telefonare 471-677. A31342

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 215-233. O111

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali rottami cose varie. Tel. [redacted].

A.A. SIPARIETTE, Campana 15, assortimento completo porte soffietto. Telefonare 650-571. O946

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O450

A. MEDIUM Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni [redacted] per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O460

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Telefono 502-122. 20498

A 44.300 in più cucina componibile formica rappresentante. Tel. 665-259.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-396, 878-753.

AFFRETTATEVI! Straordinario vendita convenientissima. Mobilificio S. Giovanni, Issiglio 74, Francia 280.

AL Mobilificio Capra prezzi realmente bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci S. Donato 74. Telefonare 480-610. O388

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telefonare 531-916. O993

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4 - Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermoc del mobile (piazzetta Balon) camere poliestere 135.000, divano letto 15.000, ingresso completo 25.000. Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9, telefonare 238-705. O697

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, musica. Cipriani, Lagrange 47. A31730

EUROCENTRO cerca famiglie per ospitare studenti stranieri europei, possibilmente a mezza pensione in camera singola. Telefonare 877-780, 878-418. A31957

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. O707

LIQUIDAZIONE di tutta la merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombero locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè Borsi 52. 21368

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4 telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi mobili letto, ripiani, risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 795-412. 2001

MOBILI di Cantù, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO Orap: 20 rate, camere da 129.000, alle poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile). O683

MOBILIFICIO ritira commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74. O748

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O653

PASTORI tedeschi cuccioli adulti pronti guardia difesa vende scuola addestramento. Telefonare 981-947.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo-compro. Camoglio, Po 20, telefonare 882-798. 25747

SALOTTI, cucine americane, vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica. Telefonare 572-218. O875

SVENDITA mobili vari con poca spesa adatti case mare monti. Approfittatene subito. Mobilificio Diana, via della Rocca 19. O209

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O924

Pellicceria F.lli GIORGI

per accontentare la sua Clientela
proroga sino al 31 marzo la
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
APPROFITTATENE

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. [redacted] - TORINO
Corso Vittorio Emanuele 19, [redacted] 655.173 - TORINO
Via Cavour 3, telefono 26.60 - VERCELLI

AZIENDA INDUSTRIALE BRESCIANA

d'importanza internazionale

operante nel campo della meccanica di precisione (lavorazioni di serie)

cerca

TECNICO DIPLOMATO al quale affidare la responsabilità del Controllo di Qualità. I candidati dovranno avere un'esperienza specifica di alcuni anni ed essere a conoscenza delle moderne tecniche di controllo.

TECNICO DIPLOMATO da inserire nella Direzione Tecnica come responsabile dell'elaborazione di progetti di massima già eseguiti e della stesura dei disegni [redacted]. E' quindi necessaria una profonda [redacted] dei problemi inerenti al calcolo delle tolleranze per cinematismi, derivante da almeno 5 anni di esperienza di progettazione.

L'ambiente di lavoro è dinamico, giovane, aperto a tutte le tecniche più moderne; saranno perciò preferite le persone con forte senso d'iniziativa, desiderose d'esprimere liberamente le proprie capacità. La retribuzione iniziale sarà adeguata all'esperienza; i miglioramenti futuri saranno funzione delle capacità dimostrate. Le domande corredate da dettagliato curriculum e fotografia dovranno indicare la posizione alla quale si riferiscono.

Indirizzare a: [redacted] CASELLA 100 — BRESCIA

ARD paintgum7
rivestimento per edilizia
INDUSTRIA VERNICI A.R.D. PADOVA

Latte puro istantaneo
per la colazione
per la cucina

MAG-IST LATTE MAGRO ISTANTANEO!

MAG-IST®

latte magro granulare a solubilità istantanea
SITIA-YOMO • TORINO • Corso Giulio Cesare, 183 • tel. 276.515 • 276.641

VIA PO 55 - UNICA SEDE

BORSE - GUANTI - BAULI
VALIGIE - OMBRELLI
Assortimento REGALI SPOSE-COMUNIONI

VIOLETTA AVOGADRO

SCONTO FIAT - ENAL

BORSE Modelli e tinte nuovissime — Nappa e [redacted] di L. 1390 - 1990 - Vera tartaruga L. [redacted] - Lucertola L. 12.900 - Coccodrillo L. 15.900 in più.

GUANTI — Lavabile L. 890-990 - Capretto lungo L. 1490.

VALIGIE — Fibrone L. 790 - Telacel L. 1790 - Tessuto L. 2290 - Vilpelle Avio L. [redacted] - Vitello inglese L. [redacted]

OMBRELLI — Misto L. [redacted] - Nylon L. 1490 - Fantasia L. 1690 - Manico argento L. [redacted].

DIPLOMATICA L. 890 - **24 ORE** L. 1990 - **SOTTOBRACCIO** L. 390-490 - **PORTADOLLARI** cinghiale L. 590 - Vero coccodrillo L. 1690 - **CINTURA COCCODRILLO** L. 1590 - **PARURE BAMBINO** L. 1290 - **CINTURA** coccodrillo L. 1590 - **NECESSAIRE** L. 490-890 - **ASTUCCIO** manicure e lavoro p. gioie e migliaia di articoli ad ogni prezzo.

DETTAGLIO - INGROSSO

IMB industria mobili
per il vostro arredamento
BAROVERO
Via Belfiore 45 TORINO